



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

MERCOLEDI' 23 MARZO 2011 - ore 15,00

1^a convocazione

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri BREGOLA – ZARDI – VACCARI

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

17) **APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA PER L'ANNO 2011, DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2011/2013, DELLA RELAZIONE PREVISIONE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2011/2013 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI LAVORI DA AVVIARE NELL'ANNO 2011 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2011/2013 DEI LAVORI PUBBLICI. (P.G. n. 4076/2011)**

Cons. TALMELLI

Grazie Presidente, Mi sono prenotato per l'intervento innanzitutto per ringraziare il Sindaco e la Giunta di essere stati presenti durante tutta la discussione, la presentazione e la discussione del Bilancio. Segnale io credo questo di almeno due aspetti.

Il rispetto che questa Giunta ha per i pareri e ciò che viene dal dibattito del Consiglio Comunale e dei Consiglieri e anche per l'apertura che da più parti è stata confermata anche dai banchi dell'opposizione rispetto ai contributi che il dibattito porterà nelle scelte che dovranno essere fatte e che questo Bilancio ci prospetta per il 2011. Io farò un intervento prevalentemente su ciò che l'Amministrazione ha pensato di mettere in campo per fare fronte alle emergenze sociali, a ciò che la crisi economica e la finanziaria, la legge di stabilità, con i suoi tagli, procurerà per quest'anno.

In effetti la crisi economica mondiale ha inevitabili ricadute su Ferrara e sul suo territorio, per questo l'Amministrazione ha il dovere di impostare le rispettive politiche nel segno della solidarietà e della sobrietà, rafforzando la collaborazione con le associazioni del terzo settore a cui, io credo, vada il nostro sentito ringraziamento perché quotidianamente lottano contro il disagio sociale che più andiamo avanti, più si acuisce. La sfida è ardua, ieri il Sindaco l'ha chiamata "una sfida storica". E' ardua perché ciò che abbiamo riscontrato essere grave a livello globale lo è anche nell'ambito di una gestione più ristretta come quella della dimensione comunale.

La relazione introduttiva di presentazione del Bilancio ha colto le preoccupazioni ma anche le speranze di chi amministra. Ribadendo che l'attuale crisi economica nazionale ed internazionale è innanzitutto una crisi strutturale, culturale e di valori. Questa situazione ha cambiato e sta cambiando la prospettiva, le abitudini, gli stili di vita privilegiando la sobrietà, la solidarietà e la responsabilità. Penso alle famiglie, soprattutto a quelle con figli piccoli che hanno un unico diritto che noi credo dovremmo tutelare: quello di avere l'avvenire sereno; agli anziani, molti dei quali vivono in solitudine e in condizioni disagiate. Penso all'emergenza abitativa che questa Amministrazione anziché tagliare anzi ha aumentato lo stanziamento dei fondi. Alla carenza di lavoro, alla disoccupazione giovanile, alla non facile convivenza tra gruppi etnici.

Guardate, con questa congiuntura economica si affievoliscono, specie tra i giovani, tra le giovani generazioni richiamate dall'Assessore al Bilancio i valori naturali che danno significato al vivere quotidiano e formano ad una visione della vita aperta alla speranza. Ecco perché, io credo vada riconosciuto lo sforzo dell'Amministrazione, in particolare al Vicesindaco e Assessore alla Cultura il cui Assessorato ha subito tagli pesantissimi, pari quasi al 30% rispetto al 2010 che però hanno permesso di privilegiare le politiche del welfare. Ho sentito, anche ieri durante il dibattito, ripetuti riferimenti alle frazioni. Io ho partecipato a ripetuti incontri nelle frazioni, non solo in quella in cui vivo ma anche in altre e concordo con

voi che ci sono situazioni irrisolte da anni e che hanno il diritto di essere risolte. Ma discutendo con quelle persone, con quei cittadini, e portando le ragioni delle scelte da compiere prevale anche in loro il senso di responsabilità privilegiando le azioni che l'Amministrazione mette in campo a sostegno dei disoccupati e delle famiglie.

Infatti grazie a queste scelte il Comune di Ferrara non ha chiuso alcun servizio. Non sono stati chiusi i progetti relativi all'Area Minori e di Genitorialità attraverso i quali si sostengono i centri per le famiglie, si avviano i progetti a favore delle famiglie immigrate e quelle numerose, alle esperienze di aiuto, auto mutuo aiuto. Non sono stati chiusi i progetti relativi all'Area Adolescenti e Giovani, favorire l'aggregazione la partecipazione dei giovani alla vita sociale con azioni di formazione dei facilitatori territoriali. Non sono stati chiusi i progetti relativi all'Area Disabilità dove si favorisce l'autonomia della persona, razionalizzando e unificando le azioni e favorendo gli inserimenti lavorativi, i laboratori socio-occupazionali. Non sono stati chiusi i progetti relativi all'Area Anziani, anche qui favorendo la domiciliarità, qualificando il lavoro delle assistenti familiari, favorendo la rete dei trasporti grazie al coinvolgimento dell'associazionismo. Non sono stati chiusi i progetti relativi all'Area di inclusione sociale dove si sviluppa la rete locale dell'accoglienza implementando la prima e sperimentando uno specifico percorso per la seconda accoglienza. Non sono stati chiusi i progetti relativi all'Area delle donne, sono continuati i sostegni per i percorsi di affido e adozione, i consultori come luoghi multi professionali e accoglienti, i percorsi di nascita, i progetti delle donne maltrattate, delle donne che desiderano uscire dalla strada.

I tagli pari quasi a 1.000.000 di euro sono stati tutti condivisi, concertati con la città, le organizzazioni sindacali, i partiti di maggioranza. Questo, in realtà, non è una novità in sé, è una novità per i tempi e i modi con cui è stato deciso e presentato alla città e di questo, come è stato fatto ieri, va dato atto alla Giunta e all'attuale Sindaco. Nonostante i tagli, dicevo -e sui tagli, anche qui, va fatto un atto di riconoscimento perché la Giunta, a differenza di ciò che ha fatto il Governo, ha operato tagli ragionati, tagli escludendo a priori quelli lineari che avrebbero portato molto più velocemente lo stesso risultato ma con molti più sacrifici per chi oggi è in difficoltà-, nonostante questi tagli, dicevo, le politiche del welfare e di sostegno alle famiglie fanno sì che il tessuto sociale abbia della sostanziale tenuta senza causare troppi strappi e garantendo la presa in carico di casi particolarmente delicati.

Voglio concludere citando un sindaco molto amato dai suoi cittadini Giorgio Lapira. Durante una seduta consigliere disse: *“Ebbene signori Consiglieri io ve lo dichiaro con fermezza fraterna ma decisa che voi avete nei miei confronti un solo diritto: negarmi la fiducia; ma non avete il diritto di dirmi “signor Sindaco non si interessi delle creature senza lavoro, senza casa, senza assistenza. E’ mio dovere fondamentale questo, un dovere che non ammette discriminazioni e che mi deriva, prima che dalla mia posizione di capo della città, dalla mia coscienza di cristiano: se c’è uno che soffre io ho un dovere preciso: intervenire in tutti i modi, con tutti gli accorgimenti che l’amore suggerisce e che la legge fornisce perché quella sofferenza sia o diminuita o lenita”*. E’ con questo spirito che ho presentato la risoluzione per le politiche del welfare e di sostegno alle famiglie. Vi chiedo di votarla perché nel nostro operare politico che avrà in futuro minori risorse le nostre priorità siano sempre le famiglie, la scuola e la tutela dei più poveri. Grazie.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente. Guai che si vada alle votazioni, alle dichiarazioni di voto senza dare la possibilità a tutti di intervenire. La ringrazio. Io nei 15 minuti che ho a disposizione cercherò di toccare solo i punti più importanti del Bilancio di cui stiamo parlando, cogliendo anche l'occasione offerta dal Sindaco che ringrazio per l'intervento che ha fatto ieri sera, che ha fornito degli spunti più politici alla discussione che forse non erano chiaramente emersi fino a ieri sera appunto. Dunque premetto innanzitutto che per quanto mi riguarda considero, cioè non ho difficoltà a riconoscere sia un Bilancio difficile, un Bilancio che impone dei sacrifici, che abbia visto il Sindaco e la Giunta impegnati in un lavoro serio di confronto con la città e quindi le osservazioni, i giudizi, le valutazioni che esporrò non intaccano minimamente questo giudizio positivo sul modo con cui si è affrontato quest'anno il Bilancio, lo sforzo che ci si è messo che però non costituisce necessariamente un buon risultato. Ecco io vorrei parlare più del risultato che dell'intento molto positivo che è stato messo in questa operazione.

Ecco, il Sindaco ieri sera chiedeva condivisione delle responsabilità, e della gestione dei tagli, gestione politica dei tagli, anche da parte dell'opposizione. Io su questo principio sono molto d'accordo. Credo che sia sano e però sia più facile dirlo che realizzarlo poi in pratica. Da ambo le parti, non voglio in questo momento dare più responsabilità all'una che all'altra. Però una domanda mi viene spontanea: quando l'opposizione è stata coinvolta nelle scelte di fondo della manovra? Intendo dire: quand'è che abbiamo potuto dire la nostra sulle priorità, sull'impostazione. In quale sede c'è stato l'ascolto da parte della maggioranza, del Sindaco, della Giunta delle proposte dell'opposizione quando ci fossero. Noi, non nascondo che abbiamo fatto una serie di Commissioni, minimo tre sul Bilancio, però, andando a memoria, mi ricordo che una è stata praticamente utilizzata interamente per l'esposizione dell'Assessore Marattin; la seconda per distribuire e illustrare dei documenti che aveva chiesto il Consigliere Tavolazzi e la terza da parte di tutti gli Assessori che hanno partecipato rispondere alle domande che riguardavano quei documenti e altri.

Non c'è stato un momento -diciamo- in cui si sono chiuse le carte e poi si è detto : “va bene, allora cosa ne pensate? Quali sono le proposte alternative...”. Io auspico che questo possa accadere. Credo che quando si parla di tagli pesanti, importanti ai servizi sociali, alla cultura, alla scuola non sia inutile ascoltare gli indirizzi, le opinioni che possono esprimere gruppi di opposizione. Quando noi trasferiamo quasi 8.000.000 di euro all'Azienda per i Servizi alla Persona ma non abbiamo discusso il piano sociosanitario dell'Azienda, dove e in quali servizi intenda tagliare, a danno di quali categorie di cittadini, se sia meglio tagliare l'una cosa piuttosto che l'altra, penso che sia un arricchimento se l'opposizione ha la capacità di fare delle proposte interessanti.

Questo vale per la cultura, vale per il personale. Io, tutti penso, sappiamo bene che il personale è una spesa fissa, strutturata non si può agire con facilità però non possiamo neanche nasconderci che alla fine del 2009 e alla fine del 2010 ci sono state informate, delle stabilizzazioni di una parte di personale a tempo determinato, riducendo quindi la flessibilità della spesa di decine e decine di persone che in questo modo hanno irrigidito ulteriormente la spesa del personale. Io non ricordo che su questi punti, -diciamo- ci sia stata una consultazione -io perlomeno non ho trovato nella mia agenda una richiesta di incontro in tal senso da parte del Sindaco o dell'Assessore-. C'è stato un travaso di personale all'istituzione, la voce secca e fredda del Bilancio segnala un riduzione della spesa ma noi sappiamo bene che una parte importante di questa spesa si è trasformata in un appalto di servizio dentro l'istituzione. E una parte di personale a tempo determinato ancora nel 2011 viene programmato, stabilizzato, decine di persone. Ecco si è confrontate il Sindaco con queste scelte fatte per stabilizzare chi?

Qualcuno è stato stabilizzato, qualcun altro è stato scaricato alle cooperative. E nemmeno tutti hanno trovato una risposta occupazionale in questa operazione. Il Sindaco rimprovera alle opposizioni di volare basso, di stare al livello di fognature, di ratti, di marciapiedi, mentre lui vorrebbe alto, avrebbe un progetto per la città che certamente ha, mentre l'opposizione sarebbe inadeguata. Fa di tutte le erbe un fascio, non rispetta secondo me chi le proposte le ha fatte. Credo che alla base di questa posizione ci sia una supponenza, una supponenza che non saprei dire se basata su un deficit di conoscenza oppure si faccia finta di non sapere. Ecco, dice che non ci sono emendamenti o che sono pochi e quindi la manovra di Bilancio non è correggibile, è la migliore manovra che si potesse fare come ha detto anche qualche Consigliere.

Ecco, non ho sentito un dubbio espresso circa la causa di questi pochi emendamenti che potrebbe essere, come diceva lui, l'incapacità di presentarli da parte dei gruppi di opposizione, oppure una sorta di rinuncia, di rassegnazione al fatto che gli emendamenti presentati vengano regolarmente bocciati in fase di Bilancio o passa qualche cosa, qualche minuzia. Io, veramente, ieri ho sentito anche il Consigliere Dragotto che ha posto degli interrogativi importanti non delle soluzioni ma degli interrogativi: quali servizi debba erogare il Comune, che rapporto debba esserci tra pubblico e privato, come si fa a promuovere l'economia e l'occupazione, come si può lavorare per aumentare il benessere dei cittadini. Io inviterei il Consigliere Dragotto a trasformare queste sollecitazioni in proposte concrete anche solo per la soddisfazione di dar torto al Sindaco che dice che non arrivano proposte da nessuna parte.

Ecco, noi come Progetto per Ferrara le proposte le abbiamo fatte, noi abbiamo fatto degli emendamenti, non ho sentito argomenti validi ancora per non accoglierli ma penso che li sentirò, se siano validi o meno lo dirò dopo. Il Progetto per Ferrara ha descritto il proprio progetto di Bilancio il 10 gennaio pubblicamente prima che iniziassero le consultazioni, il giro, prima che arrivassero dei documenti. Cioè noi, prima che si facessero le assemblee con i cittadini, ci fossero le Commissioni, gli incontri con i sindacati, abbiamo dato una nostra impostazione anche, non solo qualitativa anche quantitativa sulla manovra di Bilancio. Ripeto, a me non risulta di essere stato convocato dal Sindaco per concordare poi qualcosa circa le nostre proposte. Evidentemente erano da rigettare a priori. Noi abbiamo spiegato che avremmo voluto intervenire sul debito, sul derivato -sul quale poi tornerò- sui servizi pubblici, sul personale, sulla struttura retributiva dei dirigenti, sulle spese generali, sui prezzi praticati per gli spettacoli, per le rette scolastiche, risoluzioni che poi abbiamo presentato anche qui.

E io sono molto felice quando l'Assessore Marattin cita Kirkegaard, Quintino Sella, poi a scendere naturalmente Obama, Cameron, quando cita anche le tecniche della schendiri weu o quella dello Zero Base Budget e questo lo aggiungo io. Che le uscite non sono una variabile indipendente è una cosa che veramente è densa di significato per chi -diciamo- non l'abbia mai sentita o pensata. E' tutto molto bello, è tutto interessante, però io avrei preferito, in aggiunta semmai senza togliere le prime, aggiungere magari qualche altra citazione per esempio il Comune, il rozzo Comune di Modena, ecco, terra terra, che nella sua manovra di Bilancio, è un "rozzo" non c'è nessuna..., ... non lo so perché, perché sarà... perché è l'unico che ha l'indotto... sì, sì. No, no, ma io do atto ai compagni del PD, compagni vostri del PD che... guai al mondo! Io do atto che... cioè sono più svegli.

Ecco a me sarebbe piaciuto che Marattin avesse citato l'esempio di quel Comune, l'avesse anche studiato e magari lo ha fatto, -ce ne parlerà- e avesse preso esempio dalla manovra di Bilancio di quel Comune, perché Modena ha venduto 11.000.000 qualche cosa di più di azioni HERA tra il settembre del 2010 e il marzo del 2011 sta vendendo l'ultima tranche, è più del doppio di quanto abbiamo proposto noi, si è fatto assistere da Rothschild, si è fatta riconoscere

da HERA i dividendi, cioè, gente che non dice: “ Ma rinuncio ai dividendi. No. No. fino a settembre mi paga i dividendi della parte che vendo a settembre poi quelli che vendo a marzo mi dai dividendi fino a marzo”. Per questo sono abbastanza svegli. Perché l’hanno fatto? Hanno un piano di smobilizzo anche loro, immobili più titoli, hanno bisogno di soldi, hanno molto meno debito di noi, molto, molto meno, fortuna loro, però evidentemente vogliono finanziare dei grossi investimenti. Sono più liberi di noi? Non lo so. ripeto, sono più svegli?

Qualcuno dovrebbe spiegarci perché noi non vogliamo vendere le azioni HERA. Ecco, c’è una ragione oggi di perdita patrimoniale. C’è un vantaggio economico, ne parleremo dopo, sia che si riduca il debito sia che si finanzino nuovi investimenti. E però è una cosa che viene scartata ripetutamente, l’anno scorso, quest’anno. E’ Chiarini che non vuole? Chiarini? Chiarini sta aspettando la conferma dall’amministratore delegato di HERA, forse potrebbe non piacere. Bene. Adesso, qualcosa possiamo fare. Oppure vogliamo mantenere la poltrona di Cavallini che forse non gliela danno. Glielo hanno dato a Cavallini la poltrona? L’abbiamo persa...l’han dato a Modena secondo me. Sì,sì!

Ma torniamo alla manovra di Bilancio senza scherzare. E’ difficile è impegnativa come dicevo prima. Dice e il risultato? Intanto diciamo una verità è una manovra imposta. Noi, non abbiamo fatto libera scelta di tagliare, è una manovra imposta, potrei dire in estrema sintesi che il Bilancio del Comune di Ferrara l’ha fatto Tremonti, ecco, non l’ha fatto Marattin che ci ha messo il suo impegno e Tagliani, e parlo nella sostanza quindi lui ha tagliato i soldi quasi a dire “arrangiatevi”. Ci sono però due hanno venduto le Fondazioni a Modena. Abbiamo la Fondazione anche noi, chissà se la vuole comperare. Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena loro hanno...

... La ringrazio. E’ manovra imposta, è una manovra -diciamo- che riguarda esclusivamente la spesa corrente, che taglia laddove si può tagliare, diversamente non si potrebbe, con delle priorità che non abbiamo però discusso e valutato, parlo del gruppo di opposizione Progetto per Ferrara. E’ una manovra che è carente invece nella sua parte potenzialmente volontaria, quella che agisce sui nodi strutturali del nostro Bilancio, quindi l’azione sul debito, sul derivato, sul personale e sulle spese generali. Una manovra che non tocca la parte rigida, quella più difficile, quella che richiede la sega, ecco, oppure anche qualche, qualche colpo di fantasia e di coraggio. Se Tagliani avesse fatto in tutto o in parte nel 2010 quello che avevamo proposto a proposito di collaborazione, cioè chiudere il derivato e ridurre il debito di 5.000.000, avrebbe risparmiato tra il giugno 2010 e il 31/12/2011 almeno 1 milione e mezzo di euro nella spesa corrente. Dopo darò i conti sbagliati a Marattin...Avrebbe potuto pagare il pulmino scolastico a quella famiglia a cui l’ha tolto dando la colpa a Tremonti e rimproverando l’opposizione di non fare proposte alternative, di volare basso e di non assumersi le responsabilità.

Lo sa Tagliani che quel contratto di derivato è un tumore per il nostro Bilancio? Lo sa che nel 2005 il Comune ha preso una colossale .. chiamiamola cantonata, fregatura. Quando ha firmato un contratto, scommettendo sul rialzo dei tassi come successivi 15 anni. Quel contratto funziona bene per il Comune se i tassi salgono. Quel contratto è talmente penalizzante per il Comune, per la nostra città, perché paga il Comune, a Dexia, la banca Dexia, il 14, il 4 o 14% fisso per tutto il tempo del quale l’Euribor a 6 mesi starà sotto al 4, 24. E’ una perdita certa, per lungo tempo. Forse anni....

.... Cerco di affrettare il ritmo! Chi le finanzia queste perdite? E’ come lasciare un milione di euro all’anno in contanti ... più o meno, poi 900, 1000, 1002. In contanti lì, davanti alla porta del Comune e poi chiudere la porta e venire dentro. Io penso che sia stata una scelta

irresponsabile quel cambiamento di contratto nel 2005 e non ho ancora capito chi abbia pagato quell'errore, se abbia pagato l'Assessore nel tempo, chi l'ha firmato, il Sindaco. Il Sindaco ha parlato di consulenti, di avvocati, anche l'Assessore per tentare di sganciarsi, io faccio tanti auguri, lo spero davvero di cuore che sia possibile venirne via in quel modo, però sappiamo tutti che liberarsi in quel modo, cioè con un contenzioso bisogna essere in grado di dimostrare il dolo di qualcuno oppure l'incapacità di intendere e di volere di qualcun altro. Due situazioni non simpatiche....

Cons. BALESTRA

Se il Consigliere Tavolazzi ha tempo di ascoltare un secondo dedicherei il primo minuto solo a, senza alcuna presunzione perché sono un giovane inesperto, però a dirgli qual è il mio punto di vista due delle cose che ha detto adesso. Il primo è che prima della relazione del Sindaco non ci siano stati spunti politici, io direi che in questo senso propongo a Tavolazzi di rileggersi quantomeno la relazione dell'Assessore, perché la relazione dell'Assessore è ricca di domande a cui questo Consiglio davvero, poi come successivamente lui dice, ha dato poche risposte e ha lasciato in larga parte inavase. In questo senso il mio intervento è anche per qualificare quello che il dibattito deve essere in questa sede., perché il Bilancio è uno dei momenti più importanti e deve almeno io ringraziare l'Assessore perché appunto di spunti ce ne sono diversi.

L'altra cosa che volevo dire a Tavolazzi è rispetto alla questione della condivisione dei percorsi con cui si possono formulare le proposte, perché tutti gli altri Consiglieri mi pare che abbiano preso dimestichezza con questa cosa anche quelli meno avvezzi alla politica e quelli più, -diciamo- più giovani, e sanno che se si vuole condividere la proposta basta andare dai Consiglieri della maggioranza o come si fa con i colleghi dell'opposizione basta andare a far vedere che cosa si è scritto, chiedere che cosa se ne pensa, magari leggere gli emendamenti quando vengono proposti anche in questa sede qualificata e pertinente e in questo caso, visto che il loro lavoro l'han cominciato a gennaio sarebbe bastato questo per dire che molte cose potevano fare. Io so che il nostro gruppo per esempio sulla questione, l'emendamento che propone sul ripristino della TIA per le persone più bisognose, la risoluzione che noi facciamo è stata una cosa che è stata inviata a tutti, a tutti si è chiesti di esprimere un consenso – qualcuno l'ha fatto qualcuno no- però questo è il metodo secondo me è molto semplice.

E dico anche che il tipo di atteggiamento che si sceglie di avere nei confronti del dibattito, quando lo si vuole instaurare, è centrale perché diciamo che sarebbe sufficiente -adesso faccio riferimento espressamente al Consigliere Tavolazzi- si fosse fatto per una volta, in questo caso in questo Bilancio, per una volta riferimento al fatto che il Bilancio e le scelte che questo Bilancio è sicuramente condizionato dalla manovra nazionale e che le scelte del Governo sono in larga parte sbagliate. Io lo dico perché adesso nel resto del mio intervento proverò un attimo ad argomentare quello che hanno detto gli altri colleghi dell'opposizione e della maggioranza che qui sono all'opposizione ma là sono al Governo e siccome queste sono persone per bene che conosciamo -adesso io non voglio far nomi e cognomi- ma io sono certo che i Consiglieri che hanno sostenuto e sostengono il Governo in questi mesi siano davvero persone per bene e il fatto che vengano qui alla discussione sul Bilancio di questo tipo portando tendenzialmente interpellanze come le ha chiamate il Sindaco significa che loro non hanno alcun argomento per difendere quella che è la razionalità della manovra di Bilancio che loro hanno portato.

Su questo, su questo basterebbe che ci fossero parole chiare per cui si dà l'impressione che, per esempio, ai colleghi della Lega con cui si parla molto facilmente di molte cose si potrebbe dire senza parlare di Modena di che cosa sta capitando a Parma. Qualcuno deve raccontare che cosa succede a Parma, la questione della metro di Parma, gli amministratori, i Sindaci Revisori che si dimettono cioè quanti soldi sono stati dati a Parma in un contesto come questo. Cioè quando l'Assessore Marattin nella sua relazione priva di spunti a questo punto per il Consigliere Tavolazzi che ha molto rispetto evidentemente dell'inesperienza di Marattin, quando si dice che, e si cita un Sindaco PDL, si dice che un cittadino di Catania vale 900 euro di trasferimenti dello Stato e uno di Ferrara ne vale meno di un terzo di quelle 900 euro, ai leghisti glielo chiediamo, io sono qua a chiedere ai leghisti, sono qua a chiederlo a quelli del PDL, quelli che devono dare massima libertà, massima responsabilità agli enti locali perché il federalismo era questo per noi.

Quando un anno fa ho detto a Cavicchi: "Cavicchi, il federalismo che lei sta proponendo a Roma, io non lo voterei ma la Lega lo deve fare perché l'ha promesso ai suoi elettori e probabilmente il paese ne ha bisogno", cioè hanno vinto le elezioni, avevano il mandato per farlo e il federalismo che stiamo portando non è questo. Quando si chiede condivisione sulla difficoltà delle scelte Tavolazzi non è un ingenuo io lo dico ai suoi elettori perché sono abbindolati da questo semplificatore che però è un mistificatore, bastano parole chiare su con chi intende stare, perché in questo caso lo dico ancora alle persone per bene che siedono tra i banchi del PDL... Sì, sì. No, io ho detto che la sua... lei può chiedere la parola per fatto personale.

... Chiedo caro Presidente se si può affermare con ragionevole presunzione che sia una cosa logica dire che essere dei semplificatori, e tagliare le cose con l'accetta, poi in molti casi, può equivalere ad essere dei mistificatori, è offensiva questa cosa? Non mi pare, non mi pare!
...

.... Allora ci sono degli altri spunti anche in questo caso perché poi si taccia di, si invitano altre persone alla prudenza ma non si rivolge lo stesso appello a se stessi e questo è un dato. In questa relazione io devo ancora davvero ringraziare l'Assessore perché ha posto in termini secondo me giusti ed equilibrati anche quello che è un problema generazionale e che si riflette anche nel modo di affrontare questo Bilancio. Il primo intervento che è stato fatto mi ha inquietato, dico la verità, è stato l'intervento di Giampaolo, di Zardi, del Consigliere Zardi in cui a un certo punto rivolgendosi alla questione dei giovani e alla pensione ha detto: "Io se fossi giovane mi accontenterei di avercelo un futuro" e mi ha lasciato perplesso. Poi in conclusione ha detto: "Assessore Marattin ma lei che è giovane, competente e capace, ma chi gliel'ha fatto fare?" Ha detto questo mi pare.

Era una battuta e vedevo che fra i banchi dell'opposizione le persone che tutte riconoscono all'Assessore al Bilancio attuale competenza e tendenzialmente la riconoscevano a quello precedente tutti facevano così con la testa come a dire: "eh sì, chi è che glielo ha fatto fare". Allora io dico, se questo è il senso patriottico perché in questo momento anche di difficoltà si esige che le persone massimamente competenti e in qualche caso si esige anche generosità da queste persone perché non ci sono parecchie risorse da dargli, si esige che queste persone si mettano al servizio della loro comunità e del loro paese in questo caso lo si fa, trovo davvero sconcertante non al livello personale perché la battuta l'ho colta benissimo ma a livello di affermazione politica, domandarsi quale sia la ragione per cui un giovane competente possa mettersi al servizio della sua città ha qualcosa di incredibile, io lo dico perché in poco tempo questo Sindaco, questa Giunta hanno fatto un grande lavoro. In poco tempo si intende dalla manovra estiva, dai fatti greci che conosciamo, dai fatti irlandesi, dalle cose internazionali che

sono successe e dalle difficoltà sul lavoro che è stato atto trasparente sicuramente quella che è una traccia di serietà e di rigore che è stata riconosciuta da tutti tranne che da qualcuno di questa Amministrazione e soprattutto di coraggio.

Dico che in questo senso nel nostro Bilancio anche nel modo di affrontarlo, ci sono delle, si è parlato molto di tagli lineari e quindi della polemica - secondo me giusta- con il Governo perché se è vero che la polemica, i problemi non si risolvono tutti qua dentro ma dobbiamo riuscire ad estenderlo qui dentro ci prendiamo le nostre responsabilità ma gli altri si prendano le loro e affrontare il Bilancio con una logica binaria che secondo me è un logica vecchia quindi la logica vecchia da superare, la logica binaria per cui si è contro e a favore del Bilancio, si è per il più o per il meno senza entrare nel merito e vedere quali sono le sfumature, quali sono le scelte significa non fare politica. Anche in questo senso è molto facile ridurre il Bilancio significa una serie di sì, una serie di no, una serie di più, una serie di meno, ma io, noi non ci rassegniamo a credere che sia anche qualcosa di più e che da un Bilancio si possano evincere delle scelte politiche.

Io lo dico perché, le riflessioni che dobbiamo fare sul contesto che abbiamo fatto solo in parte ci richiedono davvero parole di allargare l'orizzonte di tenere un livello più alto, cosa che non è davvero stato tenuto l'unico intervento sono d'accordo con qualcuno che l'ha detto prima di me, è stato sinceramente quello di Dragotto che ha provato a rispondere in qualche modo a delle domande ma secondo me, secondo noi in maniera non sufficiente.

Lo dico perché si esige nella relazione dell'Assessore sempre quella priva di spunti e senza alcuno spunto di riflessione c'erano delle domande precise che vanno nella storia di tutti noi, nella storia di politica di tutti noi, nella storia di Governo nazionale, in questo momento del PDL, della Lega e di altre forze, nella storia delle Amministrazioni precedenti, nella storia di chi ha preso parte e quando si chiede di riflettere, su quali siano -diciamo- la riflessione su cosa sia un paese, su cosa sia una Repubblica, su come debba funzionare la sua finanza pubblica,, su come debba essere organizzata io questo davvero non l'ho sentito. Qualche forza avrebbe dovuto fare meglio perché, non torno a dire, le cose sul federalismo ma è vero i problemi di Ferrara non si risolvono qua.

Io sono preoccupato come Cimarelli che qui ha fatto un discorso fantastico, che io sottoscrivo in pieno rispetto a quella che dovrebbe essere la pratica di concertazione, quindi di misurazione, di concreto, di condivisione di scelte, di indirizzi e anche di disaccordo, basta che si faccia una cosa purché si faccia. Si va da una parte, si decide e si fa..., però io lo dico siete in rapporti stretti con il senatore Balboni, questo non è un atteggiamento dei vostri parlamentari a Roma, ma non lo è. Neanche in queste ore in cui state approvando delle cose in Parlamento mentre c'è la guerra in Libia, che ne vogliono parlare. Ne vogliamo parlare. Se lasciamo parlare i fatti politici quel livello qui il livello di condivisione non esiste e non esiste neanche nei confronti dei vostri ex alleati, adesso lo dico in solidarietà a Brandani che qui rappresenta Futuro e Libertà ma il tipo di rapporto davvero stalinista che si è creato da quel momento in poi è qualcosa di inquietante. Un paese in queste condizioni non ne ha bisogno. Non ne ha bisogno.

Lo dico perché come Cimarelli penso e ho l'impressione che la crisi in Italia non sarà, non lascerà effetti di poco conto e anzi saranno pesanti, quando lo dicevamo un paio di anni fa sembrava che fossimo delle Cassandre e speriamo di non esserlo state però non.. io le ho portate ma le rileggerei le dichiarazioni di Berlusconi per cui "la crisi è alle nostre spalle", "non si rifletterà sull'economia reale, è tutta una cosa finanziaria, non succederà niente". E dico un'altra cosa che da due anni non ci sono le cose che giustamente il Consigliere

Tavolazzi e il Movimento a 5 stelle chiede, cioè degli elementi strutturali di cambiamento qualcosa che faccia pensare alle persone: “è venuto giù il disastro ma abbiamo degli elementi di certezza”, non ci sono. Non è cambiato niente. normativamente non è cambiato niente anzi le cose si sono eventualmente peggiorate e complicate. Non c’è un elemento che mi faccia dire.

Lo dico con un grande senso di preoccupazione e su questo abbiamo bisogno di alleanze anche locali, trasversali ai partiti, cioè se c’è qualcuno di Centrodestra, io ricordo il vostro Assessore Polastri, quando la manovra del Governo Prodi era stata formulata in un certo modo non esitò ad accusare il Governo nazionale di scelte che non, che non riteneva corrette. Io chiedo a voi di fare la stessa cosa, Abbiamo bisogno di una qualche forma di disobbedienza anche, di disobbedienza serena nel dire: “io su questa cosa non son d’accordo” molti Sindaci lo fanno, abbiamo bisogno che lo facciate qua, altrimenti delle persone per bene e con tutte le carte in regola perché non stanno facendo niente di strano checché ne dica il solito Consigliere, anzi e lo sapete, queste persone devono essere sostenute per la tenuta della nostra comunità e secondo me in palio non c’è una cosa diversa che non sia la tenuta della nostra comunità nei prossimi anni. Io sì, finisco perché davvero su questo, anche qui il Consigliere Rendine facendo un momento ridere ha fatto una battuta in conclusione dicendo che gli era stato concesso di fare un comizio, io spero che questa non venga vissuto come un comizio perché è un momento di dibattito in cui si dicono delle cose, ci si aspetta delle risposte e le elezioni sono tra tre anni, quindi in ogni sede possiamo davvero accantonare la polemica gratuita sulle questioni grandi così e momentanee e provare a fare un ragionamento tutti insieme perché di strumenti ne abbiamo pochi e il mare è davvero in burrasca.

Cons. BREGOLA

Sì d’accordo. Grazie Presidente. La discussione sul Bilancio di Previsione costituisce, come è stato ricordato, certamente uno dei momenti più alti della vita politica di un’istituzione e della sua comunità di riferimento e quest’anno, direi, tanto più particolarmente, considerando la strategia partecipativa adottata dall’Amministrazione. Confesso che è divenuta una mia abitudine nei prossimi anni in prossimità del dibattito consigliere, rivedere i materiali degli anni precedenti: la relazione dei Revisori, la presentazione dell’Assessore e anche i miei interventi. E mi duole dover constatare, essendo stata a lungo parte di una maggioranza amministrativa sostanzialmente analoga all’attuale, pur avendo attraverso, in rappresentanza della forza politica che rappresento preso le distanze significative relativamente a diverse e importanti scelte strategiche degli ultimi due anni di consiliatura le cui ricadute si ripercuotono anche su questo Bilancio, insomma è problematico per me constatare che praticamente ogni anno incluso l’anno scorso ed eccezion fatta per qualche trascurabile dettaglio politico abbiamo svolto le stesse considerazioni, l’Assessore nella propria introduzione e noi anche attraverso i nostri interventi.

Ogni anno l’Assessore lamentava la dimensione dei trasferimenti statali e il trend dei trasferimenti ha una inclinazione negativa da anni per responsabilità del Centrodestra, ma anche per responsabilità del Centrosinistra. Ogni anno si faceva riferimento ad un quadro congiunturale di inaudite proporzioni e io, e mi ha suscitato in me ilarità, ho ritenuto opportuno esordire nel mio intervento segnalando che si doveva prendere atto che si era confrontati con un Bilancio elaborato in una situazione di grande difficoltà. Dunque si sono susseguite identiche litanie, aggiungerei aggravate dalle indicazioni non corrispondenti al vero, a partire dal rigore e dalla trasparenza a cui si diceva le manovre precedenti fossero

improntate e ciò è accaduto anche l'anno scorso, poi non a caso si è dovuto rispondere ad una previsione a dir poco fantasiosa con un assestamento la cui entità il nostro ente credo non avesse mai conosciuto non so se in precedenza, quasi 7.000.000 di euro, noi ci eravamo astenuti fiduciosamente su quel Bilancio e ci siamo visti costretti a votare contro un assestamento che disattendeva tutti gli impegni assunti.

Allora qual è la differenza oggi rispetto ad un passato non molto lontano, perché l'assesto è di qualche mese fa e dunque- appunto- la riflessione retrospettiva è totalmente giustificata, credo non dovrebbe suscitare l'insofferenza di una maggioranza che annovera ancora zelanti difensori di quelle scelte, di quei Bilanci? La differenza è che oggi quelle riflessioni non sono ingiustificati allarmismi, sono vere, oggi per la prima volta le previsioni sono attendibili e il quadro ha in effetti assunto, di riferimento, proporzioni inedite. Il rigore, la trasparenza e una revisione attenta della spesa sono riscontrabili nell'atto che stiamo discutendo, io non ho timore di riconoscerlo. Credo si sia finalmente registrata un'inversione di tendenza che per la prima volta si assume l'onere di lungo periodo pensando responsabilmente anche al futuro delle prossime generazioni e al contenimento degli oneri che dovranno ereditare e supportare. Va da sé però che i trascorsi e le promesse pregresse giustificano il permanere di una certa diffidenza che solo il futuro sarà incaricato di rimuovere.

Come ricordavo, pur non avendo o comunque avendo sentito nella presentazione nel dibattito solo qualche vaga e implicita ammissione in tal senso, questo Comune non è stato estraneo ad un certo abuso insostenibile della spesa che non è stata, -diciamo- governata, controllata e in parte è stata considerata anche variabile indipendente, utilizzata anche come strumento di consenso i cui costi si sono poi trasferiti sul futuro che inevitabilmente si è trasformato in presente. Quando abbiamo analizzato l'andamento storico dell'indebitamento abbiamo facilmente notato che il picco di caduta del 2004 coincidente con l'abbattimento reso possibile con la vendita di AGEA è stato seguito da un immediato picco di risalita e la risposta o comunque il commento è: "Sì però si sono realizzati investimenti, si pensi agli edifici scolastici numerosissimi in città che richiedono manutenzioni onerose".

La mia risposta è però non solo sovente gli investimenti non hanno prodotto alcun beneficio per la città, anzi spesso sono stati riconducibili alla categoria dell'inutilità e dello spreco, sono state respinte anche risoluzioni che, richiedevano per esempio, di utilizzare in modo igienico i proventi delle alienazioni patrimoniali, della passata consigliatura intendo, e non si è mai affrontato seriamente il tema della revisione della spesa verificando l'indispensabilità delle consulenze e dei contributi, non si è mai agito significativamente sulla valorizzazione del personale evitando onerose esternalizzazioni che solo ora rientrano attraverso, -appunto- un pieno riconoscimento del personale inidoneo.

E'indubitabile che l'elaborazione di questo Bilancio sia stata massicciamente condizionata da una legge di stabilità e da una manovra estiva che si è caratterizzata per un taglio inedito imposto ai trasferimenti agli enti locali e da vincoli stravaganti, oserei dire di natura quasi sadica. Ennesimi atti di un governo che si è sempre contraddistinto per le umiliazioni inflitte alle Amministrazioni private di risorse fondamentali. Ciò può apparire assurdo perché, come veniva ricordato nella relazione, l'indebitamento della Pubblica Amministrazione, pari del 5% del PIL ha una curiosa composizione, cioè il contributo di due soggetti, quindi enti previdenziali e assistenziali si annulla perché nel primo caso è positivo con uno 0,5 nel secondo caso ha un'incidenza negativa dello 0,5 evidenziando come quel 5% sia una responsabilità sostanzialmente interamente attribuibile allo Stato il quale tuttavia risponde al problema con la manovra estiva incidendo per il 60% sulle autonomie e per il 16% sui Comuni.

Ma, badate, io non credo che si tratti di una follia bensì, di una scelta che risponde ad una logica ben precisa, cioè una formidabile strategia di costruzione del consenso che consiste nello scaricare sul territorio non solo l'onere del risanamento ma quello della gestione, dell'opposizione sociale impedendo ai cittadini di individuare i veri responsabili dei loro disagi e garantendo altresì quelle Amministrazioni la cui compagine governativa è espressione di quella nazionale attraverso leggi- mancia e altre prebende.

Questa politica scellerata di tagli, incurante delle funzioni fondamentali dei Comuni espresse le esigenze basilari dei cittadini, ha indubbiamente uno sforzo ulteriore a quegli enti locali che, oltre a garantire la correttezza dei conti, hanno inteso anche salvaguardare la spesa sociale e, più in generale, il welfare pubblico locale. E ciò a fronte di vincoli dalle conseguenze estremamente invalidanti, penso alla declinazione specifica del patto di stabilità; alle modalità di iscrizione delle alienazioni, al tetto del 40% relativamente alla spesa del personale e al fatto che il quadro di riferimento, di fatto, per la compilazione della manovra è stato incerto fino all'ultimo e caratterizzato da promesse estreme, mai realmente affidabili, come la proroga sugli oneri di urbanizzazione ora estesa con il "mille proroghe" al 31-12 e l'innalzamento al 50% della compartecipazione comunale sul recupero fiscale, tutte possibilità rincorse e formalizzate in extremis che certo non hanno agevolato una riflessione seria.

La nostra convinzione che, pure in un contesto così sfavorevole, questo Bilancio cerchi di onorare, pur con scelte difficili, gli impegni assunti nei confronti dei cittadini. Il taglio alle spese dei servizi dei vari Assessorati non incide significativamente sulla consistenza e sulla qualità dell'offerta relativa ai bisogni fondamentali ed è stata compiuta un'autentica operazione di ricognizione sull'indispensabilità di alcune spese. Si è scelto un rigore che ha consentito previsioni attendibili, poi questo lo verificheremo - speriamo che si producano anche degli scostamenti positivi- e che, immaginiamo, produrrà benefici per le future generazioni, si è deciso di non realizzare nuovo indebitamento e dunque di ridurre nel triennio lo stato del debito finanziandogli investimenti con alienazioni patrimoniali.

Il recupero sugli Assessorati non è avvenuto operando tagli lineari, la riduzione più rilevante, abbiamo avuto modo di discuterne, è, di fatto subita, dall'Assessorato alla Cultura che registra una diminuzione molto consistente delle proprie disponibilità per due milioni di euro è un'azione che noi reclamavamo da tempo e che in parte è stata anche compiuta da parte della scorsa consiliatura. E vi è da dire che questa riduzione, -diciamo- incide su manifestazioni costose senza compromettere la programmazione delle nostre istituzioni culturali che hanno cercato, in questi ultimi tempi, di ottimizzare le risorse verificando anche ipotesi che prevedano l'ampliamento del novero dei soggetti cittadini coinvolti nel sostegno alla politica culturale di questa città, la quale, pur alterando i contributi, cioè, pur alterando - diciamo- in modo ridotto i contributi ad iniziative gratuite largamente frequentate caratterizzate da una forte ricaduta sulla vita della città, cerca di mantenere sostanzialmente intatta l'offerta.

Per questa ragione, noi crediamo occorra sollecitare un atto di responsabilità da parte di quella parte di città che beneficia dell'indotto derivante dalle manifestazioni culturali di richiamo, e si tratta però di un patto che da imposte e pretese perché dubito, visti i nostri trascorsi, che potrà mai avere natura spontanea. E questa scelta di -diciamo-, incidere in questo modo sulla spesa culturale in maniera intelligente quindi senza produrre meno cultura ha liberato una parte consistente di risorse consentendo di salvaguardare la spesa sociale e penso, per esempio, allo stanziamento, -diciamo-, maggiorato di 93.000 euro a costituzione di un fondo per gli sfrattati e per coloro i quali si trovano in emergenza abitativa. E riconosco

che la ferma volontà di difendere i servizi non debba avere ispirato scelte di facile attuazione, ma la salvaguardia della rete del welfare, a nostro avviso, non è un principio sacrificabili.

Ecco i sacrifici non sono certo -diciamo- l'aumento dei parcheggi o l'attivazione di Musa che sostanzialmente significa semplicemente non lasciare al caso il sanzionamento delle infrazioni che erano tali già prima perché, come è stato ricordato la Ztl non subisce delle variazioni; i sacrifici sono altri e per attenuare quei sacrifici noi abbiamo prodotto delle risoluzioni e condiviso anche con la maggioranza una risoluzione. In questo senso abbiamo ritenuto di operare cercando di, -diciamo-, ridurre la consistenza della ricaduta dei tagli perché, se è vero che l'incidenza sull'istituzione e sul sociale è, da una parte, di 500.000 euro e, dall'altra, di un milione. E' pur vero il fondo TIA è azzerato e recuperato per soli 120.000 euro di fatto, come dire, riducendo la platea dei potenziali beneficiari perché vengono esclusi tutti coloro i quali -diciamo- beneficiano di alloggi ERP; ed è anche vero che le tariffe di nidi e servizi integrativi, materne, refezione e trasporto vengo aumentate nell'ordine del 5, del 3 e del 18%; i CRE, e questo è il dato più problematico per noi, si riducono da 8 settimane a 5; due linee del trasporto saltano. Il personale, non essendo stato possibile optare per un segnale importante sulla produttività dei dirigenti a causa degli obblighi derivanti dal contratto nazionale, vede bloccata tout court la produttività e eliminato il fondo previdenziali integrativo dei vigili.

Si tratta di scelte che hanno indubbiamente prodotto un conflitto importante con le parti sociali e anche interno all'ente, conflitto che credo avrebbe dovuto essere gestito dall'Amministrazione con toni e modalità forse meno liquidatorie e sprezzanti, non a caso sono stati sottoscritti due protocolli distinti che ci ricordano che l'unità sindacale non può essere un obiettivo perseguibile prescindendo dalla ricevibilità e dall'avanzatezza degli impegni contenuti nelle intese. Tuttavia crediamo che si otterrà un risultato sul fronte della tenuta complessiva dei servizi e se, in futuro ci confronteremo con manovre meno rigide e con maggiori disponibilità sarà anche grazie anche allo sforzo che ora per la prima volta registriamo, sforzo che ci approssima all'obiettivo della ristrutturazione dei conti.

.... Grazie Presidente. Sforzo che tuttavia non elimina alcune criticità che ci inducono ad una certa prudenza e che riscontriamo nella stessa relazione dei Revisori che quest'anno hanno comunque prodotto una relazione diversa rispetto a quella dell'anno scorso perché - come dire-, si registrano delle riflessioni positive rispetto alla revisione delle spese volta al risparmio delle spese e al recupero dell'efficienza, fanno riferimento -appunto- alla riduzione dell'indebitamento del 2010 e anche a dell'opportunità di finanziare i finanziamenti attraverso alienazioni patrimoniali e, dato su cui vorrei -come dire- soffermarmi molto rapidamente, si fa riferimento ovviamente all'esistenza del derivato e alla, -diciamo- previsione iscritta a bilancio a copertura di -appunto- eventuali negatività e in conclusione però si svolge anche un accenno all'opportunità di cogliere, cioè -come dire- possibilità positive, io immagino che si faccia riferimento ad un'ipotesi di estinzione anticipata che potrebbe essere favorita -appunto- dall'andamento del mark to market e il cui contenuto è rifluito in una risoluzione che noi abbiamo presentato.

Tuttavia, si registra con una certa preoccupazione l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione al 75 % perché potrebbero produrre, insomma, difficoltà nel reperimento di risorse occorrente al raggiungimento dell'equilibrio corrente, quindi imporre poi manovre correttive in sede di variazioni e assestamenti e si registra problematicamente anche l'aumento della rigidità della manovra perché, se è vero che la spesa del personale in termini assoluti cala però è chiaro che.....

... Sì concludo. Che, diminuendo la spesa corrente di fatto il rapporto -diciamo- subisce conseguenze negative sì salendo e quindi determina una rigidità ulteriore. Si invita inoltre, sempre nella relazione, ad esercitare un effettivo controllo analogo sulle società controllate che potrebbero subire delle perdite, e io personalmente penso ad esempio all'eliminazione del canone sui servizi cimiteriali che scompare per 815.000 euro che potrebbe essere compensato eventualmente con minori utili. Rimane -appunto- il derivato che è un'autentica incognita per cui comunque è previsto prudenzialmente uno stanziamento volto a coprire eventuali differenziali negativi e contratti di servizio operosissimi che andranno certamente rivisti. Rispetto al controllo analogo e alla Holding, io ricordo che

... Vabbè lo dirò eventualmente in dichiarazioni di voto. In conclusione, certamente ci siamo confrontati con un Bilancio che riduceva per non dire azzerava le discrezionalità, questo incidendo -diciamo- sulle consulenze che quest'anno subiscono una diminuzione relativa e a cui tra l'altro sostanzialmente siamo obbligati da vicende pregresse da 1 milione e 500 passano a 500.000 così come la ricognizione operata su convenzioni e contributi. Io credo che, infatti non a caso non abbiamo prodotto degli emendamenti, a meno appunto di non voler ipotizzare la vendita delle azioni HERA la quale, che avevamo proposto in passato e che continuiamo a considerare ma che riteniamo debba essere eventualmente realizzata in un momento più favorevole anzitutto per la valutazione pacchetto azionario e certamente subordinata all'evoluzione del quadro normativo che dovrà, per favorire una decisione consapevole e utile per la collettività, dovrà avere caratteristiche quantomeno certe. Per questo appunto abbiamo prodotto delle risoluzioni i cui benefici eventualmente si misureranno negli anni....

.... Risoluzioni il cui contenuto -concludo- il cui contenuto in qualche modo riprende l'accordo programmatico che abbiamo sottoscritto con il Sindaco prima del secondo turno elettorale di cui non ci siamo dimenticati, di cui richiediamo per ragioni di correttezza politica il pieno rispetto durante questa consiliatura. Grazie.

Cons. DURANTE

Grazie signor Presidente, se vuole una parte del mio tempo lo divida pure tra Bregola e Tavolazzi perché parlerò sicuramente di meno.. Sono uno di poche parole! Abbiamo perso l'Assessore e anche il Sindaco quindi... comunque va beh. Io non sono un economista, ma sono obbligato a fare in economia, una volta per necessità, oggi per principio, perché per me risparmiare oggi risorse significa avere le mani per altra gente. Non sono neanche un uomo di cultura, anzi l'Assessore Marattin sa cosa penso io degli scrittori, in termine provocatorio, però state tranquilli, anch'io ho letto "Il discorso di Marcantonio al funerale di Giulio Cesare". E non essendo un uomo di cultura ritengo che bisogna in ogni caso tener conto sempre di quello che gli altri dicono e ascoltare. In effetti, molte delle cose dette da molti Consiglieri danno degli spunti per meditare per il futuro.

Non c'è dubbio che per molti anni in questa città, non certamente oggi, c'è stato un discreto ostracismo come diceva prima Tavolazzi alla imprenditorialità privata. Come ha dimostrato Marattin si può essere e si può fare un'inversione di tendenza e quindi possiamo cambiare, il problema è, come diceva ieri il Sindaco, trovare investitori privati in alcune cose che purtroppo non si trovano. Non sono un economista quindi non entrerà nel dettaglio dei vari parametri ma mi limiterò a parlare di alcuni principi. Non c'è dubbio che c'era bisogno di fare dei tagli e la direzione dei tagli è la prima cosa da scegliere, e quello che noi abbiamo

detto in principio era che bisognava fare in modo che venisse salvaguardato il più possibile il welfare e così nei limiti del possibile è stato fatto perché bisogna pensare innanzitutto a quelli che sono meno ricchi di noi

Certo che bisogna fare meglio e di più ma bisogna avere la possibilità di fare meglio e di più e quindi ogni suggerimento, ogni proponimento è benvenuto. Come quello, per esempio, del ragionare meglio sull'amministrazione dell'ASP. In futuro ci attrezzeremo anche per le nuove necessità ma bisogna ricordare che, se è vero che il Comune non deve sopperire alle carenze dello Stato, non possiamo chiudere tutte le materne oggi gestite dal Comune per ridurre la spesa del personale, anche se questa è eccessiva. Cosa potremmo rispondere a tutte le famiglie che oggi hanno a chi affidare i propri bambini? Che vadano dal privato! Non bisogna poi dimenticare che ci sono richieste perché se ne aprano delle altre, a chi dobbiamo dar retta? A tutte e due? E' un po' difficile.

I tagli alla cultura. Teatro Comunale in primis, il mondo dell'Assessore. Io sono favorevolissimo a questi tagli perché, a mio giudizio, così come ai concerti di Gianna Nannini, Fiorella Mannoia, Vasco Rossi -non a caso cito qualcuno di un certo filone- si pagano 50 o 60 euro, se si vuole vedere uno spettacolo di teatro si pagano 50 o 60 euro altrimenti se ne fa a meno, altrimenti si investe in questo anche da parte delle aziende perché c'è qualcuno, qualche commerciante che da qualche giorno sui giornali continua a pretendere che il Comune faccia mostre, faccia opere teatrali etc. Il Comune non è un imprenditore dovrebbe, dovrebbe fare in modo che il controllo di queste cose venga in maniera ottimale, ma non deve fare l'imprenditore, altrimenti torniamo indietro di 50 anni e quindi in questo modo resteranno soltanto prodotti di qualità. Certo è deprecabile aver speso 900.000 euro per il signor Luca Ronconi per far due spettacoli non visti da nessuno! Ma questo noi non lo stiamo facendo, lo ha fatto qualcun altro prima di noi. Quindi va bene che non si faccia più. Ma se veramente i commercianti sono interessati alla cultura e agli spettacoli è bene che si facciano promotori e sponsor agli spettacoli sia al chiuso che all'aperto. Io ho suggerito tanti anni fa ad alcuni commercianti del centro, non ho mai visto nessuna manifestazione in centro fatta dai commercianti per attirare la gente in centro, per evitare che morisse.

Musa. qual è il problema? Se qualcuno ha fatto un'infrazione è giusto che paghi. Non è un fatto scandaloso. A me ha dato fastidio che alle 12,57 di un maggio di due anni fa di ritorno dalla campagna elettorale in Via Pomposa i vigili facessero multa perché ero arrivato a 70 km nel rettilineo di Via Pomposa, non ci va nessuno a 50 meno che meno a mezzanotte, però avevo torto io e ragione loro quindi ho pagato la multa. Che la paghino anche quelli che entrano in centro solamente a volerci entrare mi sembra assolutamente doveroso.

I parcheggi. Chi viene in centro ci viene per fare shopping o per fare altre cose, per andare a pranzo. Se paga 2 euro, 2,50 credo che la differenza sia molto poca, in compenso la somma totale di questi soldi servono a fare altre cose e certamente non creerà un problema, anche perché pagare 2 euro e mezzo o 3 euro per tutta la giornata mi sembra una cifra molto modesta.

Ferrara città di turismo e di congressi? Prima bisogna che ci sia un centro congressi o tanti piccoli centri congressi, ma soprattutto bisogna fare in modo che i prezzi non siano esorbitanti. Così come bisogna fare in modo, lo sto dicendo già da tempo, che i pezzi dei ristoranti non siano così alti come sono. Poche sere fa andando a vedere Alex e Franz, perché mi concedo solo le cose che mi distendono, perché ho già tanti problemi a cui pensare ogni giorno e quindi le cose impegnate non le vado a vedere per principio, sono andato al ristorante

e ,mi sono trovato con l'Assessore per caso, Modonesi, lo stesso ristorante che sicuramente è eccessivamente caro!

No, lui con la sua famiglia e io per i fatti miei. Quindi abbiamo pagato ognuno per i fatti suoi, eccessivamente caro, per cui questo è quello che bisogna sicuramente, ne accennavo una volta ad un ristoratore cittadino che condivideva queste cose che siede in questi banchi che condivideva questo principio, perché Ferrara è cara in questo aspetto, un po' meno negli alberghi, esageratamente cara dice Cavallari. Allora è questo quello che bisogna fare, bisogna attirare la gente anche in questo modo, ma devono pensarci i commercianti e gli artigiani e altro, non certamente il Sindaco.

Sono pure anche d'accordo sulle alienazioni. Io, specialmente una volta l'anno, vedo lì in Via Romiti quello che si direbbe negli Stati Uniti un isolato totalmente fatiscente oramai da tanti anni, non so di chi sia la proprietà di quella struttura lì e all'ingresso posteriore dello IUSS, tanto per intenderci siamo Via Romiti e lo IUSS è l'Istituto Università Studi Superiori dove io faccio un corso di aggiornamento per stranieri, e vedere queste cose - disse a sua volta- o qualcuno li compra o si fa una join venture ma mancano sempre gli investitori privati o altrimenti si vendono, perché altrimenti tenere immobilizzato un patrimonio è molto meglio venderlo ad un prezzo non eccellente, non ottimale piuttosto che tenere la cosa immobilizzata che non servirà mai più a nessuno, perché il Comune non avrà mai soldi per poterlo ammodernare e ristrutturare in modo da renderlo utile per qualunque tipo di struttura o di attività che si voglia fare. Per cui ci diamo un appuntamento col nuovo Assessore che forse ha la fantasia che ho anche io per il 25%, perché per il 25% sono tedesco, per l'altro sono giapponese, per l'altro sono cinese ma il 25% è anche napoletano, con un po' di fantasia, un po' di preparazione, perché i tecnici servono anche in questo non soltanto nella sanità forse l'anno prossimo avremo un bilancio diverso, sempre ammesso che il Governo centrale non ci decurti ulteriormente gli altri fondi altrimenti possiamo fare poco. Grazie.

Ass. MARATTIN

Grazie Presidente. Dunque io non posso fare a meno di iniziare ringraziando tutti i Consiglieri sia per l'opportunità di ascoltare le vostre opinioni e per l'opportunità di ascoltare quella che ritengo essere stata....

.... Sì, dicevo non posso fare a meno di iniziare ringraziando i Consiglieri per avermi dato, per essere nella situazione di aver ascoltato le vostre opinioni, quelle che ritengo essere stata una lunga ma buona discussione, ringrazio poi sentitamente, in maniera non formale, non rituale, coloro che hanno voluto esprimere apprezzamenti e auguri di buon lavoro.

Guardate, facciamo uno scambio equo di sincerità, io sono sincero nel dirvi che i vostri apprezzamenti mi hanno fatto piacere, del resto difficilmente gli apprezzamenti non fanno piacere alle persone, difficilmente le persone che fanno questo,-diciamo- mestiere o comunque hanno un impegno pubblico non fanno piacere di avere degli apprezzamenti. Con altrettanta sincerità, vi prego di credermi, nell'ulteriore sottolineatura, anche questa non formale, non dovuta che faccio relativa al fatto che quanto avete sotto mano e quello che avete discusso in questi tre giorni è realmente, profondamente, è davvero il risultato di un profondo lavoro di squadra. Guardate, io ho avuto modo di apprezzare il significato vero del lavoro di squadra nel corso della mia breve esperienza, perché nessuno appunto nasce imparato, spesso quando si è

particolarmente giovani si tende a sottovalutare il significato del lavoro di squadra per essere un pochino più, -diciamo- concentrati su se stessi.

Ritengo di aver completato il mio percorso di formazione sul significato vero di lavoro di squadra con questa esperienza di Bilancio 2011 che ho avuto modo di fare, del capire davvero cosa significa una squadra coesa che discute quando c'è da discutere ma che lavora come se fosse un'unica persona, quindi vi prego davvero di non considerarlo un passaggio dovuto, un po' formale, ma di considerarla davvero un'opinione reale che descrive quello che è accaduto qui in questi tre mesi che sono sicuro accadrà prossimamente. Io mi limito a rispondere alle domande che sono state fatte e ad esprimere qualche breve considerazione.

La prima considerazione non può non riprendere quella che è stato uno dei messaggi fondamentali dell'intervento del Sindaco di ieri sera, cioè sul significato, su cosa significhi amministrare/governare in un contesto di risorse scarse e calanti e di quanto questo segnali un profondo cambio di passo rispetto a quando si amministrava/governava in un contesto di risorse crescenti, stabili o crescenti. Poco importa poi che le risorse fossero effettivamente presenti o fossero create o fossero semplicemente scaricate sul futuro. E' questo il cambio di passo decisivo, non è stato il cambio dell'Assessore a determinare un cambio di contesto.

E' il cambio della logica, della mentalità fra il governare o amministrare un contesto di risorse crescenti e il governare o amministrare in un contesto di risorse calanti. E se ho spinto così tanto sul piano generazionale - e chi mi conosce sa essere una mia abitudine- è unicamente perché sono convinto che l'Italia affronti un cambio di passo epocale da questo punto di vista, perché la mentalità secondo cui si amministrava in un contesto di risorse crescenti ha caratterizzato i primi cinquant'anni di vita di questa Repubblica e ha caratterizzato una certa classe dirigente che ormai ha -diciamo- un deciso imprimatur in quel senso. Quindi io posso capire la difficoltà dell'adeguarsi al cambio di contesto ma comunque questo è il cambio di contesto che nei motivi che ho cercato di spiegare nella relazione, il nostro paese, il nostro Comune si trova ad affrontare; ed è per questo che sono personalmente convinto che questo cambio di contesto venga più facilmente interpretato da una nuova classe dirigente a Destra come a Sinistra ma, anche senza andare in questo ragionamento, è questo il taglio, il cambio di contesto che stiamo affrontando.

Non è un cambio di una persona, di un Assessore o di un Sindaco o di una Giunta che determina questo cambio epocale ma è il cambio di contesto fra quello che significava amministrare in quel contesto e quello che significa amministrare in questo contesto. In questo senso, lo ricordava ieri il Sindaco, la discussione sul Bilancio - lo ricordava anche il consigliere Balestra nell'intervento che ho molto apprezzato- la discussione su un Bilancio o su un qualsiasi approccio di politica economica non può seguire quella che si può chiamare logica algebrica: dove c'è un più va bene, dove c'è un meno va male. Lo dicevo forse in un confronto in qualche Circostrizione: se giochiamo così avete vinto voi o chiunque contesti questo Bilancio ha vinto immediatamente. Noi non possiamo, non siamo nelle condizioni di iniziare una battaglia su questo campo di calcio, cioè quello in cui se c'è un più di fronte a una voce di Bilancio va bene, se c'è un meno va male. Sotto traccia c'era questo vizio di approccio nel dibattito che ho sentito in questi giorni, così come sotto traccia c'era, ed è stato molto ben sottolineato dal Sindaco ieri, il vizio di evidenziare delle lacune di questo Bilancio in termini assoluto di riduzione di spesa senza fornire poi elementi concreti, di spunti alla Giunta per invece andare a ovviare a quella dimensione di risorse con questioni concrete.

E laddove è stato fatto con la presentazione di questo emendamento, alcuni di questi emendamenti sono stati -ci tornerò dopo ovviamente- dichiarati inammissibili tecnicamente

perché in realtà proponevano la soluzione che semplicemente non era fattibile. Non è possibile. Non è nel novero delle cose da fare. Ecco il cambio di contesto di mentalità cui accennavo in precedenza invece impone il senso di responsabilità e di condivisione di classe dirigente a cui si riferiva il Sindaco ieri nel senso che, quando si guarda la proposta di politica economica, si ha l'obbligo, non solo di non leggerla più con la logica del più e del meno, ma anche di prenderla, sezionarla, vivisezionarla, guardarla, cambiarla nell'ottica di: ad ogni protesta va associata una proposta facile, reale, fattibile e disponibile.

Il Consigliere Brandani chiedeva alcune cose cui è dovuta ovviamente una risposta, chiedeva come mai a fronte di -voi avete visto che uno dei pilastri fondamentali della nostra manovra di Bilancio è la riduzione del debito. L'avete ricordato in tanti -, il Consigliere Brandani giustamente dice nella relazione dei Revisori invece la dinamica del debito è vista crescente e non invece con una riduzione come quella che abbiamo annunciato più volte di svariate decine di milioni di euro.

Il motivo è molto semplice, l'abbiamo spiegato in qualche occasione precedente, noi abbiamo necessità formale di dare copertura al piano triennale delle opere pubbliche, questo piano triennale delle opere pubbliche fino a qualche anno fa era un reale libro dei sogni perché conteneva davvero un ammontare di investimenti spropositato, già qualche anno fa è stato molto ridotto. Adesso non è più un libro dei sogni ma diciamo che è insomma un libro della dormiveglia ecco perché comunque è un contenitore molto ampio che ovviamente non possiamo -degli incubi no- è un contenitore molto ampio la cui scelta delle priorità -e l'Assessore Modonesi è stato anche molto preciso nel dettagliare le priorità-, ma la cui scelta di priorità è un percorso politico di condivisione anche con le Circoscrizioni, con la maggioranza, con i portatori di interessi che non vogliamo precluderci tagliando ora il piano triennale delle opere pubbliche.

Noi abbiamo preferito lasciare un contenitore ampio, all'interno del quale comunque politicamente, formalmente abbiamo indicato le priorità che vogliamo effettivamente perseguire, avendo lasciato il piano triennale così com'è abbiamo ovviamente obbligo formale di legge a prevedere una copertura, una copertura che formalmente è indicata come indebitamento che porta quindi a un sentiero esplosivo ma che sicuramente non andremo a percorrere, perché vale il nostro impegno politico di finanziare gli investimenti esclusivamente, quasi esclusivamente con alienazioni patrimoniali e quindi procedere alla riduzione del debito.

Il Consigliere Brandani dice: "perché dici Repubblica invece di Governo quando parli di manovra estiva? Hai forse voluto togliere meriti al Governo?" In realtà è esattamente il contrario perché io non ho un buon giudizio sulla manovra estiva, ho un buon giudizio sulla necessità di procedere ad una riduzione della spesa pubblica della Repubblica italiana in virtù degli squilibri che si sono accumulati nel corso dei decenni. Ma credo di aver reso molto chiaro nella relazione le mie personali, ma credo condivise dall'Amministrazione, perplessità sulle modalità in cui questo processo di riduzione della spesa pubblica si è andato realizzandosi nella manovra estiva dell'anno scorso, cioè concentrando gli sforzi sulla periferia invece che sul centro.

Guardate, questo, lo diceva la Consiglieria Bregola bene prima, è davvero una costante, si parla nei corridoi di questo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che è in corso di uscita che taglia del 50% i gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali, del 20, del 30 non si capisce, 40 % unità di Sindaco e Giunta, tutte cose che accetteremo con il sorriso sulle labbra. Ma, salta all'occhio anche qui la discrepanza anche in questo senso fra il comportamento della

ridistribuzione della classe politica al centro e la retribuzione della classe politica alla periferia. Cioè i sacrifici che il centro non riesce o non può fare vengono semplicemente imposti alla periferia, questo è quello che sta capitando. Per questo il mio giudizio sulla manovra estiva non è positivo e quindi imputandolo alla Repubblica e non al Governo, semmai ho fatto la cosa opposta certo, ho voluto fare in un certo senso un favore.

C'è un altro motivo che personalmente ritengo molto più rilevante, l'utilizzo del termine Repubblica e penso ce l'abbia insegnato Carlo Azeglio Ciampi, invoca, se è possibile, una pausa in questa guerra tra bande che è diventata la politica italiana, non certamente da oggi. E' diventata una guerra tra bande per il potere, per la spartizione del potere spesso in luoghi in cui il potere è più incrostato, e nella sistematica delegittimazione e demonizzazione dell'avversario. Invece, invocare il termine, da una parte e dall'altra, ovviamente, in questa eterna transizione italiana, quindi l'utilizzo del termine Repubblica invoca quella religione civile, questo paese difficilmente ha avuto, che in certi versi invoca un tetto comune nel quale maggioranza e opposizione possono riconoscersi e nel quale possono legittimamente discutere e alternarsi. Questo paese non è l'Italia adesso, quindi l'utilizzo del termine forse vuole essere una speranza che questo paese prima o poi possa diventare l'Italia.

Il Consigliere Brandani chiede come mai il federalismo municipale sacrificherà, penalizzerà Ferrara, il motivo è molto semplice, il cosiddetto federalismo municipale sostituisce trasferimenti statali con un po' di gettito IVA, con partecipazione IVA anche qui le idee sono cambiate nel corso delle settimane, sembrava con partecipazione IRPEF fino a 5-6 minuti prima della discussione in Commissione parlamentare poi è diventata con partecipazione IVA. Quindi si sostituisce un gettito certo, basato sul numero degli abitanti e sulla spesa storica con un gettito, quello della compartecipazione all'IVA che invece è basato sul numero di transizioni IVA effettivamente registrate sul territorio. Tralasciando che nessuno in Italia, in questo momento, sa esattamente come andare a misurare le transazioni IVA realizzate nel Comune di Ferrara, tant'è vero che i tecnici del Ministero stanno semplicemente procedendo ad una divisione dei dati regionali per Comuni, pensate la sofisticazione, ma tralasciando questo è chiaro che mentre i trasferimenti sono basati su quanto mi hai dato l'anno prima e sugli abitanti, questo gettito è basato su quanta attività economica è realizzata sul territorio.

Essendo il nostro territorio come spesso ricordato negli interventi dell'opposizione relativamente più debole rispetto agli altri della Regione dal punto di vista delle attività economiche di produzione di reddito, è chiaro che noi ci perdiamo nel confronto. Ma la cosa peggiore, ripeto, non è tanto questa ma che si sostituisce un gettito certo, quale quello dei trasferimenti statali, ancorché in diminuzione, lo diceva anche qui la Consigliera Bregola, costante negli ultimi 20 anni, un gettito certo, con un gettito che non solo è quasi impossibile da quantificare, ma è un gettito incerto, è un gettito soggetto a fluttuazioni cicliche ed è un gettito del tributo più evaso del nostro ordinamento tributario. Ecco perché io credo che il federalismo municipale utilizzato in questo modo sia stato un grosso errore da parte del Governo e siccome molte di queste misure hanno effetto con l'esercizio 2011 non dall'anno prossimo ma in questo esercizio, sono convinto che questo Consiglio Comunale e prima ancora questa Giunta sarà presto costretto a confrontarsi con le drammatiche conseguenze di questa decisione da parte del Governo.

Il Consigliere Brandani infine diceva della sudditanza con HERA. Guardate, io mi trovo in bisogno di ricordare la mia scarsa esperienza in questa Giunta, ma da quando sono entrato in questa Giunta, forse 100 giorni fa o un po' di più, ho visto una rinegoziazione del contratto della pubblica illuminazione nell'ordine di 750.000 euro, che ovviamente sono soldi che non

diamo ad HERA. Troppo poco, sempre troppo poco, E' quello in cui si è operato soprattutto l'anno scorso dal Vicesindaco, ,no, no, no, della direzione del meccanismo di determinazione del costo per punto luce. Il meccanismo di rinegoziazione della determinazione del costo unitario per punto luce, quello di cui sicuramente il Sindaco già l'anno scorso ha... Da quando sono entrato in questa Giunta sono stato per tre volte parte di un tavolo di confronto con HERA relativamente a vicende che abbiamo aperte con HERA, penso ai terreni della ex discarica di Cà Leona, penso a vicende relative al terreno sull'ex inceneritore di Via Conchetta, tavolo in cui non c'era un servo e un padrone, ma c'erano due controparti che entrambe stavano lottando con un qualcosa senza concedersi sconti a vicenda.

Quindi, io la dinamica servo-padrone o di sudditanza personalmente non l'ho vista, il tema è un altro. Il tema è che i punti più cruciali del nostro rapporto con HERA, con questa multi utility demoniaca derivano dal fatto che HERA ha ereditato obblighi giuridici che noi davamo alla nostra aziendina sotto casa e glieli davamo senza scontare una particolare durezza perché la consideravamo una nostra emanazione, perché era la nostra aziendina sotto casa. Quei contratti, quegli obblighi giuridici sono stati ovviamente incorporati in HERA e adesso è con quelli che dobbiamo avere a che fare. Quindi il paradosso è che gli obblighi più, -diciamo- le insofferenze da questo punto di vista non sono quelli che ci ha imposto HERA dall'alto del suo capitalismo privato, sono quelli che ci trasciniamo dall'epoca in cui avevamo la piccola azienda sotto capitalizzata sotto casa che non riusciva a fare gli investimenti necessari ma che per lo meno era vicino, cioè era a nostra più o meno disposizione. Questo forse è un tema - diciamo- su cui occorrerebbe ragionare per capire qual è l'assetto ottimale di gestione dei servizi pubblici locali in questo paese.

Il Consigliere De Anna che qui non c'è ci dice: "il Bilancio di oggi è il risultato, non come dice Quintino Sella dei vizi e delle virtù di un popolo, ma è il risultato anche degli errori delle amministrazioni precedenti, citando in particolare il caso delle aziende partecipate". Ha già risposto benissimo il Sindaco, ovviamente ieri, io volevo solo chiedere al Consigliere, avrei voluto chiedere se ci fosse: "Il Bilancio di oggi è anche il frutto della scelta di smantellare quattro Consigli di Amministrazione due anni fa e di riunirli in uno solo fatto di tre persone? E' anche il risultato, il frutto della scelta di ridurre le indennità dei membri di quel CDA e degli altri CDA, penso alla riduzione del 20 o 40%, non ricordo, del Presidente della SIPRO, dei membri del CDA che invece hanno visto se non sbaglio azzerare il gettone? E' anche il frutto della riduzione dei dirigenti in quelle aziende partecipate? E' anche il frutto della loro sostituzione della figura più pagata che è quella del direttore generale della Holding, Giovanni Benzerini che è ha due incarichi diversi con uno stipendio in questa Amministrazione quale direttore generale della Holding? E' il frutto anche della retribuzione del controllo di gestione di una drammatica ristrutturazione/riduzione dei costi di Ferrara Tua? E' anche il frutto di quelle cose o è soltanto il frutto di una che 15 anni fa prendeva quattro stipendi?"

Perché io noto, non sono mai riuscito a capire una simmetria colossale che vi è nelle parole spesso dell'opposizione fra quelli che legittimamente sono reputati errori, veri o presunti delle amministrazioni passate e invece segnali quali quelli che ho appena esposto. Perché non ho mai sentito qualcuno dare atto pubblicamente a questa Giunta di aver preso quattro CDA, quelli pieni di vecchi della politica, smantellarli, chiuderli e sostituirli con CDA fatto di tre persone per cinque aziende. Volevo solo sentire se anche questa ... se è stato fatto è stato fatto per venti giorni, invece altre vicende sono fatte E guardate se vogliamo invece poi guardare al passato, cioè alla gente che prendeva quattro stipendi, etc., io l'ho già detto nella mia relazione me ne assumo anche la responsabilità, il paese, -diciamo-, è stato malato da questo punto di vista. Io non so se sia sufficiente, anche questo lo diceva al Sindaco, caratterizzarsi come lista civica per chiamarsi fuori da quelle che sono state le pratiche di

governo o di sub governo o di amministrazione o di sub amministrazione in questo paese nei decenni scorsi.

In ogni caso il passato è passato, la vita va compresa guardandola indietro, ma va vissuta guardando in avanti e quindi di questo non mi interessa in particolar modo discutere. Vorrei ricordare velocemente al Consigliere Sasso, giusto un appunto, si sofferma su un passaggio della mia relazione inerenti il debito pubblico e -diciamo- si dilungava giustamente in maniera molto efficace, insomma, sulle virtù dell'intervento pubblico, semplicemente intervento pubblico e debito pubblico personalmente non li considero sinonimi, sono uno strenuo difensore delle virtù dell'intervento pubblico ma non credo che l'intervento pubblico sia determinante o debba determinare automaticamente il debito pubblico, ma di più, non sono neanche contrario all'esistenza di debito pubblico. Voi come sapete il debito pubblico è un grosso elemento di equità generazionale, cioè se io devo pagare gli stipendi dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è giusto che questi stipendi vengano pagati con le tasse, cioè vengano fatti pagare dall'attuale generazione.

Ma se io costruisco un ponte o una strada sarebbe ingiusto non finanziarlo col debito, perché se non lo finanziassi con debito io avrei delle generazioni, quelle future, che usufruiscono di qualcosa per cui non hanno pagato, invece il debito è esattamente il modo per spalmare il costo di questi interventi pluriennali anche sulle generazioni che ne dovranno prendere il beneficio. In Italia abbiamo visto al contrario ovviamente, cioè abbiamo finanziato con debito qualcosa che invece beneficiava solo l'attuale generazione, quindi questo per dire che non sono neanche contrario al debito pubblico, sono contrario al debito pubblico insostenibile quale quello che appunto caratterizza la Repubblica italiana e al momento caratterizza il Comune di Ferrara.

Il Consigliere Cavallari, con cui discuto sempre con piacere anche se sono sempre un po' più geloso perché ultimamente fa apprezzamenti anche su colleghi e non li deve fare, ovviamente sto scherzando! Taglio apparente, bisognava tagliare il personale, Consigliere mi ripeto, io davvero la imploro, non lo so, abbiamo un rapporto speciale io e lui, io la imploro di spiegarmi come noi abbiamo tagliato l'1,78% della spesa del personale, ricordatevi cosa vuol dire anche lo slogan "No ai tagli lineari". Abbiamo ricevuto un taglio che se consideriamo la spesa libera, cioè quella su cui effettivamente dobbiamo levare, era il 30%, se consideriamo la spesa totale era il 10%. Avessimo dovuto tagliare o il 10 o il 30% del personale eravamo qui a parlare di un taglio di o 5.000.000 di euro o 15.000.000 di euro, abbiamo tagliato 900.000 euro realmente, parte delle esternalizzazioni che corrispondono all'1,78% e ci proclamano gli scioperi ...

.... Certo che l'ho letta, Con l'1,78%, -diciamo- vale per tutti, ecco spiegarci esattamente, dipende anche da chi ha compito di fare cosa, non è compito dei Revisori spiegarci come tagliare le spese del personale, ci segnalano giustamente un'eccedenza che anche noi abbiamo ammesso, abbiamo anche provato a motivare, compito dell'opposizione consigliare della maggioranza della Giunta capire come ridurla, qui di solito cominciano un po' i problemi, perché con l'1,78% di taglio è come degli interventi -diciamo-, giudicate da soli, su produttività individuale, su contributo integrativo la evidenza di una categoria dei dipendenti pubblici ci proclamano gli scioperi contro, quando vengono dichiarati poi legittimi o no. Quindi io davvero credo su quanto ... in relazione a ciò che dicevo in apertura che un dibattito serio in merito a ciò, sia quello che segnala come abbiamo fatto noi in apertura la criticità del livello della nostra spesa del personale, fra l'altro adducendo anche le motivazioni che cercano di spiegare come mai si è stratificato un livello del genere, ma che dopo la segnalazione entri

nel merito e si cerchi di spiegare esattamente come si intende ridurre la spesa del personale in maniera più soddisfacente di quanto non abbia fatto questa Giunta.

Sulle consulenze lei coglieva l'occasione del suo intervento per spiegare l'astensione sulla delibera di tre giorni fa che ha aperto questa nostra maratona ricordando l'asimmetria fra quelli che si presumono essere errori della Giunta e quelli che si presumono essere buoni segnali, io avrei voluto... non ho l'asimmetria che di solito osservo io dei comportamenti di parte dell'opposizione, io mi chiedo come mai non sia stato segnalato che la spesa in consulenze e incarichi esterni quest'anno diminuisce del 72% rispetto all'anno scorso ed è il 75% in meno di quella che il Governo ci avrebbe autorizzato a fare. E come ci ricordava la Consigliera Bregola gran parte di questi 500.000 euro di spesa per consulenza sono dovuti, - diciamo- ad un elevato grado di rigidità perché si basa ad esempio su contenziosi legali che non sono iniziati ora ma che sono sorti in passato che ovviamente dobbiamo sostenere, oppure che sono legati fundamentalmente ad obblighi di legge che abbiamo su certificazioni ambientali e che quindi abbiamo bisogno di recuperare in questo caso.

Consigliere Cavicchi, vede l'ottica di discussione politica aperta, serena e seria io dal Consigliere Cavicchi mi sarebbe piaciuto ascoltare, ovviamente non è tenuto a rispettare i miei desideri in merito, mi sarebbe però piaciuto sentire la sua opinione sul fatto che il federalismo municipale realizzerà per certi versi una situazione che è più centralista di quella precedente, perché l'ICI che si chiamerà IMU, questo partirà dal 2014, -diciamo- che si chiamano allo stesso modo ICI, ovviamente la prima casa sarà ancora esclusa. Mentre noi in passato l'ICI c'era un tetto massimo, il 7 per mille tetto minimo ovviamente 0, potevamo decidere l'aliquota sulla seconda casa, adesso non lo possiamo più fare perché il Governo ha bloccato tutto fino all'entrata in vigore del federalismo fiscale, ma potevamo decidere tra 0 e 7 per mille quale fosse il livello di quella aliquota. Lo poteva decidere la Giunta, lo poteva decidere ovviamente dopo l'approvazione del Consiglio Comunale.

Dopo la rivoluzione federalista di cui da 25 anni ci stanno facendo una testa così, ci sarà l'ICI ma l'aliquota la decide Roma, Roma ladrona. Questo è il federalismo municipale che il suo partito ha approvato. Volevo sentire una sua opinione sul fatto che i vincoli e i pagamenti del patto di stabilità sono quelli che soffocano le imprese del territorio e non di Roma ladrona. Volevo sentire una sua opinione sul fatto che richiamava anche il Consigliere Dragotto, sul fatto che part della nostra spesa del personale è dovuto ad un obbligo che Roma ladrona disattende che è quello di gestione delle scuole materne e che quindi noi per scelta politica abbiamo deciso di farci carico.

Volevo sentire la sua opinione su cosa pensa della nostra battaglia politica per far sì che il federalismo in realtà sia davvero autonomia più responsabilità, cioè il fatto di poterci presentare di fronte ai cittadini con piena autonomia anche sull'imposizione fiscale sul loro reddito per poi essere giudicati cinque anni dopo. Confrontate le vostre buste paga con i servizi che vedete in questa città, se pesa di più una ci mandate a casa, se pesa di più l'altra ci rielegete, questo sarebbe stato il federalismo municipale, volevo sentire la sua opinione sulla discrepanza fra questa nostra idea e quello che il Governo ha attuato. Ho sentito invece un generico: "non è cambiato niente dal '95"; io personalmente non lo so, ero al liceo, ho sentito considerazioni sulla furbizia dei napoletani rispetto invece alla furbizia dei ferraresi e mi permetta ho sentito un orribile pronuncia di "*scurdammoce 'o passato*", di cui la prego veramente di astenersi. A me il ferrarese lo sta insegnando il Consigliere Merli, sto facendo dei progressi in un'ottica di apertura multiculturale, la prego di pronunciare correttamente le lingue.

Al Consigliere Dragotto volevo dire che le dismissioni degli asset, lei mi diceva sono sopravvenienze attive, quindi sono entrate non ripetibili, lei avrebbe ragione, avrebbe pienamente ragione se noi utilizzassimo le dismissioni di asset ovviamente per la parte riguardante le plus valenze per il finanziamento di spesa corrente, in quel caso staremmo facendo una cosa aziendalemente anche non corretta, perché staremmo finanziando una spesa strutturale che è la spesa corrente con entrate una tantum. Siccome noi, lei ovviamente come sa la contabilità economica è diversa da quella finanziaria, siccome noi intendiamo utilizzare i proventi di alienazioni unicamente per finanziare il flusso di investimenti, noi in realtà non incorriamo in quello che lei stava dicendo.

Sulle reti di AGEA ... Non ho capito ... Beh pure il malato del debito però, che è il malato che adesso ci interessa curare. Le reti AGEA, è stata una scelta depauperante e contraria alle logiche di contendibilità del mercato. Allora, sulla scelta depauperante, su questo tornerò Per favore ... fate i buoni, fate i bravi. Allora, sulla convenienza economica e ci tornerò quando interloquirò con piacere con il Consigliere Tavolazzi bisogna capire, bisogna capire fondamentalmente che la convenienza economica di un'operazione del genere, di dismissioni patrimoniali, dismissioni immobiliari è fatta confrontando costi e benefici, è fatta confrontando ... Giorgio dai! Per favore, ascolta! È fatta confrontando costi e benefici, sarebbe stata una logica depauperante vendere in quel modo le reti del gas, reti AGEA a HERA, AGEA Reti a HERA se nel calcolo costi e benefici così come lo abbiamo esposto in questo Consiglio Comunale i costi fossero stati maggiori dei benefici.

Non è stato così. Noi abbiamo confrontato la perdita derivante dal canone di locazione che ovviamente HERA non ci avrebbe più corrisposto con i benefici derivanti dai maggiori dividendi derivati dal possesso di nuove azioni HERA. Questo piatto pesava più dell'altro pertanto l'operazione era economicamente ed anche finanziariamente positiva, abbiamo ritenuto procedere a questo tipo di operazione, la stessa cosa la applicheremo al ragionamento sulle azioni HERA fra un attimo, è così se si giudica se è una scelta depauperante o no.

Per quanto riguarda le logiche di contenibilità del mercato, lei dice "aver venduto le reti del gas ad HERA ci espone ad una riduzione della concorrenzialità in quell'ambito", io ricordo le due cose:

- HERA è già proprietaria del 40% delle reti del gas, cioè quelle costruite negli ultimi, se non ricordo male 10 anni;
- e la seconda affermazione che è più rilevante è che il possesso di una rete non è condizione distintiva di un vantaggio competitivo all'interno di una procedura competitiva di concorrenza per il mercato.

Guardi il caso delle telecomunicazioni, nelle telecomunicazioni la rete è di proprietà di Telecom, di uno dei quattro o cinque operatori del mercato ed esiste un authority, ed è lì che il Governo sta sbagliando, perché in tutti i settori in cui interviene compreso il settore idrico, prima riforma il sistema poi posticipa la creazione dell'authority che invece è il punto centrale di regolamentazione del settore monopolio naturale, ma laddove esiste un authority che funziona come nel caso delle telecomunicazioni, il possesso della rete non è condizione ostativa da realizzarsi su una concorrenza o per il mercato o nel mercato. È uno dei pochi casi di concorrenzialità relativa del mercato che abbiamo in Italia nel settore delle telecomunicazioni fissa e mobile. Nonostante Telecom sia proprietaria di una rete questo non ha impedito il dispiegarsi di una concorrenza nel mercato in questo caso o per il mercato qualora fosse un settore affidabile. Il punto centrale è l'authority, è un paese l'Italia che non ha mai amato particolarmente il mercato e la concorrenza, ma laddove è possibile farlo i settori che sono stati più esposti alla concorrenza di mercato e per il mercato sono quelli in cui c'era

l'autorità e il cui possesso della rete degli asset da parte di una delle concorrenti non ha costituito un motivo ostativo alla concorrenza.

Lei parlava poi, ma anche qui il Sindaco ha già risposto benissimo ovviamente, il vizio è concertare con i sindacati, vedete, io credo personalmente di aver dimostrato sul campo non senza costi la mia posizione in merito all'aspetto più degenerativo della pratica ... di quella grande pratica che è stata la concertazione, cioè la paralisi decisionale, la pratica della concertazione che pure ha salvato questo paese a inizio anni '90, può facilmente degenerare in paralisi decisionale, quindi, ciò nonostante noi consideriamo fondamentale la discussione della nostra politica economica, non solo con il sindacato, ma anche con le organizzazioni di categoria, con le associazioni imprenditoriali e quest'anno anche con le associazioni di volontariato e del terzo settore. Ripeto, concertazione non significa paralisi decisionale, è degenerante quando sfocia in quello, ma la volontà di condividere le nostre scelte, di impegnarci nello scambio reciproco continua ad essere una stella polare di questa Amministrazione, della parte politica che essa rappresenta.

Vengo al Consigliere Tavolazzi, qui proverò ad essere davvero breve, insomma! Nel suo intervento poco fa lamentava il fatto che la richiesta di condivisione che il Sindaco ha fatto ieri sera in realtà sarebbe carta straccia, perché l'opposizione non è mai stata convocata per richiedergli le sue opinioni. Ma, da quando in qua chi sta al governo di un ente locale, di una nazione, deve diramare una convocazione all'opposizione avente all'ordine del giorno ti chiediamo un'opinione su. E allora qui noi cosa ci stiamo a fare? Cosa sono servite tre Commissioni Consiglieri, a cosa è servito il dibattito pubblico sui giornali, a cosa sono serviti tre giorni qui dentro? Noi non siamo arrivati con un Bilancio blindato, noi siamo arrivati con quella che fino a, spero le sei e mezza, le sette di oggi è una proposta di Bilancio. E che in questa sede pubblica, con cui si esplica ripeto, il patto sociale, il patto politico fra rappresentanti e rappresentati è aperta la discussione di questo Consiglio Comunale.

Io non ho mai visto un Governo o una Giunta convocare una riunione, convocare in una riunione l'opposizione per chiedere "mi dici per favore cosa ne pensi del Bilancio?". non l'ho mai vista perché il percorso di avvicinamento al Bilancio è esattamente questo. Lei ha detto "il Sindaco non ci ha mai convocato per sentire le nostre proposte sul Bilancio". Io l'ho ascoltata poco fa Consigliere e ho le mie opinioni sulle sue proposte, adesso glielo dico. Questo genere di apparato di convocazione ...

.... Questo mi farebbe pensare a una mancanza di umiltà che è esattamente quello di cui il Consigliere ha accusato prima di tutto l'Assessore un paio di giorni fa e poi mi sembra anche l'Amministrazione poco fa. Io vorrei ricordare all'interno di un dibattito, guardate, chiariamoci anche in relazione all'episodio di prima, io sono uno strano sostenitore di una lotta politica dura, precisa, forte, appassionata, nel rispetto reciproco, quale ad esempio quello che contraddistingue i nostri rapporti. Lei prima si è alterato su una definizione del Consigliere Balestra Consigliere, nelle sue dichiarazioni di ieri alla stampa che i giornali non hanno interamente riportato, lei si rivolge all'Assessore dicendo che: "speravamo che a Marattin venisse affidato il timone delle finanze e non il compito di lavare il ponte di coperta della nave. Marattin ha usato termini comici, compitino è stato mandato allo sbaraglio come un compitino farcito di errori e menzogne, fa leva su un'inesperta esuberanza e desiderio di affermazione". Falsità, menzogne quindi ...

Noooo!!! Io su quello però torno adesso, no, ma cerchiamo voglio dire di capire. No, ma io a differenza sua non sono permaloso, quindi io non me la sono presa per queste cose. Bene. Allora, detto ciò io vorrei ricordare appunto iniziando questo confronto di merito e

tranquillo, due cose: che il Consigliere Tavolazzi in una Commissione di Bilancio e qui ci sono le registrazioni ... mi aveva solennemente promesso, anche in modo molto, insomma efficace, che mi avrebbe dimostrato che il milione e mezzo di risparmio di spesa del personale dell'Istituzione Scolastica in realtà non era dovuta, come noi sosteniamo e come questo Consiglio Comunale ha votato, alle esternalizzazioni, ma era dovuta a una non meglio precisata, mi sembra di ricordare fisiologica, diminuzione di personale nella scuola. Nel suo intervento il Consigliere Comunale Tavolazzi non ha dato seguito a questa ardita proposta, quindi mi chiedo Consigliere, ha cambiato idea o in dichiarazione di voto mi dimostrerà che sbagliavo?. Nel suo intervento non l'ho sentito.

Il Consigliere Tavolazzi ha detto in apertura di questa discussione di Bilancio che contestava la valutazione tecnica della ragioneria sulla non ammissibilità di alcuni dei suoi emendamenti, in particolare lo ripeteva anche prima, lui ha proposto di diminuire il fondo dedicato alla dirigenza per quanto concerne la retribuzione di posizione e di risultato. C'è stata una valutazione tecnica da parte della ragioneria, il Consigliere la contesta, aveva promesso che ci avrebbe spiegato perché la ragioneria, il Direttore Generale e l'Assessore sono in errore, io non ho sentito nulla di questo genere, poco tempo fa ripeteva la sua domanda, io chiedo alla cittadinanza e ai Consiglieri Comunali di confrontarsi sul fatto che il fondo della dirigenza in questo Comune ammonta a 899.000 euro 4 euro e 58 centesimi, sono a disposizione dei Consiglieri i documenti che dimostrano che tutte queste competenze sono cosiddette risorse fisse, cioè qui noi abbiamo per ciascuna di queste voci il preciso riferimento al contratto collettivo nazionale del lavoro che ci obbliga a determinare questo tipo di somma e non un'altra.

La parte variabile del fondo della dirigenza è già stata azzerata anni fa in questo Comune, corrisponde a zero. Ecco perché l'emendamento è stato dichiarato inammissibile, quando noi diciamo che vogliamo proposte e al Consigliere va dato atto che in tutta la sua attività politica cerca sempre di abbinare la protesta alla proposta in certi casi, quelli più sostanziosi del suo emendamento, la proposta di verifica inutile perché oltre ad essere tecnicamente impossibile semplicemente perché si rivela...lei dice di no Consigliere, mi dimostri per favore che sia io che la...anzi la valutazione della ragioneria, quella del Direttore Generale e della struttura e dell'Assessore sono sbagliate.

Veniamo alla sua proposta, che discuto con piacere. Consigliere Tavolazzi dice: "bisogna vendere le azioni di HERA", ci ricorda di Modena, io vorrei ricordare al Consigliere....a me farebbe anche piacere che questa discussione che ovviamente è molto tecnica e può facilmente essere nascosta con i fumogeni del tecnicismo, dico sempre all'Assessore Fusari che poiché personalmente non sono molto esperto in urbanistica quando lei parla di urbanistica in modo anche molto competente io mi estraneo e tendo a dare ragione sulla base della fiducia – diciamo- io credo che il ragionamento analogo valga sulla economia purtroppo che è materia molto tecnica in cui grossa parte dei Consiglieri e della cittadinanza tende a perdere il filo del ragionamento. Io sogno un contesto in cui questo possa essere piano piano rimediato, cioè sogno che i termini brutti tecnici dell'economia possano essere spiegati in modo consapevole e dai rappresentanti dei cittadini e soprattutto ai cittadini. Proviamoci!

Intanto si dice che le azioni HERA bisogna venderle per il gusto di vederle, siccome l'ha fatto Modena in qualche modo lo dobbiamo fare anche noi...ma no ma lei si spiega e adesso spiego anch'io. Il Consigliere dice: "bisogna vendere le azioni HERA per estinguere il derivato e per estinguere il debito", io propongo, l'Amministrazione propone una linea alternativa provando a spiegare perché è più vantaggiosa rispetto alla sua. La nostra linea è:

- 1) non conviene vendere le azione HERA per estinguere il debito;
- 2) non conviene in generale destinare i proventi di qualsiasi vendita, che vendiamo un immobile, che vendiamo AMSEF, che vendiamo Ferrara Tua, che vendiamo le azioni HERA o che ci arrivi un elicottero buttandoci 5.000.000 di euro sulla testa. Non conviene destinare quei soldi ad abbattere il debito, conviene destinare quei soldi a fare investimenti con quei soldi per evitare di accende un nuovo debito.

Questa è la nostra linea. La sua era quella precedente, proviamo a cercare di spiegare perché è più conveniente la nostra. Perché non conviene vendere le azioni HERA per estinguere il debito? Allora tiriamo fuori il derivato. Perché tiriamo fuori il derivato? Perché questo genere di confronti si fa fra elementi reddituali certi, dobbiamo capire l'opzione A e l'opzione B sulla base di un prospetto di redditività certa, quale pesa si più. Il derivato non rientra in questa categoria, non possiamo classificare il derivato come un qualcosa la cui redditività o il cui costo possiamo predeterminare con certezza. Quindi tiriamolo un attimo fuori e dedichiamoci 5 minuti al derivato. Il mio infervorarmi sul derivato è dovuto al fatto che raramente da quando sono in questo Consiglio Comunale ho visto una opera di disinformazione più grande rispetto a un'attività della Giunta.

E' stato detto che il derivato è una speculazione, è stato detto ma anche stamattina guardate eh, viene detto viene detto di continuo che è una scommessa, anzi penso sia stata la parola utilizzata ma attendo registrazione per non... è finanza creativa, è un buco mostruoso sono -qui cito la dichiarazione del Consigliere Tavolazzi- soldi pagati alla banca sottratti a servizi primari come cultura e scuola. In generale è stato descritto come gli Assessori precedenti o quelli attuali che andavano al casinò di Venezia e invece di giocarci i soldi propri si giocavano i soldi del Bilancio del Comune, girava la roulette e questo era il derivato. Questo è come il derivato viene descritto.

Il derivato, l'ho detto varie volte, è uno strumento di copertura contro un rischio. Quale rischio? Il rischio che i tassi salgano. Perché questo rischio dovrebbe essere un rischio per noi? Perché il 58% del nostro debito sono mutui a tasso variabile, chiunque abbia un mutuo sa che quando si ha un mutuo a tasso variabile se i tassi salgano devo pagare di più. E di questo 58% a tasso variabile solo la metà è coperto dal derivato eh! Il resto non è assicurato. Ok? Quindi c'è un rischio per noi il rischio che i tassi salgano e che la rata del mutuo salga. Per assicurarci contro questo rischio facciamo un derivato. Ha funzionato il derivato? Se i tassi salgano noi ci guadagniamo se i tassi scendono noi ci perdiamo. Alla fine quale di queste due bilance ha pesato di più? Al 31/12, anche stamattina viene detto che abbiamo sprecato i soldi dei ferraresi, al 31/12/2010 il derivato ci ha fruttato 135.000 euro. Vale a dire nella bilancia tra quando ci è andata bene e quando ci è andata male, ci è andata bene per 135.000 euro. Si parla di giugno, guardate non esiste il 30 giugno.

I Bilanci allora io potrei ribaltare il discorso dicendo ma al 15 di settembre che valore ha lo strumento finanziario? E' vero che a giugno scade una delle due rate in cui lo strumento finanziario si esplica nel 2011 ma nel corso...i Bilanci degli enti locali si fanno a Consuntivo. Noi abbiamo l'obbligo leima perché dovrei aggiornare a semestre Valentino? Perché non posso ragionare a trimestre Perché non trimestre? Perché non 50 giorni? Perché non 70 giorni? In questo Consiglio Comunale voi... Ma adesso io le parlo della rata della seconda metà del 2011 che ha la stessa dignità della prima per quanto riguarda questo Consiglio Comunale.....

... Ma io, lo sa, sono.. essendo presuntuoso giustamente, sono ambizioso. Ma io se mi pia...la lotta politica la intendo così. In questo Consiglio Comunale fra un mese sarete chiamati ad approvare i Bilanci Consuntivi che fra l'altro sono molto più importanti dei

Bilanci Preventivi. Ma sono Bilanci che vanno dal 1° gennaio al 31/12, io non visto Bilanci che vanno dal 1° gennaio al 30 giugno o al 15 settembre quindi per quanto ci riguarda quello che conta è il 31/12/2010 e a quella data il derivato è in avanzo. E' certamente vero, ma l'ho detto nella mia relazione, che è molto probabile che nel corso del 2011 questa bilancia penda dall'altra parte. Ma nelle dichiarazioni pre Bilancio del Consigliere Tavolazzi alla stampa c'è scritto che: "la perdita nel 2011 del derivato sarà di 800.000 euro". L'uso dell'indicativo "sarà" lascia presupporre che quella è una certezza che viene data alla cittadinanza. Provo a spiegare con molto velocità perché non è vero. Allora guardate come funziona il derivato? Noi paghiamo sempre il 4% non importa quanto siano i tassi noi paghiamo il 4%, 4,14. La banca ci paga l'Euribor il tasso di mercato, ovviamente se l'Euribor è più alto del 4% ci stiamo guadagnando se è più basso ci stiamo perdendo. Come facciamo noi a stimare la perdita 2011? Come sarà l'Euribor nel corso del 2011?

Allora la volete la prova che il derivato deve essere sottratto dal discorso perché non è uno strumento che garantisce un elemento reddituale certo? Come abbiamo fatto la previsione ci chiede il Consigliere Tavolazzi. In ottobre l'Assessorato al Bilancio ha guardato quello che sono i tassi attesi nel 2011, che si chiamano tassi forward quelli futuri. Guardate il 13 ottobre quando questo Comune ha fatto la previsione di Bilancio relativa al derivato, cioè noi prediamo 960.000 euro a copertura del derivato perché il 13 ottobre abbiamo guardato la curva dei tassi e il tasso forward per fine giugno, che è quello rilevante per il secondo semestre, stava all'1,50. 1,50% e la perdita per il semestre successivo era in maniera corrispondente 472.000 euro. Ricordatevi quando il tasso sta sotto il 4% noi ci perdiamo, quindi in quel momento il tasso atteso, c'era un'aspettativa dell'1,50% e quindi avremmo dovuto sborsare, sborseremmo se fossimo fermi al 31 ottobre 2010, 470.000 euro nella seconda metà del 2011.

Io l'altro ieri sono andato a guardare il tasso forward per il 28 giugno, e il tasso forward è già al 2%, e la nostra perdita del secondo semestre 2011 si è già ridotta di 100.000 euro, quindi ogni 50 punti base si chiamano - chi vuol fare la persona... li chiama punti base- ogni 0,50% di aumento del tasso appeso delle aspettative di mercato ci fa ridurre il nostro esborso del 2011 di 100.000 euro, e questo in assenza di modifiche alla politica monetaria della banca Centrale Europea, della BCE, in assenza di mutamenti di strumenti di politica monetaria, siccome la settimana prossima tutti gli analisti danno imminente un aumento del tasso di riferimento della BCE, che è il tasso che muove tutti i tassi di interesse, io vi sto dicendo che ogni 50 punti base di aumento delle aspettative di mercato la nostra perdita del secondo semestre 2011 diminuisce di 100.000 euro.

A fronte di questo come possiamo noi predeterminare con certezza quale sarà la perdita dello strumento finanziario del 2011? Possiamo solo guardare a quello che è avvenuto all'ultimo Consuntivo disponibile e nell'ultimo Consuntivo disponibile lo strumento finanziario era in attivo di 135.000 euro. E' per questo che non è possibile fare ragionamenti a metà anno e non è possibile ancor di più fare ragionamenti sul futuro. Il derivato è lo strumento di copertura da un rischio, abbiamo spiegato qual è il rischio, ma per queste ragioni non possiamo inserirlo nel discorso di confronto tra due elementi certi, senza considerare, come diceva bene il Consigliere Vaccari, che più i tassi salgono più si avvicina il rischio contro il quale ci eravamo assicurati, perché il rischio contro il quale ci eravamo assicurati è che i tassi salgono e quindi se salgono oltre il 4%, in realtà è un corridoio più ampio, noi del derivato ne beneficremmo.

Quindi togliamo il derivato dalla questione e, davvero faccio molto in fretta -chiedo scusa-, vediamo perché il Consigliere Tavolazzi sbaglia, a nostro parere, quando ci dice che

dobbiamo vendere le azioni HERA per estinguere mutui. Stamattina, se prendete il “Sole 24 ore”, il titolo HER è quotato 1,58 e nove centesimi. Se noi domani mattina vendiamo le azioni HERA libera: 1,58 per i 5 milioni di azioni che abbiamo libere in Comune, abbiamo 8.000.000 da spendere. Un mutuo ce lo indica il Consigliere Tavolazzi: “estinguete un certo BOC, buono ordinario comunale. Se estinguete quel BOC che benefici abbiamo? Non paghiamo 200.000 euro nel secondo semestre di quest’anno e poi da qui al 2017 risparmiamo 450.000euro che è la somma di, è la restituzione di quel prestito, se la restituiamo prima non dobbiamo dilazionare il pagamento, 450.000 euro all’anno, poi scade nel 2022 in realtà quel BOC sì, 450.000 euro in media. Sì, capitale più interessi, di interessi sarebbe molto meno ovviamente con HERA, solo i benefici.

Coi rimanenti 3.000.000, visto che abbiamo tirato fuori il derivato, diciamo che andiamo a estinguere un altro BOC da 3.000.000 questo BOC da tre milioni ha uno spread –che è un’altra parola brutta, vuol dire l’aumento sull’Euribor, l’aumento sul tasso di mercato dello 0,14 %-, per sostituire quel debito però noi dovremmo accendere un nuovo mutuo che, se lo facciamo con la BEI ha uno spread dello 0,43 cioè tre volte tanto. Andremo ad accendere un mutuo che ci costa tre volte tanto rispetto al mutuo che andremo ad estinguere, e se lo facciamo con una gara congiunta a livello regionale lo paghiamo 0,60 in più che è più di cinque volte tanto il mutuo che andiamo ad accendere. Quindi capiamo bene che l’estinzione di questo secondo BOC ci andrebbe a diminuire un po’ i vantaggi dei 450.000 euro annui che ricaveremmo andando ad estinguere questo mutuo.

Ma quando si fa una valutazione di questo genere si confrontano benefici con costi. Il beneficio di fare quello che il Consigliere Tavolazzi dice è 450.000 euro l’anno, ma se noi vendiamo le azioni HERA cosa ci perdiamo -mi correggo 450.000 euro l’anno da qui al 2017 e poi leggermente di più fino al 2022-. Cosa ci perdiamo se vendiamo oggi le azioni HERA? Questa è una cosa che magicamente scompare dalle dichiarazioni del Consigliere. Ogni anno noi dalle azioni HERA ricaviamo un flusso di dividendi pari a 610.000 euro. E se vendiamo le azioni che lui ci viene a dire che dobbiamo vendere 5.000.000, perdiamo il dividendo unitario di 9 centesimi moltiplicato i 5.000.000 che fa esattamente 450.000 euro. Allora voi capite bene che se va bene questa operazione è in pareggio oggi, perché guadagniamo 450.000 euro l’anno, ma in realtà sono di meno perché andiamo a estinguere poi un mutuo che ci costa di più riaccenderlo e ci perdiamo 450.000 euro l’anno. Ecco perché questa operazione in questi termini non è corretta, noi non intendiamo vendere le azioni HERA per estinguere debiti.

Velocemente. Perché invece noi riteniamo anche che non possiamo destinare i proventi delle vendite ad estinguere debito? Noi vogliamo destinare i proventi delle vendite a fare direttamente investimenti. L’abbiamo detto il perché. Perché non facendo nuovo debito abbattiamo di ogni anno lo stock del debito, abbiamo promesso ai ferraresi che nel 2013 ci sarà un debito più basso non di 10, non di 5, non di 7, non di 9.000.0000 di euro ma dell’ordine di una decina di milioni di euro. Allora se arriva un elicottero e ci butta addosso 5.000.000 di euro che derivi dalla vendita di secondo pezzo di Foro Boario, di AMSEF o di HERA, perché è più conveniente fare investimenti che non estinguere debiti L’ho già detto in parte prima perché se estinguiamo debito estirpiamo il costo così, se non facciamo nuovo debito ci evitiamo di accollarci un costo così, perché gli spread sul debito che già abbiamo sono lo 0,14 e gli spread sul debito che dovremmo fare sono almeno il triplo.

Ecco perché i numeri che ho citato nella relazione. Se noi estinguiamo quel BOC che lui ci suggerisce, il peso degli interessi da qui al 2022 è 686.000 euro che noi ci guadagniamo, ma se noi evitiamo di accendere l’anno prossimo un mutuo del genere evitiamo di pagare un

flusso di interessi da qui al 2022 di 986.000 euro, perché le condizioni di mercato dei tassi ora sono più onerose di quelle che vigevano quando noi abbiamo acceso la parte del nostro debito pubblico. Ecco perché noi ci guadagniamo di più non facendo nuovo debito e quindi destinando i soldi della vendita a fare investimenti piuttosto che destinare i soldi della vendita a fare, a estinguere debito.

Detto ciò e chiudo - chiedo scusa per annoiarvi- noi non escludiamo la combinazione di queste due cose, ripeto noi non vogliamo vendere le azioni HERA per estinguere debito e non destineremo alienazioni patrimoniali per estinguere debito in generale. Noi non escludiamo di vendere le azioni HERA per fare investimenti, lo faremo però quando quell'elemento di confronto tra redditività, di cui vi parlavo prima, che è lo stesso di AGEA Reti, costi e benefici ci darà un'indicazione chiara e incontrovertibile di convenienza, perché vendendo le azioni HERA perdiamo un canone, un flusso di dividendi annui di 610.000 euro.

Siamo disposti, come abbiamo detto anche in apertura, a ragionare sul derivato, ci esprimeremo in un certo modo anche sulla risoluzione presentata, ma sulla base di un ... verità che non vede nel derivato uno strumento del demonio o qualcuno che va al casinò e gioca soldi del Comune ma lo vede come uno strumento di copertura finanziaria che non appena ci sarà la convenienza anche legale, anche legale perché, ma non legale perché ci hanno fregato - perché la giurisprudenza in questi anni, essendo strumenti nuovi, si è evoluta - e non è che ci hanno firmare qualcosa bendati, semplicemente la definizione di costo occulto costo occulto è la banca, siccome nessuno fa niente per niente, la banca ci deve guadagnare dalla vendita dello strumento finanziario, ma tutto quello che ci guadagna ce l'ha scritto chiaramente nel contratto Recentemente la giurisprudenza si sta evolvendo nella direzione in cui guarda che se si è dimenticata solo un centesimo nel contratto questo potrebbe essere un cosiddetto costo occulto e quindi causa annullamento del contratto che non vuol dire né che le banche sono dei vampiri, né che i nostri dirigenti sono degli incompetenti, vuol dire che si è evoluto un sistema giurisprudenziale.

Chiudo davvero, rispondo alla Consigliera Bregola, con Brandani, col Consigliere Brandani no, è una piccola eccezione che faccio a questa lunga e noiosa forse chiusura tecnica. Il Consigliere Brandani dice o non sono più di Destra io o è Marattin che non è più di Sinistra. Guardate. Guardate io, lo ricordava il Consigliere Civolani, negli ultimi tempi questa frase la sento spesso, cioè sento sempre più persone dire :”o è lui che non è più di Destra o sono io che non sono più di Sinistra, o viceversa”. Guardate, ma io non credo che sia perché Destra e Sinistra non esistono più, io questo argomento lo lascio al qualunquismo alla Beppe Grillo. Non è vero che Destra e Sinistra non esistono più. Io vi ricordo solo che, come sapete bene, l'attuale caratterizzazione del termine Destra e Sinistra dipende da dove si sono andate a sedere delle persone nel maggio del 1789 agli stati generali francesi, poi si sono seduti nello stesso posto nell'Assemblea nazionale e da allora Destra vuol dire una cosa e Sinistra un'altra.

Allora la mia domanda, non sono certamente qui a spiegare cosa debbano essere Destra e Sinistra nel XXI secolo e nel terzo millennio, è che forse non è che Destra e Sinistra non esistono più, ma sono cambiate le connotazioni culturali di cosa Destra e Sinistra significhino nel ventunesimo secolo. Non va una risposta eh! Ma so solo che questo è in movimento perché è la società ad essere in movimento, fino a pochi anni fa, fino a pochi minuti fa se in una frase c'era la parola patria io ero di Destra, se c'era la parola pubblico allora sono di Sinistra, se c'è la parola ordine sei di Destra, se c'è la parola sindacato sei di Sinistra. Questo corrisponde ad una caratterizzazione che personalmente non considero più valida, i contorni sono in movimento perché è la società ad essere in movimento. In fondo in questo Bilancio

diamo il nostro piccolo contributo solo quanto a far capire e a discutere che la società è in movimento, che la politica deve tenere il passo con essa. Grazie.

Sig. SINDACO

Si, come sapete io sono intervenuto ieri sera, perché questa è stata la decisione dei Capigruppo, però credo che sia doveroso da parte mia rispondere anche ai Consiglieri che sono intervenuti oggi pomeriggio. Lo faccio per un dovere politico oltre che di rispetto per tutti coloro che hanno ascoltato il mio intervento ieri sera. Io non ho potuto nel mio intervento fare riferimento agli interventi di coloro che ancora dovevano parlare. Però, -diciamo così-, questa è anche un po' una scusa come qualcuno può francamente rilevare.

Il senso di questo mio intervento è anche perché nel dibattito di ieri e anche in alcune valutazioni che sono state successive al mio intervento di ieri vorrei in qualche modo anche alcune valutazioni degli interventi di oggi pomeriggio, vorrei riprenderli per un'indicazione di prospettiva. Guardate, è del tutto chiaro ed evidente che a me non sfugge che questa maggioranza ha dei numeri e ha dei numeri ampi per approvare questo Bilancio, però dovete darci atto che non c'è nessuna tracotanza in questo, che abbiamo avuto molte settimane per discutere e che se di convocazione precisa per avere delle indicazioni sul Bilancio non c'è stata da parte della Giunta è perché il Consiglio è convocato dalle sue Commissioni. C'è stato un iter di settimane che ha preceduto questo, quindi c'è la Commissione Bilancio che è il luogo nel quale le forze politiche si confrontano ed esprimono valutazioni, poi ci sono settimane dopo occasioni per presentare gli emendamenti fino mi pare al 14 di marzo, quindi abbiamo avuto un iter molto lungo, molto più lungo degli anni precedenti quest'anno, proprio per la nostra anticipata volontà e decisione di confrontarci sul Bilancio.

Ma non entro nel merito, ne abbiamo già parlato ieri. Voglio solo dire questo: secondo me il senso del dibattito di oggi pomeriggio può essere inteso anche in questo modo che l'opposizione dal mio punto di vista si può sentire fin da adesso convocata, e dico l'opposizione, tutte le forze -scusi ingegnere- io credo che tutte le forze di quest'aula si debbano sentire convocate non solo e non tanto per l'occasione del Bilancio 2012, ma in relazione ad alcune scelte che sono fondamentali sul futuro dell'ente e che non si esauriscono certamente con l'approvazione del Bilancio. Ci sono atti fondamentali che stanno anche fuori dal Bilancio, ma rispetto alla città noi abbiamo la responsabilità comunque politica, importante, di dare qualche indicazione.

Faccio degli esempi così ci chiariamo subito, il fatto che il Fondo Sociale Europeo abbia dimezzato, anche più che dimezzato, Consigliere Marescotti, le risorse per la formazione professionale, e che ci siano dipendenti, non uno, non due, ma venti dipendenti alla dipendenza anche dell'Amministrazione Comunale attraverso il Consorzio della Formazione Professionale, aprirà un dibattito in questa città sul futuro della formazione professionale. Non è un programma del Sindaco, è un programma che tende alla riflessione, così nessuno si senta esonerato dalla riflessione su questo tema. La legge ci pone il tema, entro il 31 dicembre del 2011, di decidere quali delle società delle quali deteniamo partecipazioni siano società strumentali e che quindi hanno la finalità di esaurire o di espletare compiti di servizio pubblico diretto, quasi fossero una longa manus dell'Amministrazione e quali invece aziende nelle quali abbiamo partecipazioni non sono realtà strumentali e quindi nelle quali dobbiamo dismettere una quota significativa della nostra partecipazione; quali sono i criteri per la scelta

del partner privato; quali sono le conseguenze sulla mission di quelle aziende; quali sono le conseguenze sul personale di quelle aziende.

Non è un problema da poco, è un problema che riguarda Ferrara Tua, che riguarda l'AMSEF che riguarda una serie di aziende nelle quali abbiamo partecipazioni in maniera diversa ma un tema importante. Abbiamo un orizzonte importante e un problema significativo. Quando noi portiamo in quest'aula il dibattito sulla scuola e in particolar modo sui nidi e sulle materne io rilevo con molto piacere una sintonia di fondo, molto spesso la Istituzione Scuola porta delibere che sono condivise da una larghissima maggioranza, ben più ampia della maggiorana politica di questa Amministrazione.

Bene, se la spesa per il personale del Comune di Ferrara non scende sotto il 40% entro il 31-12 di quest'anno, l'anno prossimo prosegue la impossibilità per l'Amministrazione di assumere. Questo significa che ad ogni inabilità che si registrerà, ad ogni malattia, ad ogni maternità, ad ogni -diciamo così- rapporto di lavoro che ha diritto ad una tutela si realizzerà un problema insormontabile con il rischio di paralizzare quel servizio. Io dico che su questo tema, cioè il problema non è un problema di oggi, è un problema del quale siamo stati resi edotti nel luglio di questo, del 2010, abbiamo messo assieme una cintura di sicurezza attraverso un accordo sindacale, attraverso degli appalti che sono in corso in questo momento e che andranno in corso in queste settimane. Ma non superiamo quel problema. Quel problema riguarda anche questa soluzione, ed è un problema che parla del futuro dei servizi pubblico in questo Comune. Siamo convocati rispetto a questo problema.

Penso al tema della casa e al tema degli anziani. Qualcuno qui, credo il Dottor Levato, ci ha richiamato alla necessità che una popolazione anziana sempre crescente dovrebbe necessitare, dovrebbe provarci ad un numero maggiore di convenzioni. L'Assessore Sapigni non so se ha risposto, non credo, ma non ha risposto per la semplice ragione che tutti coloro che si sono occupati in questi ultimi 5,6, o 7 anni di questo tema sanno perfettamente che fondi in più da parte della Regione per ulteriori posti e convenzioni dentro le RSA, le case protette, non ci sono. Anzi, chi si occupa di questo tema sa perfettamente che solamente grazie all'istituzione del Fondo Sociale per la non autosufficienza e al sistema di accreditamento che siamo riusciti a mantenere lo stesso livello di prestazioni andando a fare incontri con le aziende che gestiscono le RSA chiedendo loro di aumentare le prestazioni perché nella soglia di accreditamento sarebbe stato necessario che gli enti locali pagassero di più per avere lo stesso livello. Voci fuori microfono. Benissimo, benissimo dottore. Allora proprio per quella ragione, che dice che la Regione sul 2011 è stata in grado di consentirci di mantenere inalterate le tariffe attraverso un concorso paritetico degli enti locali, cioè degli enti gestori e degli appaltanti, cioè delle stazioni appaltanti, nel nostro caso l'ASP, grazie a questo non abbiamo diminuito l'offerta o non abbiamo aumentato le tariffe.

Ora c'è un piccolo particolare: non c'è più il Fondo Sociale nazionale e la dinamica dei costi fa sì che l'anno prossimo mentre una parte della politica ci chiede più servizi di questo genere per gli anziani, chi conosce come stanno le cose sa che si deve preoccupare del calo dell'offerta e chi in qualche modo sopperirà all'azzeramento del Fondo Sociale nazionale che era 450.000.000, a fronte del fatto che la Regione ci ha già detto che non riuscirà ad aumentare il Fondo sociale per la non autosufficienza di rilevanza regionale, quindi è stato posto un problema, io allora chiedo a chi ha posto il problema di sedersi attorno ad un tavolo e di prospettare insieme con noi una soluzione perché è vero che ci sono più anziani. Io ho qualche dubbio sulle soluzioni che è data dalle case protette però al tempo stesso rilevo che questo è un problema, ma questo è un problema che riguarda migliaia di cittadini in questa

Provincia. E' un problema di fronte al quale io convoco le forze politiche che stanno qui sedute

C'è un altro problema che trascende la discussione sul derivato -io ringrazio l'Assessore Marattin che ha fatto uno sforzo notevole di spiegazione- ma insomma c'è un altro tema che attraversa la nostra città, ci stiamo rendendo conto che le grandi società multinazionali che stanno nel nostro petrolchimico mese per mese sostituiscono imprese ferraresi con imprese che vengono da Ravenna, con imprese che vengono da Mantova. Ci siamo resi conto che la società Bertoncetti è andata in concordato; che la CMR forse va in concordato, che ci sono aziende che hanno problematiche importanti e che stanno anche a gestire appalti significativi nella nostra città?

Ci stiamo rendendo conto che il mondo delle costruzioni, il mondo economico che circonda questa città, parlo anche della banca, sta vivendo un periodo molto difficile? Io credo che le forze politiche di questa città debbano dare una scossa, debbano dare un segnale a questo. Sì noi possiamo occuparci, lo ripeto, se il derivato sia conveniente, estinguere dei BOC oppure.... Certo, però noi siamo la politica di questa città e se volete una convocazione, che sia una convocazione significativa, se volete dei temi molto seri, molto preoccupanti che stanno tra il welfare, il futuro economico della nostra città, le linee di sviluppo di questo territorio, non abbiamo bisogno di andare in giro a cercare delle cose molto complesse.

Ne abbiamo un elenco sterminato, purtroppo molto significativo e non serve a nulla provarci in quest'aula sul senso di una parola o di un'espressione verbale. Sapete che la responsabilità di che tipo di risposte darà la città rispetto ai problemi che ho elencato sta sostanzialmente dentro quest'aula? O pensate di avere qualche parlamentare che ci porta dei soldi? Allora io credo che questa sia la nostra responsabilità, non solo legata al fatto se risolveremo il problema legato al taglio di 1,6, questo è problema di ordinaria amministrazione. Se c'è da ridurre la spesa del personale anche per venire incontro alle necessità di governo di mantenimento dei servizi pubblici educativi, il Sindaco lo fa questo sforzo. Anche se, ripeto, è uno sforzo che quando questo sforzo è diretto a mantenere il sforzo educativo pubblico è condiviso, quando però si tratta di trovare delle risorse e delle azioni per ridurre la spesa del personale il Sindaco è lasciato sostanzialmente da solo, anzi arriva qualche segnale che dice :”beh, forse è meglio se non lo tagli così tanto il costo del personale”. Allora bisogna capire che strumenti ci diamo, quali parti facciamo in commedia.

Concludo perché non voglio fare un secondo intervento. Volevo dire politicamente quello che ho detto e cioè che ci sono fatti, azioni, elementi e problemi di estrema significanza nella nostra città e io noto una modesta rilevanza del peso politico di questa città, e credo che il rilievo modesto che abbiamo sia anche frutto del fatto che noi ci stiamo concentrando molto su queste cose quindi quelle del dibattito di ieri. Alcune, non dico tutte, ma una parte importante del contenuto di tante risoluzioni è qualche cosa che ha poco a che vedere con un roba che riguarda fra due o tre anni, è una roba che riguarda fra due o tre settimane chi debba pagare la ristrutturazione del bagno pubblico, se l'IVA sulla seconda rata sia compresa, i 200.000 siano del Comune o del programma speciale d'area, non è questo. Noi abbiamo anche delle altre responsabilità e siamo chiamati dalla città a dare delle indicazioni.

Ecco volevo poi concludere ringraziando, - diciamo così-, intanto la maggioranza perché si comincia da , si comincia da coloro che condividono, si comincia ringraziando il gruppo per il lavoro serio, concreto, di elaborazione, di sostegno che fa questa maggioranza, si fa proseguendo con Civolani, col Dottor Durante, con Giorgio Sasso che hanno dato contributi significativi, che sia pure nella diversità e con delle sottolineature culturali diverse però

partecipi attivamente e tirano giustamente la corda fino a un certo punto sui temi di loro interesse ma non mancano mai di intravedere un quadro complessivo nel quale la difesa dell'ottica individuale.

E' una difesa che però si fa squadra attorno alle cose importanti che poi bisogna portare a casa e io su questo volevo ringraziare Irene Bregola, perché io non nascondo che nella sua difficile elaborazione -diciamo così- di un Bilancio come questo che è un Bilancio che taglia 9.000.0000 di euro, non è un Bilancio con segno più come diceva l'Assessore Marattin, è un Bilancio che per il 90% ha dei segni meno e dare delle aperture di credito quando uno invece di dare dei soldi in più dà dei soldi in meno è sempre faticoso, soprattutto quando si ha una forte attenzione alla difesa dell'intervento pubblico nella gestione dei servizi e che quindi ci sono delle preoccupazioni che io condivido in larga misura rispetto alle cose che lei ha sottolineato, ma volevo ringraziare perché l'approccio perché un approccio onesto, + un approccio -diciamo così- che rappresenta non so se -diciamo così- con quale approdo mi interessa francamente ma non in maniera così rilevante, a me interessa che ci sia una condivisione di fondo delle preoccupazioni, possiamo anche divergere sulle soluzioni ai problemi ma la condivisione di fondo sulle preoccupazioni: difesa del welfare, della cultura, della scuola dentro il Comune è una preoccupazione che mi pare di avere condiviso e letto.

Volevo ringraziare tutti perché in realtà c'è uno sforzo da parte di tutti e con l'intervento di ieri io sono stato in qualche modo, credo, abbastanza pesante ma lo sono stato a ragion veduta, nel senso che più è forte l'interlocutore più è bravo il Sindaco, più l'interlocutore alza il livello del discorso più il Sindaco è chiamato a livelli di sintesi più importanti e anche più efficaci per la città. Quindi, in questo modo volevo che sia letto il mio intervento di ieri in maniera abbastanza chiara, cioè questi sono i problemi che abbiamo di fronte. Questo altr'anno, lo ha solo accennato il Consigliere Marattin, se il Governo ci trasferisce -scusa, l'Assessore Marattin - se quest'anno per puro caso il Governo decidesse che la compartecipazione all'IVA si calcola sulle transazioni IVA di questo territorio, noi dovremmo andare a casa tutti. Non so se vi sfugge ma nel nostra area industriale noi non vendiamo prosciutti, parmigiano reggiano, latte e formaggi etc., che vengono venduti nei..., noi vendiamo catalizzatori che vengono tutti esportati e sui quali nella fattura non c'è scritto IVA come non c'è l'IVA sull'esportazione. Vi comunico che tutta quella roba lì è come se non esistesse per lo Stato dal punto di vista della transazione IVA e vi comunico che su tutto il pezzo che sta sull'Università, sul terziario è tutta operazione che non è rilevante ai fini IVA.

Noi siamo una grande città ma se ci fanno degli scherzi come questi io vado a casa e cercherò di difendere il reddito della mia famiglia come posso ma questo è un problema ci riguarda tutti, riguarda tutte le forze politiche di questa città e non aspettiamo a scoprire all'ultimo momento perché io, alla fine, non ci caverò un ragno dal buco dicendo che è colpa di Tremonti, perché non risolvo il mio problema, però voi avete la responsabilità di essere consapevoli che il problema è anche vostro, anzi è delle forze che governano questo paese e che in questa città ci sono delle risposte che da sola la città non è in grado di darsi su alcuni temi fondamentali, perché sulle infrastrutture del nostro territorio, perché sul completamento del MEIS perché sul futuro della nostra Facoltà di Medicina, perché sul futuro della nostra Università, sul futuro di città patrimonio dell'UNESCO non pensiate che siamo capaci da soli di darci quello che è necessario per avere un futuro rispetto a queste cose.

O c'è un'azione concorde o altrimenti, francamente, siamo in un territorio che farà fatica ad intravedere un futuro. Si può essere più bravi, costare di meno, fare prima, risparmiare, spendere meno per la politica, bucare le gomme delle auto blu per non farle circolare, ma non si risolve i problemi di fondo. I problemi di fondo sono questi e la responsabilità non è solo di

chi amministra quotidianamente le licenze edilizie, i permessi per il gattile, la bonifica per il quadrante Est, la maratona di domenica, l'asfaltatura di Corso Giovecca, o chi deve decidere se il derivato va estinto prima o va estinto dopo, il problema è che questa città ha bisogno di politica. Questa città ha poca politica, ha un sacco di pagine sui giornali su, sostanzialmente, cose di poco conto, nessuno mette sul tavolo i grandi temi e questa è una responsabilità della politica, perché siamo noi che dobbiamo dire ai giornalisti cosa va scritto sul giornale, poi loro decideranno se farlo o se non farlo ma noi abbiamo la responsabilità di dire che in futuro anche dei loro giornali è in queste robe qua, non è sul fatto se ci sono tre volontari in più o in meno sul gattile, se c'è una, con tutto il rispetto per ognuno di questi argomenti ciascuno preso per quello che vale, ciascuno è importante, ma niente è più importante del futuro della nostra città complessivamente inteso.

E il tema del costo dei nostri servizi pubblici va affrontato, e come questo tutta una serie di elementi, quindi l'ho voluto dire oggi perché non voglio trovarmi alla fine del 2011 con qualcuno che ancora mi dice: "però non ci siamo mai sentiti convocati sui temi importanti". Continuiamo a leggere le lettere sui giornali però sappiate che io sto lavorando su questi temi.

Cons. DRAGOTTO

Sono prettamente tre argomenti, il tono, l'enfasi, l'emozione con cui si svolgono gli interventi sono correlate all'interesse che la discussione suscita in ognuno di noi, quindi io sono assolutamente d'accordo e auspico che, ci siano d'ora in avanti sempre confronti di questo livello con tante partecipazioni, tanta attenzione anche, soprattutto alle parole che si sostengono. Io partirei da un'affermazione di principio -poi non la tratto più perché non è un argomento che giudico importante- il derivato in un'Amministrazione Pubblica è una "porcata" colossale, cioè a prescindere. Su questo noi dobbiamo essere d'accordo. è' uno strumento utilizzato nella logica che annunciavo ieri, su una cosa ci dobbiamo impegnare che d'ora in avanti non ne faremo più; perché io credo che questa sia una conclusione su cui tutti dobbiamo essere d'accordo perché se non conveniamo che è una "porcata" noi non ne possiamo venire fuori.

Una "porcata". In Amministrazione Pubblica in tutto il resto no. In Amministrazione Pubblica perché l'amministratore pubblico ha un difetto: non amministra i soldi suoi ma quelli di altri, quindi rischia o non rischia, non consuma con quello degli altri e questo non va bene. Il Sindaco ieri giustamente invitava ad una serie di impegni e di disponibilità e di annunciazioni su quello che si è disponibili a fare o meno perché, aldilà delle....., e io vorrei utilizzare il mio tempo di oggi per dire cosa credo che sia importante fare poi con una chiusa finale su alcune cose che secondo me vanno puntualizzate.

Per quanto riguarda la qualifica del personale. L'ho detto ieri: non si fanno i miracoli. Abbiam dei dipendenti, i dipendenti da oggi a domani non si mettono a casa perché mettendo a casa anche l'ultimo dei dipendenti si mette a casa anche la sua famiglia, quella famiglia sarà un problema e comunque in qualche modo dovremo intervenire. Quindi io credo che sia importante affermare e su questo iniziare a lavorare se si è disposti a girare la pagina, nel senso di creare una macchina che produca efficienza anche attraverso la razionalizzazione del personale e se siamo disposti a discutere insieme nei limiti e nelle diversità che ci contraddistinguono perché c'è la maggioranza e l'opposizione, c'è il Governo e il Consiglio Comunale però di un modello alternativo per gestire la cosa pubblica che sia in grado di fornire servizi di qualità a dei costi, se possibile, diversi e più bassi di quelli di oggi.

Sindaco, sono assolutamente d'accordo con lei: noi dobbiamo fare la politica in primo luogo a sostegno dei più deboli e credo che questo sia l'esercizio primario. Non dobbiamo però confonderci in una cosa e discutere soltanto e relegare il ruolo dei più deboli soltanto a quelli che effettivamente danno visione e visibilità della loro debolezza, avendo scarso reddito, avendo mancanza di abitazione. Noi dobbiamo stare attenti in un momento come questo particolare a non prestare disattenzione alla parte debole della società che forse è anche l'architrave anche della coesione sociale della nostra società per cui, a fianco ad interventi che noi dobbiamo sicuramente svolgere per coloro i quali hanno necessità primarie che vanno soddisfatte, abbiamo anche la necessità, la politica ha necessità di interrogarsi e di muoversi a sostegno delle architravi che garantiscono la coesione sociale che è un valore assoluto e imprescindibile a cui tutti noi tendiamo a prescindere dalle classifiche, categorie politiche.

Crediamo fortemente che il nostro futuro sia sempre più cultura e turismo, sia sempre meno petrolchimico. Su questo non c'è dubbio. Sarebbe stupido pensare diversamente. Crediamo altrettanto che sia però falso vivere nell'illusione che in questo momento cultura e turismo siano per noi una risorsa economica nel senso che non producono Pil nel nostro territorio. Il nostro territorio ha attività che sono agricoltura, che sono industria, che sono artigianato, che sono servizi in senso lato e ha anche cultura e turismo, Noi abbiamo bisogno di aver consapevolezza di qual è il nostro futuro, non dobbiamo perdere però di vista quello su cui noi viviamo perché crogiolarsi nell'idea che le nostre attività turistiche sono floride, esistono e che i nostri alberghi sono pieni di turisti, forse qualche piccolo problema ce lo creiamo. E ieri io ho sentito parlare molto della nostra vocazione turistica delle nostre presenze turistiche, io credo che molto dobbiamo ancora fare e su questo siamo disposti a collaborare insieme.

Noi siamo assolutamente convinti che abbiamo da fare e sosterranno tutti gli interventi tesi a valorizzare le eccellenze universitarie, la presenza di eccellenze universitarie nella nostra città. Io personalmente, credo anche i miei colleghi, non crediamo che però la megalomane tendenza della moltiplicazione dei corsi universitari vada sostenuta. Io credo che la nostra città abbia bisogno di eccellenza di Università, di eccellenze di corsi universitari, credo che dobbiamo avere la forza di sostenere un ateneo che con quelle eccellenze metta un servizio aggiuntivo ad un sistema economico purtroppo, come avete ricordato voi, a volte che si manifesta come un tantino asfittico. Però anche su questo tema io vorrei uscire un po' dal consueto: il nostro compito non è quello di preservare e rianimare coloro i quali che non respirano. Il nostro compito è quello di dare da bere a quelli che hanno sete e dare dell'aria a quelli che vogliono respirare. E un'impresa che viene da Parma se si insedia a Ferrara per il Comune di Ferrara diventa un'impresa ferrarese il giorno dopo, non perché i suoi nonni hanno mangiato salama da sugo negli ultimi 45, 50, 60, 70 anni. Credo, specifico questo perché molto spesso noi ci lamentiamo, ci piangiamo addosso, diciamo che le cose non funzionano perché il sistema delle imprese ferrarese non è sufficientemente veloce e disponibile, ampliamo il cerchio 10 km, 20 km, 50 km, 100 km le aree SIPRO, le abbiamo del resto riempite solo, quasi esclusivamente con imprese che venivano da fuori.

Siamo disponibili, Assessore Fusari al quale va tutto il mio apprezzamento per la tenacia con cui si muove, si impegna per ..., siamo disponibili, dicevo, a rivedere, se siete disponibili, il PSC che è uno strumento intellegibile credo ai più, immagino anche a lei perché credo che sia criptico anche per una responsabile..., forse una qualche funzionario del suo servizio lo conosce bene perché l'ha fatto, 1, 2 forse, per il resto nessuno lo usa. Però credo che proprio per sanare una delle questioni a cui facevo accenno due anni fa eravamo in campagna elettorale, per cui le affermazioni degli uni e degli altri erano un po' prese con le molle, però

abbiamo perso più tempo a dire se era giusto o meno il piano casa di Berlusconi che non a pensare se quello strumento fosse più o meno utile per il nostro territorio e piegati perché non disponibili a girare la coperta, a vedere la fotografia dall'altra parte, abbiamo sostenuto che consentire a migliaia di famiglie di mettere a posto i propri figli e fare dei piccoli investimenti che avrebbero però sostenuto guarda caso un settore dell'economia che, come ben sa l'Assessore, è il settore che mette in moto l'economia che è il settore dell'immobiliare, dell'edilizia avrebbe consentito di fare qualche centinaia di milioni di investimenti sul nostro territorio, guarda caso, in uno dei periodi più sfigati della storia economica del nostro paese e forse qualche cosa ce l'avrebbe prodotto.

Sì, forse avremmo avuto qualche casa malamente dipinta, malamente mantenuta in meno rispetto ad oggi quindi rovinando il nostro paesaggio per come qualcuno ha sostenuto perché noi abbiamo dovuto con quel PSC sostenere un paesaggio straordinario delle nostre periferie, però oggi avremmo avuto probabilmente un po' più operai al lavoro, avremmo venduto un po' di più materiale edilizio, avremmo avuto un sistema economico che funzionava un po' meglio con qualche centinaia di milioni di euro in più. Ed è da questo che deve partire nel senso che secondo me una delle iniziative oltre al tamponamento, oltre al tamponamento perché le cose nella vita ha il suo aspetto positivo e negativo sono sicuro che i tagli lineari non fanno bene ma non c'è soltanto del negativo nel taglio lineare, sono sicuro che il federalismo fiscale qualcuno avrebbe potuto far meglio soprattutto quello comunale, ma sono sicuro che non è tutto negativo, nel senso che delle opportunità ci saranno anche in quelle cose che si giudica non essere perfette.

E allora io vorrei partire proprio da qui, nel senso che sicuramente la situazione economica per fare certe cose sarebbe stata migliore qualche anno fa, ma noi qualche anno fa non ci siamo, siamo a oggi, la situazione è quella data e io cercherei di inventare qualche cosa o proporrei di fare qualche cosa e siamo disponibili a sostenerlo per mettere in moto il meccanismo partendo dal primordio del meccanismo economico che è il settore immobiliare, il settore dell'edilizia, ritengo che proprio a vantaggio delle aree di maggior disagio, noi dovremo, e lei Sindaco dovrebbe prenderselo in primo luogo perché ha parlato di un suo illustre predecessore, non nella denominazione perché era il Podestà, lei oggi è il Sindaco, secondo me lei ha l'occasione di entrare in una parte significativa mettendo in moto uno straordinario piano per l'edilizia pubblica che consenta ai meno avvantaggiati di beneficiare di un alloggio.

Naturalmente non penso che lei lo debba fare con i soldi della vendita delle azioni di HERA, però credo che ci sia la modalità di individuare aree, perché quelle non mancano, abbiamo possibilità di fare un concorso internazionale per un progetto urbanistico che sia degno di nota, che porti Ferrara attraverso la realizzazione di quel progetto urbanistico facendo marketing cittadino, che è forse è una bestialità per qualcuno, ma è lo strumento con il quale si promuovono poi le presenze sul territorio, è quello che mette in moto le presenze negli alberghi, mette in moto l'interesse del mondo accademico, fare progetti, appalti concorso internazionale per un progetto e affidare il proprio financing, non so neanche dirvi io esattamente quale possa essere la forma, la realizzazione di quegli alloggi e se diamo, e vendiamo le reti ad HERA possiamo forse dare...

.... Se lei mi interrompe ne passa anche un altro, un secondo. Siamo disponibili alla valutazione alla stessa maniera di riordino urbanistico nell'area della stazione, dove credo che gli strumenti siano necessari e compiremmo un'operazione straordinaria di recupero alla città di un'area di degrado, al riordino urbanistico di un'area naturalmente, non abbiamo neanche qui i soldi ma noi abbiamo una, tutta una serie di sfighe, abbiamo tutta una serie di sfighe

viviamo in una città dove ci sono poche imprese, però ne abbiamo una buona, una buona che siamo nella storia la città dove si è fatto il minor numero di impieghi sul territorio, e dove si è fatta la maggior raccolta di risparmio per trasferirla a sostegno di iniziative imprenditoriali svolte fuori da questo territorio, quindi il denaro qua non manca.

A mio modo di vedere liberiamo l'iniziativa, consentiamo di fare questo, e con questo aggiungo, centro congressi va bene farlo, ma non fermiamoci rispetto al fatto che le quattro persone che interpelliamo si dichiarano disponibili a fare le cose e poi non le fanno, se valutiamo che ci sia la necessità di un centro congressi armiamoci di uno strumento che ci consenta di farlo fare anche a uno che viene da Sydney quel centro congressi, aprendo un concorso, dandoci da fare mettendo la disponibilità di capitali non i nostri! I suoi!

..... Presidente lei è particolarmente puntuale nel riassetto dei tempi non credo che abbia richiamato nessun altro nell'esposizione no? Io ma non è mica voglio dire certo io posso dire tutte le stupidaggini del mondo non sono il Presidente. Allora, credo che su queste cose, su tutti questi argomenti abbiamo dieci minuti, potremmo parlare delle ore per delle giornate intere, se vogliamo prenderci il tempo di parlarne ne possiamo parlarne, ci sono delle idee si sono degli strumenti non chiedete alle minoranze di fare il ruolo della maggioranza, perché se chiedete a noi di non fare il ruolo del Governo non è che la soluzione, la predisposizione dei piani e delle cose sia compito nostro o altro anche perché solo a pensare la disparità degli strumenti vi rendete ben conto che se fate fatica voi a farli, figurarsi chi non ha neanche uno strumento no?

Credo che debba iniziare da oggi un percorso, noi dichiariamo il nostro voto contrario al Bilancio presentato pur in considerazione della difficoltà, apprezzando anche alcune parti di questo Bilancio, alcune scelte su cui la Giunta si è impegnata anche in considerazione dello spazio estremamente esiguo per poter fare manovra, io credo che oggi approvato il Bilancio con il nostro voto sfavorevole, contrario si debba aprire una stagione o si possa aprire una stagione che non deve essere lasciata in capo soltanto alle forze di minoranza nel desiderio di realizzarla per ampliare il confronto, per costruire delle ipotesi, per individuare i temi sui quali si possono trovare convergenze, unità e soprattutto maggiore forza nella realizzazione per il bene, per il futuro della nostra città. Grazie.

Cons. SASSO

Sì grazie Presidente ma non lo metta in conto al voto, ma devo denunciare che siamo messi talmente male che ieri su una scheggia della sedia ci ho rimesso un maglione non dico di quanti euro, oggi ho rischiato la giacca forse qualche risorsa per sistemare almeno queste sedie qua...

..... Vado al mio intervento, ma io devo dire intanto mi permetta l'Assessore Marattin di accettare questa piccola provocazione.

Se per un ipotetico cambio generazionale, dentro a questo Consiglio Comunale lei avesse come Consiglieri il Trotta e Napolitano chi dei due metterebbe nell'elenco? Non mi dia la risposta subito me la darà successivamente, e abbiamo già capito cosa voglio dire, non è la data anagrafica quella che conta, ma credo siano le idee. Partirò da, da, da una io la chiamo folgorazione ho finalmente capito che cos'è il federalismo non è quello che ambiscono e che sostanzialmente no, può anche darsi che tu abbia dei dubbi e forse te li confermo, però non

credo che sia quello che ha sperato per tanti anni il Consigliere Cavicchi e la Consigliera Cavicchi, credo che sia un escamotage straordinario che questo Governo ha trovato per federare e per costituire il federalismo della crisi. Mi spiego. In tutti gli altri paesi le crisi che hanno investito sostanzialmente il mondo hanno avuto degli episodi molto, molto forti vediamo la Grecia che cosa è successo, in questo paese la pace sociale sia ottenuta come? Scaricando sulle autonomie locali tutti i conflitti che in tempi diversi avrebbe riempito le piazze, avrebbero portato degli scioperi generali e avrebbero costretto il Governo a cambiare la linea.

Credo che questo sia una delle chiavi d'interpretazione che fa dire che questo federalismo al contrario degli obiettivi che la Lega si è prefisso, si è riusciti a scaricare sui Sindaci, sulle autonomie locali tutte le crisi e tutte le tensioni, e questo è il problema che noi risentiamo sul nostro Bilancio, questa è la difficoltà straordinaria che noi risentiamo di dover spiegare ai cittadini che a fronte di tagli che il Governo fa in maniera centralistica dobbiamo poi costringere i cittadini a pagare più servizi o addirittura a venire tagliati. Perché io capisco la difficoltà del PDL e della Lega nel momento in cui si trova in maniera quasi schizofrenica rappresentare a livello nazionale un'operazione di questo tipo a livello di operazione non riuscire a concretizzare né in emendamenti né in risoluzioni significative politicamente per incidere, per incidere sul nostro Bilancio.

Ecco perché, ecco perché molto probabilmente e di questo dovrebbero fare un minimo di autocritica, sono al Governo in questa realtà locale da circa sessant'anni forse è proprio questo uno dei difetti fondamentali quello di non riuscire su questo territorio a rappresentare una valida alternativa ad un sistema di Governo che ancora oggi in mezzo a queste difficoltà sta riuscendo a mantenere un livello di servizi sociali e un livello di attenzione nei confronti dei più deboli che in nessun'altra situazione si riesce a realizzare. Come si fa altrimenti a non spiegare come il Sentore Balboni riesca a fare delle conferenze stampa per protestare contro i parcheggi, contro le strisce blu e non sia riuscito in tutto questo periodo come ha sottolineato senza nominarlo il Sindaco a portare un solo euro in questa città. Ecco perché mi spiego come molta parte di queste disavventure di cui la maggioranza, la minoranza si lamenta sono forse originato da questo atteggiamento poco costruttivo.

In questo quadro il Bilancio rappresenta sicuramente una novità, lo rappresenta proprio per i connotati che è riuscito che si è dato per il metodo con cui è stato costruito e per la sfida che ha lanciato alle forze politiche, tanto è vero che solo, grazie ad una scissione all'interno del PDL si è realizzata quella, quell'avvicinamento che io mantengo sotto la lente di ingrandimento di Futuro e Libertà per l'Italia a questa, a questa maggioranza non credo che sia un avvicinamento utilitaristico credo che siano un avvicinamento sincero, però credo che questo sia riuscito solo grazie a questa frattura, a questo atto politico molto forte. E' un Bilancio, ripeto, di novità, compresa quella novità che mette in discussione quello che io ritengo invece un elemento importante del sistema delle relazioni e cioè quella concertazione che l'Assessore Marattin ha delineato come un possibile limite di un corretto rapporto tra le forze rappresentative dei lavoratori e le forze, e la controparte.

Io credo che invece la concertazione debba essere rivista così come devono essere rivisti tutti i criteri e tutte le categorie che hanno contraddistinto la Destra e la Sinistra sotto un altro aspetto, è quello dell'assunzione di responsabilità forte rispetto a compatibilità che sono fortissimamente cambiate e che devono rappresentare per tutti, per tutti: per gli organismi di rappresentanza, per i lavoratori, per l'Amministrazione un'occasione di novità e di cambiamento degli obiettivi e delle prospettive che ci si pone di superare con la concertazione, perché altrimenti c'è il rischio in questa grandissima novità del Bilancio che se siamo così

bravi da dimostrare che, a fronte di tanti tagli riusciamo comunque a mantenere inalterato tutto ciò che abbiamo, si dia ragione a chi sostanzialmente dice...

... A chi sostanzialmente afferma che si poteva fare anche con meno. Perché altrimenti il rischio è un altro, che su un capitolo in particolare, mi riferisco al settore delle scuole private, a fronte di una manovra che ha colpito profondamente un settore strategico per il paese e cioè quello della formazione e della scolarità sancita dalla Costituzione e che deve essere fatta per tutti, a fronte di un taglio fortissimo su uno dei settori fondamentali di costruzione del consenso e della coscienza di una società, si continua a mantenere inalterati in questa città un finanziamento alle scuole private sostanzioso.

Io capisco le ragioni di un mantenimento di un equilibrio dei vari settori, io capisco la sussidiarietà, però un ragionamento su questo aspetto credo vada fatto. Credo si debba aprire su questa partita, su questo ragionamento una profonda valutazione perché, ripeto, rendere troppo virtuoso questo meccanismo espone a dei rischi, aprire alle opposizioni non credo sia una cosa difficile, qui in questa aula abbiamo visto esempi di volontà di contribuire a far sì che questa città cambi corso e dia una svolta alla sua economia, alla sua crescita. Sentendo i ragionamenti, ripeto, dell'amico Enrico Brandani e anche di altri credo che questo si possa realizzare.

Ho i miei dubbi sinceri che si possa fare con chi non riesce ad abbandonare -io le definisco- delle frustrazioni di carattere politico, che mantiene prigioniero, lo definisco in maniera forte di un narcisismo edonistico che fa sì che tutti gli argomenti che vengono portati in questo dibattito, in questa città debbano per forza condizionare gli esiti di qualsiasi ragionamento. Se anche questa forza politica, mi riferisco naturalmente -ormai credo sia chiaro a tutti- al Progetto per Ferrara avesse la capacità di liberarsi di questo ingombro, io lo ritengo un ingombro, lo ritengo un limite, lo ritengo una privazione di un contributo importante. Io credo che anche lo dico in maniera molto...

... Sì, in maniera molto franca: se ci fosse questa capacità di liberarsi di questi, io li definisco orpelli, impedimenti si può aprire, credo, anche con questa forza politica un ragionamento diverso perché, credo, che la ragione e la natura di questa forza non siano collocabili in un limbo politico indefinito, ma siano collocabili in una prospettiva chiara, precisa che non può continuamente essere ondivaga, ed essere utilizzata in questo modo, altrimenti non è credibile dal mio punto di vista. L'Italia dei Valori quindi per queste ragioni, per le ragioni che sono state esposte, accetta la sfida di questo Bilancio, accetta la sfida che viene posta con questo metodo, accetta una sfida difficile credo la più difficile da molti anni a questa parte e vota a favore, in maniera convinta a questo Bilancio.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente, ecco vorrei subito, purtroppo non ci sono i Revisori, ecco ma volevo esprimere un ringraziamento e una stima sincera per il lavoro che fate nel nostro Comune, penso che i Consiglieri abbiamo tratto vantaggio dalla lettura delle vostre analisi che sono cambiate di molto da quando -diciamo- potevamo contare su un altro collegio e volevo dirvelo prima di dimenticarmene, perché è meritato. Poi mi rivolgo al Sindaco sull'ultimo appello ma guardi Sindaco noi non vediamo l'ora davvero cioè lei chiama a raccolta giustamente, perché io al suo posto farei la stessa cosa, lei chiama a raccolta tutto il Consiglio: maggioranza e opposizione a sviluppare un progetto per la città, poi è chiaro che io le riconosco, non io la

legge la democrazia il fatto che la maggioranza, Sindaco e la Giunta, devono poi fare delle scelte autonome, si assumono le responsabilità.

Però veramente lo dico sinceramente, io non credo che questa sua dichiarazione, questa sua propensione che non ho motivo di reputare se non sincera, sia veramente seguita dai fatti almeno, per quanto ci riguarda non so quegli altri, mi spiace quando ci si lega al nominalismo le farò convocazione, cioè io credo di essere stato chiaro. Io ho detto che, mentre Sindaco Giunta giustamente si sono confrontati con la città, con i sindacati spero anche con gli imprenditori, cioè la trovo una cosa giusta con i cittadini, l'ho detto pubblicamente, che ho apprezzato l'assemblea, cioè un modo nuovo di predisporre un Bilancio, non credo che questo sia venuto con le forze di opposizione se non in un modo burocratico da Commissione, poi lei mi dirà: "questo è il modo che c'è!" Io l'invito a valutare altri modi ecco, -come dire-, -come dire- se il tema è "che cosa pensiamo noi della città e delle cose che si dovrebbero fare per renderla più vivibile, per migliorare l'economia, l'occupazione, per occuparci degli strati più deboli della società, dei trasporti, delle tariffe pubbliche?"

Noi, lei lo sa, noi ce le abbiamo le nostre idee su questo, le abbiamo esposte, sono scritte, anche gli emendamenti che noi abbiamo fatto li abbiamo fatti su questa materia, risoluzioni ed emendamenti, 14 emendamenti e 10 risoluzioni. Li abbiamo fatti su questi argomenti, poi è chiaro che quello che si può discutere in un Consiglio Comunale in dieci minuti, in cinque minuti di intervento o quindici non può portare a degli approfondimenti, io credo che veramente manchino le sedi, posto che ci sia la volontà e per quanto ci riguarda c'è, mancano le sedi per approfondire nel merito le scelte di fondo. Se a lei interessa davvero sapere che cosa pensiamo noi, che cosa pensano i colleghi dell'opposizione lei ha mille modi per raccogliere queste idee, discuterne, approfondirle e poi decidere come agire, quindi non aspetto convocazioni, aspetto occasioni chiamiamole così, se vi piace di più.

Ecco vengo adesso rapidamente a rispondere all'Assessore Marattin. Io vado più in fretta, apprezzi lo sforzo, è meritevole, quindi il tentativo di sviare nel merito questi temi difficili lo so, però siccome credo che ci capiamo, per quanto riguarda almeno un dialogo a due che non voglio fare in questo momento e c'è la disponibilità farlo in altra sede, voglio segnalare solamente alcuni errori di valutazioni, li ritengo, io non li chiamo errori di calcolo, c'è anche qualche conto sbagliato adesso dirò qual è. Derivato, io non dico che è una "porcata" E io dico che è peggio ecco in un ente pubblico. Il derivato è una cosa che va chiusa subito, andava chiusa l'anno scorso, non a caso vi state muovendo per chiuderlo, cioè in un qualche modo se fosse tutto questo oro, questa assicurazione del debito a tasso variabile, lei non sarebbe in questo momento sul pezzo e non cercherebbe delle soluzioni.

Vogliamo negare che ha prodotto una uscita di cassa nel 2010 pari a 1,2 milioni di euro? no! Vogliamo negare che abbiamo previsto, lei ha previsto per il 2011 960.000 euro di altre uscite di cassa? Vogliamo davvero affrontare il problema burocraticamente fermandoci al 31 - 12- 2010? Perché abbiamo ancora un piccolo residuo di vantaggio di 150.000 euro, 130 quelli che sono e non ci vogliamo preoccupare davvero del futuro? Non vogliamo tenere conto di un meccanismo di scambio di Swap, di flussi che fortemente penalizzante in questo momento? Certo se le tasse vanno su velocemente, io lo spero insieme a lei ma non ci credo. Saliranno! Lei sa che fino al 4e rotti percento, noi siamo destinati a perderci e non è vero che dal 4 e rotti in su poi ci guadagniamo. No pareggiamo perché dal 4 al 6 c'è un intervallo fra il *fluor e il cap* per cui lei paga l'Euribor e riceve l'Euribor quindi non c'è una grossa differenza. Dal 6i in poi o 6 e mezzo non ricordo bene si comincia davvero a guadagnare, perché i tassi a quel punto sarebbero così alti.

Allora questo meccanismo con i tassi di oggi è fortemente penalizzato, o lei davvero crede, ma non penso sarebbe un torto alla sua intelligenza, che rapidamente i tassi vadano sopra al 4% nel mondo, in Italia con la crisi economica che c'è, con la situazione che stiamo vivendo? Io non credo e per questo credo sia un errore grave, di grave responsabilità tecnica e politica, nel non darsi da fare per chiudere al più presto questa che io ritengo una voragine, e vero o non è vero diceva Perry Maison, che a giugno del 2011 abbiamo una perdita certa non opinabile pari a circa 400 mila euro sull'operazione? quindi siamo già in zona rossa abbondantemente, e sono soldi dei cittadini non suoi sono di tutti.

E' vero o non è vero che da giugno a dicembre ragionevolmente ci aspettiamo qualche altro centinaio di migliaia di euro? io dico di sì Assessore, onestamente diciamoci di sì da tecnici o pseudo tecnici, e vedrà che alla fine dell'anno noi arriveremo ad una cifra che sarà vicina a quella che avrete previsto cento più cento meno, sono tanti soldi! soldi che servivano al Sindaco per pagare dicevo il pulmino il Sindaco, il Sindaco sottovaluta tutta la questione del Bilancio dei debiti ha detto che sono delle ha detto una frase ieri che mi ha, delle baggianate, non so se lo dica per diciamo per un impostazione politica o perché davvero lo pensi, non sono baggianate, guardi noi qui veniamo al secondo punto del debito, noi abbiamo un debito che diciamo attestiamo sui 150.000.000 di euro, ci costa 18.000.000 meno 1.000.000 circa di derivato ci costa 17.000.000, io i conti li so fare bene, 17.000.000 sono l'11% più o meno quota capitale più interesse e il costo del debito che dobbiamo pagare con la parte corrente del Bilancio, questo è il costo medio, ma prendiamo anche il costo del debito meno caro quello che ho indicato a titolo di esempio il BOC ma poteva, può essere un'altra cosa prendiamo quello che costa meno di tutti in base ai suoi conti, quello costa grosso modo 400.000 euro all'anno su 5.000.000 costa l'8% ogni anno in crescere perché lei ha ammesso che la rata aumenterà.

I rendimenti delle azioni HERA Assessore rendono nove centesimi quando è andata bene, molto bene, e non metto in conto le perdite patrimoniali perché quelle lei non le considera però in una azienda si considerano, lei ha perso una montagna, lei il Comune di Ferrara la città, ha perso una montagna di soldi sulle azioni pagate più care, in fusione mi pare abbiamo pagate 1,60, 1,70 una cosa di questo genere, eh? 1,68 vabbè, qualche cosa mi ricordo si non sono abbastanza anziani anche se generazionalmente sono fuori campo - rendono 9 centesimi per azione? Sono il 5 e rotti per cento, un'azione vale mettiamo 1,5 per essere, per venire incontro al suo ragionamento, ma dovremmo metterla al quanto abbiamo investito 1,68 no? se lei fa nove centesimo su 1,68 viene poco più del 5% le azioni rendono molto meno di quanto costa un equivalente debito, costa l'11% di medio, il nostro debito costa l'undici e rotti di media, quello più conveniente costa l'otto medio....

.... Rispondo alle obiezioni di mancata risposta da parte mia, ecco non è vero anche qui ha preso forse qualche fischio per fiasco, personale: io ho sostenuto che il risparmio che si evince dal Bilancio non è tutto risparmio, poi deriva dal trasferimento dell'Istituzione certamente ed è la verità noi abbiamo 48, 3 milioni di euro a Bilancio, contro i 50,6 nel 2010 la invito a consultare le cifre, c'è una minore spesa di 1,7 milioni non di 2,4, 1,7. il Bilancio del Comune di Ferrara che è riconducibile per 650.000.000 al lavoro interinale nella scuola che nel 2011 è diventato appalti insieme a forniture per l'istituzione, quindi non è un risparmio tutto risparmio quanto meno, cioè è una parte molto debole, chiudo subito!

Per 1,17 milioni è minore spesa del personale di ruolo dentro questo c'è la parte che riguarda le cessazioni e siamo sempre dentro a queste cifre di 1,17 milioni e 200.000 euro di minor costo ai dirigenti però anche sui dirigenti il costo del personale è diminuito certamente è andata in pensione un sacco di gente, però da un'altra parte abbiamo dato degli incarichi che

non sono a carico del Comune ma sono a carico delle aziende che hanno dato degli incarichi, mi risulta che sia stato dato un incarico non so se ancora in corso al Dottor Tortora, un altro incarico è stato dato al Dottor Morselli e che sono persone che sono andate in pensione e che hanno ricevuto una ...

... Erano a libro paga del Comune, ho finito con la dichiarazione di voto che motivo così molto rapidamente questo Bilancio nella sua parte corrente non sarebbe stato molto diverso da quello che avrei impostato, e quindi avrei voluto molto volentieri dare un voto di speranza, di fiducia con una astensione, la parte strutturale l'intervento strutturale sul Bilancio lo trovo del tutto assente non c'è, cioè sui debiti cioè sul derivato non c'è sul personale e chiudo dicendo che il confronto fra fare diciamo riduzione debito un nuovo investimento come risorse da smobilizzo non ha motivo di essere perché nella proposta di Bilancio non c'è una proposta di investimento con lo smobilizzo di azioni HERA, per cui lo si confronta con una volontà non espressa nel Bilancio, pertanto io mi auguro che lei la proponga seriamente e formalmente gli è la voto no io ho proposto di ridurre il debito non di fare investimenti lei dice che è meglio fare investimenti, proponga di fare investimenti riducendo le azioni HERA vendendole e io la voto.

Cons. CAVICCHI G.

Prendo la parola io, perché sono il meno tecnico della questione e quindi non mi perderò di certo in numeri, però avrei gradito dato che ho già sentito tre o quattro dell'opposizione, sentire anche il parere di qualcun altro ...

... Secondo il Sindaco giustamente no prima a parlato di maggioranza di gruppo di maggioranza ha detto *si anch'chialtar* però ringrazio ma ... e ... è va bene sarà così chiedo comunque scusa, Marattin lei mi deve scusare se mi scappano delle dichiarazioni in dialetto ferrarese, ho appreso ieri sera che lei è di origine napoletana, non volevo assolutamente offendere i napoletani dicendo, ma siccome passano per i più furbi d'Italia ho detto quello per cui generalmente si sente dire è vero, quindi punto e basta ho parlato, dopo sul mio napoletano arrangiato ovviamente ha ragione, io non lo pronuncio bene però lo capisco e cerco di farmi capire.

Però proprio su questo volevo arrivare cioè io sono opposizione, mi sono candidato a Sindaco avevo un mio programma, una mia idea è stata bocciata nel senso che non ho certo vinto, sono stato eletto in Consiglio Comunale ha rappresentare quelli che mi hanno eletto però la mia cosa non è passata, ma di questo abbiamo discusso anche durante la campagna elettorale io non credo proprio che sia compito mio venir qui a cavare le castagne dal fuoco al caro signor Sindaco e ancor più caro Assessore al Bilancio Marattin con degli emendamenti per dargli poi la soddisfazione di dire poi te li do oppure te li copio ma ti indirizzo da una altra parte come spesso succedeva in Provincia, quando facevo degli emendamenti no, no bocciati poi li prendeva alla mano uno della maggioranza e passavano in altra maniera sotto altro aspetto.

Mi dispiace ma io non sono proprio abituato a far questo e tanto meno l'Assessore Marattin deve aspettarsi di questo io mi aspetto che lei faccia l'Assessore al Bilancio cosa per cui è pagato io invece sono stato eletto e quindi c'è differenza lui ha il suo compito l'ha fatto e io lo rispetto, è stato fatto nella maniera opportuna, non sono d'accordo sulle scelte che sono fatte però non posso assolutamente dire le cose erano stata fatta e redatta con la massima

puntualità e la massima correttezza, quindi su questo no, ci sono delle osservazioni tecniche che altri sono in grado di fare abbiamo già seguito con interesse a livello di Commissione una relazione sul derivato la sua, va bene, ha fatto bene a precisare anche ora se ritiene che non abbiamo capito niente però io ritengo di aver capito allora come adesso come qualcun altro ha detto che nell'ente pubblico il derivato è una cosa da non farsi, è stata fatta adesso ci portiamo il nostro fardello adesso e come ce lo portiamo?

Non possiamo dire no o dire *a son stuf* lo metto giù e cerco di cambiare? non è possibile benissimo, allora che cavolo ci chiedete dei consigli o dei pareri se tutto quello che noi cerchiamo di dire non è possibile perché voi avete già la vostra lista tracciata, va bene così andiamo avanti alla fine i Consiglieri, i cittadini, giudicheranno su quello che è, ed è inutile che voi vi sforziate di dare la colpa al Governo perché magari che il Governo ma finalmente che il Governo ha cominciato a dire dei soldi non ne avete più fate con questi se no non saremmo mai arrivati a questa situazione a poter capire che dobbiamo fare in altro modo, dobbiamo fare in maniera di risparmiare di amministrare oculatamente e tutto quanto, non ci saremmo mai arrivati, vorrei ricordare sono arrivato tardi e mi scuso ma ho sentito al volo quello che il Consigliere Balestra stava dicendo parlava di una metropolitana a Parma della Lega.

La Lega a Parma non è assolutamente in Comune, non è neanche rappresentata in Consiglio Comunale non è al Governo non è al Governo, gli è li ha dati la Regione non lo amministra no stia tranquillo che....

.... Stavo precisando una cosa che ci tengo a precisare non è giusto perché a Parma la Lega non ha responsabilità di Amministrazione, non è neanche rappresentata in Consiglio Comunale, non è in Amministrazione quindi cominciamo a cercare di dare, per quello che riguarda il federalismo signori miei voi siete riusciti a fare quella modifica dell'articolo 5 quello che avete fatto, in ferrarese si dice *un calz in tal cul a para avanti un pass* si è vero qualche cosina in più si è fatta e noi stiamo tentando di fare qualcosa di più e qualcosa che possa dare la possibilità, ma è chiaro che come Sasso lamenta A) si ritorce sui Sindaci ma non potevamo mica dire *a ca tuti* ripartiamo da zero sulla base di queste cose qua e quindi ci si dovrà adattare ci si dovrà vedere si dovrà digerire, si dovrà studiare e si dovrà anche cambiare quello che è il federalismo che viene svolto perché da questo punto di vista è aperto.

Il Sindaco dice” ma speriamo che l’IVA non venga rapportata, cioè che non ci sia il ritorno dell’IVA su quello che è perché le nostre industrie, nostre? Tra parentesi esportano solo prodotti cioè producono solo prodotti che vengono esportati e quindi non hanno IVA “ va bene, ma chi è stato il fautore, chi ha fatto fino adesso morire l’artigianato, morire l’impresa nella Provincia di Ferrara ma anche nella sua Provincia? Io no! Quindi chiedo chi ha amministrato fino adesso, cominciate a pensare anche su questo, poi passiamo al Bilancio in sé per sé, ci sono tante proposte però io chiedo, qualcuno qui li’ha accennato e voi volete dire che sono un cittadino di serie C perché abito in una frazione e sono un agricoltore serie Z a questo punto perché avete sentito parlare qualcosa im agricoltura nel Bilancio del Comune? Eppure le ancora il 70% delle attività economiche del Comune è l’agricoltura nessuno ha detto *baò*, non c’è niente di rappresentato, se non qualche assessorato che molto spesso invece che rilanciare e che facilitare mette dei laccioli e mette sempre i bastoni tra le ruote all’imprese agricole che vogliono svilupparsi e questo è già il primo grande handicap che c’è.

Le scuole: ma signori le scuole io sono cresciuto nella scuola privata *talchi* a 66 anni credo di essermi sviluppato anche troppo no? Da tutti i punti di vista e si vede, mia figlia ad esempio è andata alla statale, allora voglio dire se prima c’erano le scuole private chi ha fatto

l'assenza? Non è stato lo Stato che si è ritirato perché qui a Ferrara le scuole private erano direi religiose sono sempre state di una logica di voler accantonare le religiose di volerlo mettere via farle chiudere sostituire con il pubblico ecco qui la sinistra e la destra, io sono della Lega io non sono né di sinistra e né di destra sia ben chiaro lo diciamo da tempo non sospetti non siamo al di sopra vogliamo alto e ci dispiace per voi che state a litigarvi su queste cose a me questa cosa non interessa, va bene il pubblico però può funzionare ed è giusto che ci sia il pubblico, la dove non si può andare avanti in questa maniera è giusto lasciare libero al privato, l'iniziativa al privato.

Ci sono altre possibilità, è chiaro che siamo aperti se vogliamo discutere io l'ho già detto anche ai miei colleghi dell'opposizione se veramente siamo in uno stato di emergenza siamo in un momento di emergenza e tutto quanto se veramente si pensa che le forze d'opposizione possono dare si vuole anzi avere il contributo delle forze d'opposizione no si dice tira la carretta mi dispiace quello non è il modo di poter collaborare, ma si dice partecipa anche tu e cerchi di darti da fare *spinzi in tla roda* casomai, ma questo non è il modo di rapportarsi con una opposizione perché io nella mia risoluzione ho detto si vendono le azioni HERA vorremmo che fosse controllato che cosa si ricava perché sicuramente qui c'è subito l'appetito di qualcuno che pronto a sbrinare quello utilizzato e invece no! Bisogna metterlo a disposizione anche delle forze dell'opposizione in modo che possono anche queste garantire come vengono distribuite i fondi, come vengono impiegati questi fondi .

Marattin dice “ ma salto la questione generazionale, io non ne faccio caso con l'amico Sasso, perché evidentemente la gente è abituata a parlare di cose che non conosce, se lui conoscesse ad esempio Bossi perlomeno direbbe è uno che può valere ma siccome ma siccome è il figlio di Renzo Bossi tant'è per quello che lui può aver stima di Umberto Bossi tanto può voler dire che uno che non capisce niente invece non è assolutamente vero tutto quanto nel riferimento, nel modo di parlare, è chiaro? e quindi voglio dire la generazione della tavola Marattin io ci starei molto attenta ad indebitare la generazione che deve venire perché lui dice “ facciamo gli investimenti perché seno i giovani si ritrovano con la roba in mano e no hanno pagato niente e non hanno niente da pagare”

.... Sono quasi arrivato alle conclusioni, senz'altro ma ne hanno già parecchie di cose che noi non siamo riusciti dargli e gli abbiamo tolto per cui dovranno sopportare un fardello notevole non anche dei debiti di altro tipo non voglio ricordare a tutti che ogni cittadino di Ferrara si ritrova, cittadino dalla culla, si ritrova mille e passa euro sulla groppa già di debito appena nasce, quindi lo Stato da anche delle possibilità.

Si dice tassa di soggiorno eh le mani io non me le metto nei capelli perché già ne ho pochi posso immaginare “ oh guaii! ” ma come guai? Abbiamo una città di richiamo dell'arte e della cultura e tutto quello che è, facciamo dei servizi e facciamo in modo di beh? Nessuno deve approfittarne nessuno deve contribuire alla nostra, al nostro sviluppo? Ma questo non vuol mica dire voler limitate le attività, questo può voler dire avere la responsabilità anche di tutti i turisti nel mantenimento di queste attività di arte, di cultura, alla vista di tutti quanti; queste sono le ragioni per cui non trovando niente di tutto questo e trovando solamente delle giustificazioni voglio dire le solite non dico non voglio addentrarmi in altri termini ma io l sento da vent'anni queste giustificazioni perché noi perché qui perché il popolo, perché tutto il resto dico che questo Bilancio andrà bene per un popolo di cinquant'anni fa ma per il popolo di adesso di Ferrara non va più bene e io voto contro. Grazie.

Cons. BRANDANI

Mi rivolgo al Presidente del Consiglio Comunale perché non c'è il Sindaco e non c'è l'Assessore per cui ecco io faccio due premesse importanti signor Presidente però sono fondamentali come quando c'è la box si sa che ci sono delle regole e ci si può picchiare, ma si sa dove ci si può picchiare quindi le premesse sono importanti.

La prima premessa io parlerò dieci minuti è difficilissimo cari colleghi in dieci minuti riassumere e dire delle cose quando altri possono parlare di più, questo lo concedete? E io ho così come tanti colleghi una grande difficoltà l'altra cosa è che non sono mai riuscito a capire perché appassiona tanto discutere sul Bilancio tre sedute quanto parliamo del Bilancio di Previsione quando abbiamo il consultivo in due ore facciamo tutto che secondo me è molto più importante il Consultivo del Preventivo perché nel preventivo si può dire tutto e il contrario di tutto le certezze tanto declamate in questi due giorni ne abbiamo viste davvero poche.

L'Assessore Marattin io lo ringrazio per l'intervento che ha fatto, non sono assolutamente preoccupato che oggi questa Amministrazione abbia un signore Assessore al Bilancio ha svolto una relazione che riconfermo avere avuto una grande attenzione da parte della, di Futuro e Libertà, mi è piaciuta anche come si è proposto, se mi permette un consiglio? cerchi anche di fare politica non cada nel tranello di fare il professore universitario, perché è bello imparare e ascoltare quando si parla bene, ma un conto è fare il professore universitario e un conto è fare il politico, perché il politico deve parlare con la gente, andare in mezzo alla gente, ascoltare la gente e non pensare di essere sulla cattedra, questo lo dico con tutta la stima che io gli voglio anche perché ti voglio ricordare che nella mia orami è tanti anni che ho militato con Tagliani in quel periodo, seduto più o meno dove c'è Fiorbelli dove c'era il professor Bianchi, lì c'era il Sindaco che si chiamava Roberto Soffritti, il debito famoso per cui questi giorni stiamo litigando nasce da lì e quando si parlava di Bilancio si alzava il professor Bianchi e tutti a bocca aperta da ascoltare il professor Bianchi.

Tiziano penso che tu ti ricordi perché c'era sempre della differenza, era meraviglioso ascoltarlo ricordiamoci che Prodi è stato un Presidente del Consiglio tecnicamente molto bravo però è caduto perché la politica è una cosa, l'università è un'altra, quindi il confronto ci sarà io sono stimolato dalla tua presenza cercherò di migliorare di ritornare a scuola perché secondo me soltanto dal confronto serrato, franco, duro anche può, come hai detto tu prima, si potrà uscire qualcosa anche di positivo mi auguro, se il Sindaco me lo permette, tanti anni che ci conosciamo, una battuta spero però che non si offenda sei proprio un democristiano è? perché Tiziano ieri sera tu hai svolto un intervento che dire dare dei calci negli stinchi alla gente dell'opposizione e non solo dell'opposizione, è dir poco diciamo che tu hai dato dei calci ieri sera un po' più in alto che se li dai nei confronti di una donna sei un villano dei primi, se li dai ad un uomo gli fai un male terribile, tu forse hai capito o hai digerito bene la cena ieri sera con Don Ciotti e magari ti ha anche ammorbido, ti ha, no, no perché gli accordi erano quelli! Tu alle sette e un quarto Tiziano mi hai detto che avevi l'appuntamento alle venti, ma lo sapevi dalle 15 e siccome la mattina ho delicato un ora del mio tempo che non è prezioso, insieme ad alcuni tuoi collaboratori dicendo attenzione che capiterà così così così e infatti questo si è verificato.

Comunque quello che è stato è stato, però vedi Tiziano tu ieri sera secondo me eri molto urtato hai fatto sfoggio della tua grande professionalità, mestiere di avvocato, perché hai cercato di attirare l'attenzione facendo un discorso anche di molto vittimismo e io spero che sia stato così perché l'impressione che ho avuto fino a questa notte, la notte poi porta

consiglio, e quindi li ho modificati, ieri sera se avessi dovuto intervenire subito dopo di te io avrei detto che tu sei in forte difficoltà e che dopo due anni di mandato non reggi alla pressione delle critiche al confronto, perché io non pensavo di tornare indietro di 48 ore dopo una serie di aperture di carattere politico importanti, tu ieri sera hai fatto hai volto delle considerazioni relative sugli emendamenti e sulle disponibilità.

Io ti voglio raccontare e lo voglio raccontare ai colleghi perché è importante portare delle esperienze personali da novembre si è costituito il gruppo di Futuro e Libertà io non so se abbiamo svolto un'opposizione che regge in questi dibattiti, non lo so, abbiamo portato contributi, io l'ho fatto, parlo a volte con la testa a volte con la pancia ieri sono stato quasi come te anzi un po' di più, per 50 euro tu ne prendi con uno zero in più al mese capisci la difficoltà mia e tua? Tu hai quattro cinque collaboratori io con Francesco Rendine abbiamo zero collaboratori da dicembre abbiamo un ufficio ma stamattina hanno aperto il computer hanno provato ad accendere i computer, è una difficoltà per chi è all'opposizione quando sai benissimo che la settimana scorsa ti ho telefonato il venerdì il giorno dopo la festa dei 150 anni lamentandomi il fatto che erano tutti in ferie, allora il giovedì era la festa nazionale il giorno prima erano tutti impegnati per festeggiare al festa del giorno dopo il venerdì erano tutti in ferie, sabato è al giornata che il Comune chiude, domenica è la giornata che il Comune ha chiuso.

Lunedì mattina ho giocato col mio mestiere tanto lunedì mattina vado faccio brigo e sono andato dalla dottoressa Pellegrini su in ragioneria e mi è stato risposto alle 11 che era tutta la mattina impegnata ai tributi, ho trovato il Presidente del Consiglio Comunale che è ha capito che c'era qualche problema, ha chiamato Lenzerini e abbiamo in dieci minuti cercato di capire alcune cose perché volevo capire alcune cose, sentire un Sindaco che ha tutto il suo apparato che ieri sera ha visto più volte Marattin di là a parlare con la Dottoressa Pellegrini sfogliavano carte, tu capisci che non è facile fare l'opposizione in dieci minuti cercare di portare un contributo io e il collega Rendine e tu hai detto: gli emendamenti: Allora, gli emendamenti non li abbiamo presentati e li ha presentati solamente Progetto per Ferrara e penso di parlare anche a nome degli altri perché è da anni presentiamo emendamenti che vengono sempre sistematicamente bocciati, io ho un onore ho un onore andate e rileggetevi i verbali non racconto balle perché io voglio essere una persona seria.

Prima di tutto qui dentro io sono una persona seria, Valentino scusami perché è giusto che tu ascolti anche me, che so che devi andare in Giunta però devi ascoltare anche me perché l'opposizione un pochino sono anche io e quindi gli emendamenti, addirittura l'Assessore Ricci, Ivan Ricci sul verbale c'è scritto: "Brandani lei ha presentato degli emendamenti virtuosi " eravamo in Alleanza Nazionale "però non li possiamo accogliere perché.." e poi tutta una trafila: Che senso ha su questo tipo di Bilancio di un dato forse più, presentare degli emendamenti ma quale coinvolgimento caro Tiziano perché tu hai spiegato tutto l'iter ma tu hai fatto benissimo, vi siete incontrati alla Casona avete mangiato, avete pagato 25 euro l'ho letto sui giornali, hai spiegato il Bilancio hai sentito le forze dell'opposizione, addirittura hai chiamato i Verdi che non fanno parte di questo Consiglio Comunale, abbiamo aspettato in Commissione, abbiamo fatto tre Commissioni prima sei andato dai cittadini come se noi non fossimo rappresentanti dei cittadini hai fatto tutto, ci sta tutto, ci sta tutto ma secondo te, se tu fossi seduto qui non lì qui, e sei stato per tanti anni seduto qui, all'opposizione da quella parte, tu credi che sia un modo di rapportarsi ad armi pari o da armi impari?

E allora io mi sono sentito umiliato l'altra sera, mi sono sentito umiliato perché ho capito che dopo tanti anni non riesco ad avere neanche un collaboratore! E in ragione di questo ho capito che la mia stagione è finita, io oggi lo dico ufficialmente da domani il Capogruppo di

Futuro e Libertà non sarò più io sarò Francesco Rendine questo lo dico in maniera ufficiale, al Presidente e alla sua segretaria che ne prenda nota perché evidentemente qualcosa io ho sbagliato anche nel rapportarmi con i Capigruppo, perché io chiedo delle cose: sì, sì sì e poi dopo... non voglio adoperare un gesto tipicamente napoletano ma voi sapete dopo, dopo che cosa succede. Questo..., scusate può darsi che abbia fatto il mio tempo, allora gli emendamenti non li ho presentati.

Mi dici la disponibilità, allora io ti dico, ti faccio alcuni esempi per dirti la disponibilità che questo gruppo ha inteso fare ma non per avvicinarsi alla maggioranza caro Sasso proprio perché la dignità della politica con la P maiuscola mi impone di confrontarmi per fare migliorare questa città e non sono frasi fatte. Dunque, Futuro e Libertà ha votato ha favore delle aperture domenicali della Coop Estense e della grande distribuzione non solo Coop Estense, è stata una decisione sofferta che ha portato dei nostri confronti molta polemica, molte antipatie ma l'abbiamo fatta perché c'era un ragionamento che tu avevi fatto e noi abbiamo inteso condividerla e assumerci delle responsabilità, quelle responsabilità che io e Rendine leggendo la relazione di Marattin avevamo colto, avevamo sottolineato, poi dici...

... Abbiamo votato la delibera quella del Bricoman, abbiamo votato la delibera del Bricoman perché era la prima volta un anno fa, che si apriva un'attività che avrebbe potuto portare un centinaio di dipendenti la metà dei quali servivano a noi per andare a coprire quel problema di Romagna Ruote, gente di 40 - 50 anni che perde il posto di lavoro io non so se a qualcuno di voi può capitare una cosa così! Futuro e Libertà ha votato con la maggioranza e con il Sindaco. Io posso parlare a nome di Futuro e Libertà se tu mi concedi parlo a nome del PDL. E per accontentare Fortini, dopo dico un'altra cosa, sono venuto con un imprenditore da te, perché questo imprenditore dice, e tu sei stato gentilissimo perché mi hai dato in 24 ore l'appuntamento, vuole risistemare l'Hotel de La Ville siamo di fronte alla stazione, città d'arte entrano i turisti arrivano in stazione e vedono questo particolare all'Hotel de La Ville lasciato andare. Mi diceva questo imprenditore: "si va beh adesso non posso impegnarmi a trovare due o tre milioni e poi aspettare due o tre anni!" dico: no, ti porto dal Sindaco; e tu gli hai dato delle risposte ottime e tu gli hai detto: io in sei mesi... Io se avessi voluto fare l'opposizione quella beccera quella delle cosini piccoline, piccoline basket hai detto ieri, che mi hai detto ieri mi ha offeso anche quello ma poi ci arriverò, ho detto, potevo dire all'imprenditore "ma cosa vai dal Sindaco ma questo qua, ma scherzi ma tanto", e invece mi assumo mi sono assunto la responsabilità perché voglio che questa città migliori.

Sui parcheggi ho fatto delle proposte, tu dici l'Università il patrimonio dell'Università immobiliare, il patrimonio immobiliare viene dato all'Università perché noi dobbiamo darci una risposta, hai detto qua. L'Università è parte di questa città certo! Benissimo io ti dico, è importante l'Università intesa come istituzione o anche a quelli che frequentano l'Università? Agli studenti. Quello di aver posto la questione del pagare attorno all'Università tant'è che Marattin ha colto questo aspetto, ma l'ha colto perché c'è stata una opposizione intelligente in questa città. ha creato la, creerà forse la tessera dello studente perché non si può colloquiare soltanto con il Rettore, bisogna colloquiare con le migliaia e migliaia di studenti che anche da fuori dall'Università sono costretti a pagare, la lezione è stata l'opposizione sulla stampa ha detto delle cose e...

... La cultura ARCI.....

La cultura ARCI. I parcheggi non ci sono i parcheggi gratis Tiziano ci sono dei piazzali con le buche, dove la gente paga di più e mette la macchina fuori alle intemperie. A Bologna vai in Piazza 8 Agosto, c'è la neve vai sotto e metti la macchina al riparo, d'estate quando ci

sono 40 gradi tieni la macchina al riparo! La contestazione che io faccio sull'aumento importante dei parcheggi è proprio perché i parcheggi sotto che ci sono ma sono tutti all'aria aperta. Là, al Mof ci sono le buche, quando c'è la neve si scivola quando piove si fan dei paciaroni! Allora se tu dei soldi offri un servizio questo che ti chiedo. C'è un controllo? Tu butti la macchina lì, c'è il negro, il bianco, l'arabo, il terrone, il sudista, il nordista.....

.... Devo chiudere e chiudo. Da ultimo, Corso Martiri della Libertà l'ho detto pubblicamente sui giornali, è bella, i lampioni sono belli. Che bello sarebbe ho detto sulla stampa se rimanesse un' isola pedonale, ho avuto coraggio? Sì! Dopo un mese tu hai detto facciamo passare i pullman, i bus, perché l'ATC eh insomma tu hai chiesto del coraggio ma che cosa dobbiamo fare l'opposizione per dimostrarti di avere coraggio? Ecco queste cose qua.

Allora io purtroppo finisco perché il Presidente giustamente mi dice di finire, dico questo Futuro e Libertà per quanto non è lo scendiletto del Sindaco che basta che 24 ore dopo faccia un interventino al latte e miele perché si è accorto che ha dato dei calci negli stinchi, per cui tutto va bene perché Madama La Borgheè... sì, perché Tiziano tu sei troppo bravo, sei troppo furbo perché io non abbia capito che tu oggi hai preso la parola per cercare di recuperare perché ti sei accorto che ieri sera sei stato troppo duro e allora Futuro e Libertà oggi voterà contro questo Bilancio tranquillamente perché la dignità della politica necessità di questo. Tu hai fatto delle considerazioni, delle riflessioni vediamo nei prossimi giorni certo è che io ieri sono rimasto colpito negativamente.

Sulle risoluzioni noi voteremo quelle. non voteremmo quelle dell'opposizione, ho rifiutato l'emendamento sulla risoluzione dello sport, non mi interessa perché se questo deve essere il valore dello politica non mi interessa, bocciatelo perché se da fastidio che io nomini Maisto nella risoluzione bocciatela va bene lo stesso, noi siamo pronti agli appuntamenti futuri però Tiziano bisogna avere rispetto anche di chi lavora, di chi cerca di lavorare senza mezzi, senza persone, senza denari, senza niente. Noi lo facciamo per passione, se è vero quello che ha detto Marattin e concludo davvero, che verranno dimezzati i gettoni si sappia che lavorare gratuitamente non piace a nessuno e credo che non piaccia neanche a te per cui cerca anche qualche volta di metterti nei panni di chi è all'opposizione e con questo saluto e ringrazio il Direttore Generale che ha sempre riso durante il mio intervento però io spero che tu firmi l'ordine di servizio che ci da la segretaria.

Cons. MERLI

Sì grazie Presidente, io aprendo i giornali oggi ho letto che il PD aveva mandato in sintesi, insomma in soldoni, magari non sono i termini giusti, allo sbaraglio l'Assessore Marattin e voglio dirgli con molta tranquillità, con molta serenità, che noi abbiamo fiducia nell'Assessore Marattin la stessa e di più forse di quella che ha il Consigliere Tavolazzi nei confronti di Modena e di tutto quel che è Modena. Aggiungo un'altra cose che probabilmente se avessimo fatto tanti anni fa la scelta di indicare lei come city manager, forse avremmo speso meno e avremmo dato al Comune qualche opportunità in più.

Dico questo perché nel recente dibattito, nel recente dibattito, anche solo, è vero avevi dodici anni undici forse, però secondo me potevi andare bene perché hai un impostazione buona e a quell'età lì secondo me eri sveglio, mi è stato detto recentemente appunto di sveglio, non sveglio, recentemente perché ho già osato esprimere un giudizio su quella che è

una chiamalo referendum ma che non è, sull'ospedale S. Anna che ero come un pugile suonato dopo il gong. Non lo so guardate, se io sia lucido come un pugile suonato dopo il gong però neanche io sono permaloso e soprattutto le dico una cosa, sono qua comunque da due anni e sono anche abbastanza abituato a sentire queste definizioni quindi non mi toccano neanche troppo, come lei ha detto prima: io non sono permaloso, continui a non esserlo gli è o consiglio perché questo sarà più o meno il tono che verrà utilizzato nel corso degli anni che verranno perché fatico ad immaginare in verità al di là della discussione che è avvenuta oggi, perché tutto gli il Bilancio più o meno avviene così c'è sempre questa grande apertura, c'è sempre questa grande apertura ma se arriva a questa grande apertura con un dibattito precedente che ha questi toni, come quelli che sono stati rivolti a lei rivolti ad altri di noi però non se la prenda troppo. Lei è giovane, lo sono anch'io ma sono vecchio nella testa quindi insomma, farò quello che riesco a fare e le posso assicurare che tutto quello che servirà per il bene della città a lei e alla Giunta lo offiremo.

Aggiungo una cosa, che io differenzi anche il ruolo dell'opposizione, io non riesco considerare tutto le opposizioni nello stesso modo e lo dico perché quello che l'unico federalismo che mi sembra che ci sia in questa ,orse in questo paese non è il federalismo fiscale, non è il federalismo municipale non è niente di tutto questo, è il federalismo politico nel senso che a Roma si fa una cosa, nel Comune sulla quale ricade può essere l'esatto contrario; c'è un giudizio romano positivistissimo sulla manovra, sulla manovra finanziaria del luglio scorso questa ricade in modo pesantissimo sulle finanze locali, i Comuni hanno delle difficoltà tutti i Comuni hanno delle difficoltà anche i Comuni governati dalle forze politiche di Governo e cosa succede? Si dice che i problemi sono altri e fortunatamente quel tipo di impostazione è stata data. E quindi c'è un'ipocrisia di fondo, rimane un'ipocrisia di fondo.

Io non chiedo al Consigliere Cavicchi come non chiedo a nessun altro in quanto Capogruppo del PD in quanto come cittadino di questa città di togliere la castagne dal fuoco:

- 1) perché penso che alcune castagne voi non siate in grado di toglierle;
- 2) perché credo che sia proprio sbagliato dirci così perché non state togliendo le castagne dal fuoco al PD non state togliendo le castagne dal fuoco alla maggioranza, al Sindaco tra tre anni noi potremmo utilizzare quello.

Io non so se questo occhi aperti che avete verso i parcheggi, questi occhi aperti che avete verso chi verso in quei parcheggi chiede la carità o molesta a secondo di come lo vogliamo dire, ce l'avete anche sulle difficoltà complessive di questa città, ce le avete anche sulle difficoltà di tutte le persone di questa città io non lo so, no mi sembra, non mi sembra. Perché l'apertura che c'è stata, adesso mi dispiace che non ci sia Giorgio Dragotto, ma Giorgio Dragotto l'ho visto oggi, l'ultima volta l'ho visto tre mesi fa, diventa difficile anche solo sviluppare un dialogo con chi non si vede. Diventa difficile. Allora, a Roma stanno dicendo delle,, no, no ma ve lo dico, no, ma ho detto lui perché è intervenuto lui, Pensavo intervenisse il Capogruppo è intervenuto lui. Pensavo intervenisse il Capogruppo è intervenuto Dragotto. mi sono rivolto a Dragotto e qui la chiudo. M fatemi parlare sono stato zitto ieri parlo adesso sono le 7 erotti, non c'è nessuno. State tranquilli, state tranquilli.

Allora, e oggi arriva anche lì l'apertura perché noi siamo disponibili sui grandi temi della città, perché è una città che ha bisogno, perché qui, perché la, perché su, perché giù, e io da quella forza politica che è il PDL in questi mesi, in questi mesi ho visto un grande contributo, ho visto un impegno forte sul richiedere l'autopsia ad un cane, ho visto che.. rispetto in quanto cane sia chiaro sia chiaro che io di quel cane ho rispetto. Però l'attività istituzionale che mi risulta..., insomma Levato ma per piacere! Ma aspetta un attimo è che non puoi più

intervenire perché sei già intervenuto ma fammi parlare sarà uguale anche per me! Ho visto quello, ho visto questa grande polemica sui parcheggi, la raccolta firme, ho visto anche il Consigliere Levato, anzi ho anche letto il Consigliere Levato dire dopo avere abbandonato l'aula perché ovviamente succedono poi queste cose, che Musa viene condivisa, Ztl viene condivisa, viene discussa, io da deficiente perché capiterà poche volte ascolto, recepisco, il PD mette in campo le potenzialità che ha, le persone che ha per arrivare a fare degli emendamenti condivisi, alcuni li deglutisco perché non li dividevo, però dico: va bene perché il risultato è positivo. Non si vota, ovviamente lo vota il PD e quei due, tre Consiglieri che erano rimasti in aula e poi si va sul giornale e poi si va sul giornale a dire: meno male che c'è stato l'intervento del PDL che è andato a modificare in modo radicale, strutturale, migliorativo il Regolamento che tra l'altro non ha votato io quegli emendamenti seriamente ho deciso di dividerli, li ho votati, ma è un merito di tutti si è preso suo un merito che non ha.

Basta. Basta, basta, cioè voglio dire un po' di rispetto, stia zitto! L'ho interrotta? La interrompo mai io? Lo faccia anche lei. E dico anche un'altra cosa. Sempre lo stesso partito del PDL si è impegnato anche su un'altra questione che va a ricadere sulle tasche dei cittadini ferraresi però c'è un'altra questione che più o meno va a ricadere sulle tasche dei cittadini ferraresi però che non ho capito e che mi piacerebbe sapere ma non lo sapremo forse mai, ce ne accorgeremo un giorno, che è il tema ad esempio del famoso pagamento della superstrada Ferrara –Mare, il PD fa un intervento dice che non bisogna pagare quel pedaggio sulla superstrada finché quella non viene resa se non altro autostrada ci viene detto tranquillamente: no, no tranquilli, tranquilli. Ho parlato con Tremonti quello non verrà pagato. Non c'è scritto da nessuna parte quello non verrà pagato vorrei vederlo, nessuno sa la risposta ed è stato il secondo importante intervento e poi si dice che manca la politica, oppure si dice che Ferrara non può vivere di cultura, che non può essere solo di cultura, e io non ho neanche un dubbio che non si possa vivere di sola cultura però vi dico anche che non si può immaginare di poter vivere anche un po' di cultura, se a livello nazionale e qui esprimo tutta la mia solidarietà a tutti gli esponenti del mondo della cultura nazionale che si trovano da Bondi a Galan nel giro di pochi giorni, se si vanno avanti a tagliare i fondi alla cultura perché dopo le difficoltà ricadono a livello territoriale.

E quindi, e quindi, no, no con calma e quindi io dico non si può essere così poi tanto distanti da Roma. A Roma voi fate delle scelte, a Roma voi fate delle scelte che sostenete che hanno comunque una ricaduta sui Comuni, ce l'hanno ed è una ricaduta tendenzialmente negativa e lo dicono tutti e dopo qui dire che sarebbe dovrebbe essere l'Amministrazione Comunale a fare questo, a fare quell'altro, gli emendamenti non sono arrivati, io la penso in quel modo lì avremmo delle risoluzioni, perché si vuol fare vedere che si è presenti in dibattito politico alcuni, gli emendamenti non sono arrivati non so se sia per la divisione del Bilancio o meno fatto sta che non sono arrivati, io non sento che sia stato dato un grande contributo, differenzio comunque nuovamente e provo a concludere il comportamento politico anche e soprattutto dopo l'intervento che ha fatto adesso Enrico Brandani che mi sento di più che politicamente umano, umanamente tranquillizzare, nel senso che da parte nostra c'è sempre stata disponibilità a discutere con tutti, c'è stata disponibilità a discutere con lui prima anche quando era Capogruppo del PDL ed è proseguita dopo. Non farei, non penso che il discorso che tu hai fatto sia proprio così completamente corretto e ti invito a rivederlo, ecco, perché, magari come lo hai rivisto ieri sera ad oggi, rivedilo perché secondo me hai espresso alcune esagerazioni però valuta insomma io non ho nessun problema anche su quello.

Noi non siamo né una maggioranza non disposta ad ascoltare né una maggioranza non disposta ad accogliere le indicazioni che vengano e aggiungo siamo anche una maggioranza abbastanza solida però non è quella solidità di chi ascolta in silenzio perché è privo di

entrambi gli emisferi cerebrali è la solidità di chi svolge un lavoro quotidiano, continuo di dialogo io non ho mai avuto un problema con cioè, io, il PD non ha mai avuto nessun problema con nessuno degli altri partiti in maggioranza, non perché ripeto la stessa motivazione di prima, per un problema celebrale ma perché noi ci troviamo spesso, perché noi parliamo sempre direi, si vedono forse poco le differenze me ne rendo conto forse è più un problema per i partiti piccoli, però c'è un livello di condivisione dettata dal fatto che si condividono le cose, là dove e laddove ci sono dei problemi ci fermiamo un attimo in più e le risolviamo.

Quindi è granitica da questo punto di vista non nel senso che è talmente dura da spaccare qualsiasi cosa. Abbiamo davanti delle difficoltà e chiudo, sono difficoltà che riguardano le persone, che riguardano le persone, riguardano tutte le persone al di là del fatto che siano elettori del Centrosinistra del Centrodestra del PD o di che altro, non so se domani realmente, da domani realmente riusciremo a sviluppare un dialogo che ci consenta di migliorare la qualità di questa città, io voglio sperarlo, però non so neanche se devo avere su questa cosa troppe aspettative perché conosco la politica italiana che ha le sue ricadute anche sulla politica locale, io non so se davanti a una competizione elettorale si mettono, si depositino le asce di guerra e si dice c'è un problema in quel Comune, c'è un problema in quella città cerchiamo di risolverlo assieme non lo so è un paese in eterna campagna elettorale, io davanti a queste difficoltà penso che purtroppo ancora mi auguro di no ma credo che sarà così, ci troveremo divisi.

Ringrazio ancora Marattin e la Giunta e concludo con un cosa relativa a Gigi io penso che senza dare un giudizio su chi ha svolto la sua funzione precedentemente ma volendolo proprio dare solo sul suo modo di averla intesa e praticata finora, penso che ci sia stato dato dall'Assessore Marattin fino adesso contributo che è anche un' impostazione data dall'età che l'Assessore Marattin ha, dalle cose che Marattin ha studiato, dalle cose che Marattin ha visto che tutto sommato pur avendo 32 anni qualcosa è già attorno ha avuto modo di vedere, studiare, vedere. Se ci sarà bisogno come dicevo prima noi ci saremo se le opposizioni vogliono fare davvero qualcosa di utile per la città, rendono per esempio reale quella mozione votata in parlamento sul patto di stabilità allora l'anno scorso, presentata dal Partito Democratico è stata votata, poi finita nel dimenticatoio e cercare di capire se si possono fare dato che le vedete le difficoltà delle Amministrazioni Comunali dare dei consigli ai vostri eletti nei diversi livelli su cosa poter fare per migliorare aiutare, sostenere maggiormente le Amministrazioni Locali che governano tutti e sono comunque un bene da tutelare e non da bastonare. Grazie....

... Però se volete se siete interessati perché se non è così vi dico come ci possiamo esprimere sulle risoluzioni se siete interessati, se ho tempo se no perché ho parlato 15 minuti se ho un minuto posso, se no se è passato il tempo sono già apposto io voto...

..... Rispetto all'emendamento mi risulta che il Consigliere Brandani non accetta essendo io, essendo insomma un gruppo di persone corrette io ritirerò l'emendamento e voteremo contro la risoluzione perché così non ci andava bene, però mi sembra la cosa più giusta. Grazie.

Cons. CAVALLARI

Grazie, ringrazio il Capogruppo che mi lascia questa opportunità di dichiarazione di voto anche perché è troppo arrabbiato rispetto alla dichiarazione di ieri sera del signor Sindaco che mi indotto in errore perché diceva che alle 8,00 avrebbero sospesa la seduta e quindi non ho assistito alla sua relazione e mi dispiace molto. Da quello che ha detto lei Assessore Marattin ho capito che deve essere successo ieri sera e ho avuto conferma dall'intervento successivo di oggi che ha cercato di mitigare quanto per successo ieri sera. Innanzi tutto ringrazio i Revisori dei Conti perché probabilmente ascoltando la relazione che hanno fatto qualche punto di merito nella, in questo Bilancio può essere interpretato in maniera positiva per evitare disgrazie future abbastanza pesanti e quindi li ringrazio anche perché finalmente abbiamo avuto una relazione che rispecchia esattamente la, -diciamo così- il Bilancio che è stato presentato, ho già detto ieri che probabilmente se avessimo avuto votare il Bilancio a stralci come si fa con le risoluzioni e gli emendamenti avremmo potuto avere delle posizioni diverse che purtroppo invece oggi non possiamo accettare.

Le voglio rispondere Assessore che prima lei mi ha fatto delle accuse specifiche su quello che abbiamo detto e che non abbiamo detto, che avete fatto questo e quest'altro le ricordo che i gruppi dei Consigli di Amministrazione è venuto fuori anche la situazione del nostro gruppo parlamentare, parlamentare, consigliere. I refusi, consigliere. Tant'è che all'inizio quando venne fatta la, Lernzerini fu messo a capo della Holding ci fu, fu come unico, perché abbiamo chiesto come unico all'ex Sindaco il dottor Sateriale siccome era una srl che venisse evidenziato solamente l'Amministratore non c'era bisogno di un Consiglio, successivamente il nostro Sindaco l'ha portato a tre i membri del Consiglio di questa vicenda, quindi di conseguenza prendiamo atto di tutte queste vicende ma abbiamo contribuito sicuramente a far sì che questi Consigli di Amministrazione fossero stati opportunamente compressi e quindi questo qui è già dalla legislatura precedente. Già da quella precedente mi riallaccio agli emendamenti ad esempio e ci accusate di non fare terminare le cose le, una volta mi ricordo che il Consigliere Perazzolo ne presentò 560 e grazie al sottoscritto in particolar modo dopo due giorni di tribolazioni li abbiamo dati per letti, lei, Consigliere Colaiacovo c'era, era in Consiglio e se lo ricorderà.

Noi si anche strumentali per l'amor di dio, a quell'epoca eravamo appena arrivati e abbiamo fatto delle proposte ne abbiamo presentato 15 degli emendamenti una volta e di questi nessuno è stato preso neanche in considerazione, addirittura non è per rivangare il passato, signor Sindaco ma lo ricordo che il nostro gruppo consigliere che non ha bandierine da difendere perché noi non siamo né di qua né di là come ha detto lei giustamente ieri sera ma, non stiamo da una parte o dall'altra a secondo della convenienza, stiamo a seconda della convenienza che interessa ai cittadini di Ferrara non certamente al nostro gruppo. Io non ho la bandierina da attaccare da nessuna parte né sulla lavagna né sui quaderni, né da nessuna parte quindi di conseguenza volta per volta ci atteniamo a quelle che sono le situazioni che ci vengono proposte tenuto conto che quando noi proponiamo delle cose e anche quando in questa aula anche quest'anno raggiungiamo l'unanimità di risoluzioni che presentiamo poi il proseguo di queste risoluzioni rimane lettera morta, nessuno da corso alla volontà espressa all'unanimità in questo Consiglio. Quindi che cosa pretende da noi, che cosa vogliamo fare?

Abbiamo chiesto degli emendamenti sul PSC che forse avrebbero consentito oggi di non avere un deficit di Bilancio così grande perché non avremmo bloccato l'attività edilizia in senso assoluto come c'è oggi, e ancora una volta avete detto gli emendamenti e le risoluzioni non sono ammissibili tecnicamente, come avete cercato di fare forse giustamente, non lo so oggi però i risultati sono quelli che la variante regionale che sostituisce la legge 20 ci ha dato

purtroppo ragione il PRG è vigente ancora oggi ma nonostante questo, che cosa succede? Succede che la Regione Emilia Romagna al contrario per riallacciarmi a quello che diceva Dragotto prima, non ha rinnovato il piano casa e anche quello è stato, poteva essere un beneficio per questa città con tutti i limiti che può comportare o può determinare. Quindi non capisco il perché di queste accuse ieri sera fatte e mi dispiace che non c'ero ma forse è stata una fortuna perché oggi sarei anch'io più arrabbiato di quello che sono, tenuto conto che le ricordo signor Sindaco che nella legislatura precedente almeno in tre occasioni abbiamo salvato la vostra maggioranza, tant'è che ho preso del comunista addirittura da Brandani; e per un periodo di tempo siamo stati invisibili sia dalla maggioranza che dall'opposizione siamo stati degli appestati eravamo messi alla berlina come si suol dire.

Quindi non so che cosa dobbiamo fare, che cosa dobbiamo proporre per essere ascoltati, avremmo voglia di farlo ma continuamente le cose che proponiamo vengano sistematicamente disattese e sono solo proposte ci dicesse qualcuno ogni tanto che siamo solo dei cretini ci accontenteremmo. Brandani aveva detto bene prima l'unica cosa ieri ad esempio che è apparsa sui giornali è stata la diatriba, che sembrava quasi si fosse offeso quando io gli ho detto ad esempio che forse si è avvicinato un pochino a Sinistra il giornale oggi riporta "il Consigliere Brandani si è alterato perché gli ho dato del democristiano" io non ho difficoltà ad accettare nessun tipo di rappresentazione, non ho mai votato in quel senso, sono stato sicuramente un elettore di Destra mi dispiace per te Brandani ma è così ma senza disconoscere i valori di tutti gli altri.

Marattin sono d'accordo con lei parlare di Centrosinistra e di Centrodestra oggi è anacronistico però mi creda che anche in questa aula qui non sarebbe sufficiente cambiare posto da questa parte se andiamo dall'altra parte le cose cambierebbero poco d'accordo? Perché purtroppo ancora c'è una volontà ideologica e si sente anche, mi scusi Consigliere Merli ma dall'ultimo intervento che è stato fatto perché se nella maggioranza o il Capogruppo di maggioranza si esprime nei termini che si è espresso non credo che si siano le possibilità di colloquiare proprio intimamente per fortuna anch'io Consigliere Merli, anch'io io ho parlato di strade? No sto solo dicendo... beh le sto solo dicendo...

... No, no sto solo dicendo... no, fa niente... io.... c'è un problema io tra l'altro non sono permaloso sul serio quindi non ci sono problemi. Quindi faccio solo per dirmi che diventa difficile un incontro da questo punto di vista. Gli emendamenti li volete? Ne faremmo delle tonnellate però i risultati saranno sempre quelli. Ho persino suggerito una volta che gli emendamenti fossero emendati perché non ci interessa se certe cose vengano fatte con l'appoggio della maggioranza va bene? Non ci interessa assolutamente niente.

L'importante che vengano fatti, che vengano presi in considerazione. Ad esempio il privilegio dell'illuminazione di Corso Martiri signor Sindaco sono contento che piaccia a tutti quanti, ma sono anche contento di essere intervenuto a suo tempo perché le foto sui giornali e tutto il resto dicendo che li avrei segati quei lampioni se aveste scelto uno di quelli che avevate proposto è stata una provocazione sicuramente, non l'avrei fatto un gesto di questo tipo, avevo suggerito che potesse, per l'amor di dio ci mancherebbe altro, però avevamo suggerito che almeno fossero simili o fossero rappresentativi delle vecchie lumiere e questo è stato fatto sono contento ma non mi interessa se nessuno ci ha dato merito di questo fatto qua, l'importante che se non altro gli esiti sono di questa natura e di questo tipo, volevo solo evidenziare questo aspetto.

Poi, per il resto io credo che non ci sia altro da dire nei particolari parleremo anche più avanti ma non ci sono stati gli altri precedenti cinque anni di frustrazioni ricordavo non c'è

l'Assessore Fusari ma il suo predecessore, avevamo portato un imprenditore importante che nell'area ex Zanolini aveva fatto un intervento sostanzioso votato addirittura al volo dal servizio urbanistico del Comune di Ferrara solo che l'Assessore Atti a quell'epoca ha chiesto: quanto tempo ci vuole a fare...? No per risponderti... si non vado indietro ma ti ricordo le preposizioni ci volevano due anni per approvare un'opera che in Provincia di Rovigo a Villa Marzana hanno detto "avete l'area? Fatelo che poi le formalità le mettiamo a posto dopo" e parlo di una cosa importante hai capito?

Quindi di conseguenza, se si vuole collaborare la collaborazione ve la diamo, ve la diamo però in maniera tale non sia costantemente frustrata né con le sue affermazioni come quelle di ieri di oggi, oggi che ha mitigato un po' e prendo atto che lei prende, prende con molta enfasi il suo ruolo e le sono molto grato per questo però da questo punto di vista mi creda che è ingeneroso quello che ha detto anche nei nostri riguardi. Però va bene così ma oggi in avanti vediamo se lei dice che potrà essere preso si lo so che da fastidio, è nebuloso quello che sto dicendo no non sono per l'amor del cielo. Guarda ti sto dicendo che da oggi in poi mi creda il passato è passato non lo prendiamo più vabbè lo imparerò così vado a scuola e lo insegno anche a Cavicchi hai capito? Così da questo punto di vista vediamo se si inizia davvero una stagione nuova. Però, tenuto conto che non potremmo votare il Bilancio a mozzichi e bocconi si dice anche così mi pare? Il nostro voto purtroppo per questa volta spero che sia l'ultima sarà negativo. Per quello che riguarda le risoluzioni, fossi stato da solo oggi forse un voto di astensione l'aveste preso però purtroppo si è particolarmente avvelenato e quindi di conseguenza devo tenere atto anche di quelli là. Così devo fare questa dichiarazione di voto. Per quello che riguarda il resto vedremo nel prossimo futuro cosa siamo capaci di imbastire e di contribuire a migliorare per la città e per i cittadini di Ferrara. Grazie.

Cons. BREGOLA

Si Grazie Presidente. Ma innanzi tutto vorrei ringraziare il Sindaco che, -come dire-, ha riconosciuto la natura costruttiva della nostra riflessione e l'approdo di questa riflessione che ha voluto caratterizzarsi per un approccio onesto sarà una astensione su questa manovra che non è solo una apertura di credito perché alcune verifiche siamo già stati in gradi di operarle vedremo eventualmente se tramutare il voto di oggi, se sarà necessario farlo, quando ci confronteremo con il Consuntivo che è altrettanto se non più importante ed eventualmente con un assestamento che spero sarà necessario poi in futuro ce lo dirà, non è stato un problema in passato durante l'anno precedente appunto esprime una astensione sul Bilancio di Previsione e tramutare il voto in un voto contrario relativamente al Consuntivo all'assestamento per le ragioni che ho esposto nell'intervento.

Non crediamo che quest'altro anno non si possibili dimettere il rigore e la prudenza perché non è ancora finita la manovra estiva determinerà comunque ripercussioni in Italia anche per l'anno prossimo, credo che abbiate effettuato una stima di circa 3 milioni e sei o 4.000.000 va bene? E così come resta un incognita un problema l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione a cui dovrete evidentemente pensare per il prossimo esercizio il che, -come dire-, determinerà una diminuzione significativa delle risorse, poi come ricordava anche l'Assessore nella relazione si approssima di fatto la sottoscrizione di un impegno che -diciamo- imporrà al nostro paese di ridurre il debito pubblico di tre punti percentuali l'anno, il che si tramuterà inevitabilmente in significativi tagli alla spesa che ora va beh non sarei in grado di quantificare però immagino che -diciamo- sconteremo le conseguenze ovviamente anche a livello locale.

L'astensione nostra è motivata pur riconoscendo che è stato operato un intervento significativo sulla spesa e sul debito cosa che viene, -diciamo- azioni che vengano registrate positivamente anche dalla relazione dei Revisori dei Conti che francamente ringrazio per la completezza del materiale che ci hanno fornito e che è facilmente confrontabile ovviamente con quello dei mesi scorsi, registro appunto alcune differenze di introduzioni di tre elementi positivi sulla spesa, sul debito e in relazione alla riflessione sul derivato laddove fa riferimento alla necessità di cogliere eventuali opportunità positive e tuttavia continuano a segnalare alcune criticità che noi non possiamo sottacere appunto alludevo all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione anche nell'intervento così come all'irrigidimento complessivo della manovra dovuto all'intervento sulla spesa corrente che ha delle ricadute anche sulla percentuale relativa alla spesa del personale che in realtà appunto, nonostante l'esternalizzazioni che sono state compiute questa estate che hanno registrato la nostra contrarietà pur avendo consentito, questo ovviamente ne do atto, al mantenimento dei servizi e quindi la possibilità di realizzare delle sostituzioni che diversamente non sarebbero state praticabili non ha comunque -diciamo- avvicinato al vincolo del 40% questo è un dato di fatto. Credo che siamo al 45% più o meno mentre prima eravamo al 43% vabbè.

E quindi questi dicevo sono dati evidentemente per noi ineludibili e che condizionano anche la nostra espressione di voto non che i sacrifici determinati dagli sforzi che sono stati compiuti per contenere la spesa e dicevo questi sacrifici non sono certamente l'attivazione di Musa che semmai appunto, determina, introduce un'uniformità un'equità di trattamento delle infrazioni che erano tali anche prima sono, come dicevo, l'aumento delle tariffe su nidi e servizi integrativi materne, refezione, CRE, la riduzione del trasporto, l'aumento del trasporto, l'adduzione dei CRE, l'intervento sul personale, azioni che abbiamo cercato in un qualche modo di ridimensionare attraverso delle risoluzioni, perché questo Bilancio è indubbiamente, praticamente ha azzerato i margini di intervento -diciamo- emendativo riducendo, cioè intervenendo su ogni discrezionalità individuata nella fase di ricognizione della spesa.

Avremmo voluto presentate degli emendamenti e sinceramente li avremmo presentati in relazione alla convenzione operosissima che ci vede impegnati nel sostegno del basket club oltre che per il pagamento delle utenze del Palasegest e siamo quasi a 400.000.000 di euro anche per un contributo obbligatorio di 97.000 euro così come i contributi alle materne paritarie che sono risultati visibili all'interno del Bilancio...

.... Dicevo che sono risultati visibili all'interno del Bilancio dell'Istituzione hanno subito una semplice riduzione di 5000 euro a fronte dei 100.000 euro precedenti ma solo perché in realtà vengano chiuse due sezioni ma andrebbero appunto ripensati, il problema è che queste convenzioni scadano nel 2011 obbiettivamente non è stato possibile produrre un emendamento al riguardo, così come la convenzioni sul palasport che ha scadenza 2012, così come il contributo all'associazione Zanotti per le visite al museo della Cattedrale frutto appunto di una partnership e quindi abbiamo deciso di -diciamo- impostare la nostra azione politica in parte sul prossimo futuro in parte sul futuro riconducibile appunto all'anno successivo, attraverso una risoluzione che abbiamo condiviso con la maggioranza sulla TIA perché il fondo TIA o meglio l'azzeramento del fondo TIA che compare nel Bilancio è a dir poco problematico viene ripristinato per 120.000 euro, così come la risoluzione che abbiamo presentato sui CRE qualora dovesse mai essere accettata avrà eventualmente efficacia invece quest'anno dovessero verificarsi degli spostamenti positivi sul fronte delle entrate.

Tutte le altre risoluzioni che abbiamo presentato qui e di cui, che speriamo che la maggioranza possa accogliere quella relativa i criteri di imputazioni delle rette nelle strutture

protette nelle RSA sulla quale si è espressa l'Assessora Sapigni chiarendo che non sarà accettata perché si attende la chiarificazione del quadro regionale, è vero che c'è, è stata approvata la legge del dicembre 2009 e tuttavia siamo in attesa del decreto attuativo che ancora non è stato prodotto e spero che le altre risoluzioni, appunto come dicevo verranno accettate anche perché le altre risoluzioni hanno dei contenuti che riaffermano l'accordo programmatico su cui il Sindaco con noi si è impegnato per ottenere un sostegno elettorale, non ci siamo dimenticati di quell'accordo appunto richiediamo, ne richiediamo la piena attuazione per ragioni di correttezza politica nell'arco di questa, di questa consiliatura e le altre risoluzioni alle quali faccio riferimento infatti sostanzialmente riprendono i contenuti di questo accordo.

Penso appunto alla risoluzione sulle convenzioni e razionalizzazioni degli orari di apertura, così come la risoluzione relativa ad una nuova scuola d'infanzia così come la risoluzione relativa al derivato che concretizza appunto la possibilità di cogliere prossimamente l'opportunità positiva conducibile alla riduzione del mark to market perché e vorrei che si sviluppasse una maggiore -diciamo- cautela rispetto a questo strumento nel senso che credo che sarebbe veramente opportuno la dove il mark to market raggiungesse una soglia - diciamo- sostenibile da parte dell'ente che estinguesse immediatamente lo strumento perché sono fermamente convinta che non si riuscirà in tempi rapidi a guadagnare come fu in passato attraverso questa assicurazione e che permanga a un rischio evidente che espone notevolmente la spesa corrente. Detto questo, ribadisco che il nostro appunto voto di astensione non è una apertura di credito, semplicemente abbiamo registrato un'inversione di tendenza che spero otterrà delle conferme nelle prossime operazioni a partire dal Consuntivo e ci auguriamo che dal prossimo anno la manovra possa essere approntata anche per magari un quadro nazionale un po' più positivo a maggiori livelli di rigidità.

La seduta è tolta alle ore 20,45